

**PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2015/16**  
**RELAZIONE CONSUNTIVA 2014/15**  
COMPRESORIO A.C.A.T.E.R. OCCIDENTALE



Foto: Ambrogio Lanzi

A cura della Commissione Tecnica Interregionale:

Riccardo Fontana Ambrogio Lanzi Carmelo Musarò Willy Reggioni Francesco Riga Michele Viliani

## SOMMARIO

---

1.	PREMESSA.....	2
2.	RELAZIONE CONSUNTIVA 2014-2015 .....	3
2.1.	CONSISTENZA E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE.....	3
2.2.	CONDIZIONI SANITARIE E CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE .....	12
2.3.	IMPATTO DELLA SPECIE SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE .....	17
2.4.	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE.....	26
2.5.	PRELIEVO VENATORIO.....	32
2.6.	ALTRE CAUSE DI MORTALITÀ .....	63
2.7.	INTERVENTI DI CATTURA .....	66
3.	PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2015-2016 .....	67
3.1.	AGGIORNAMENTO DEGLI AREALI RIPRODUTTIVO E ANNUALE DELLA POPOLAZIONE.....	67
3.2.	INDIVIDUAZIONE DEI DISTRETTI DI GESTIONE, E DELLE ZONE E SUB-ZONE DI PRELIEVO. ....	76
3.3.	ATTIVITÀ NECESSARIE ALLA VALUTAZIONE DELLA CONSISTENZA E DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE .....	86
3.4.	PROGRAMMA DELLE ANALISI PREVISTE PER VALUTARE LE CONDIZIONI SANITARIE E LE CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE .....	86
3.5.	TEMPI E METODI DI RACCOLTA DEI DATI INERENTI L'IMPATTO DELLA SPECIE SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE.....	87
3.6.	ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEI DISTRETTI DI GESTIONE .....	88
3.7.	DEFINIZIONE CARTOGRAFICA E PROGETTUALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE .....	93
3.8.	PIANO DI PRELIEVO VENATORIO .....	101
3.9.	INTERVENTI DI CATTURA .....	106
3.10.	SOGGETTI RESPONSABILI DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, TEMPISTICA E MODALITÀ.....	106

## 1. PREMESSA

---

Il presente documento è articolato in due sezioni:

- Relazione consuntiva 2014-2015;
- Programma annuale operativo 2015-2016

La prima sezione contiene la rendicontazione dei dati relativi al ciclo gestionale recentemente terminato, compresi i risultati dei conteggi primaverili da punti vantaggiosi al primo verde, realizzati nella primavera dell'anno 2015. La seconda rappresenta il programma stralcio delle attività da realizzare nel periodo 2015-2016 e comprende l'aggiornamento degli areali e dei distretti di gestione.

Nel documento gli acronimi utilizzati sono i seguenti:

- PPG: Piano poliennale di gestione;
- PAO: Piano annuale operativo;
- CCI: Commissione di Coordinamento Interregionale;
- CTI: Commissione tecnica interregionale;
- AFV: Azienda Faunistico-Venatoria.
- ATC: Ambito Territoriale di Caccia
- DG: Distretti di gestione
- AG: Aree di gestione
- MSC: Misure Specifiche di Conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)
- PDG: Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)

## 2. RELAZIONE CONSUNTIVA 2014-2015

### 2.1. CONSISTENZA E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

#### Consistenza 2014-15 della popolazione nel comprensorio Acater Occidentale

In tabella 1 sono esposte le consistenze stimate e le densità per provincia e complessive del Comprensorio Acater Occidentale. A seguire vengono forniti i dettagli per singola provincia.

Provincia	N° cervi	Superficie distretti (ha)	Superficie distributivo (ha)	Densità su distretto (capi/100 ha)	Densità su distributivo (capi/100 ha)
MODENA	962	121.726	70.809	0,8	1,4
REGGIO EMILIA	924	110.968	56.761	0,8	1,6
PARMA	514	190.741	49.493	0,3	1,0
LUCCA	524	72.314	44.400	0,7	1,2
<b>TOTALE/MEDIA ACATER OCCIDENTALE</b>	<b>2.924</b>	<b>495.749</b>	<b>221.463</b>	<b>0,6</b>	<b>1,3</b>

Tabella 1 - Stima complessiva della consistenza della popolazione del Comprensorio Acater Occidentale

#### Provincia di Modena

In Provincia di Modena, come di consueto, sono state applicate due delle tecniche contemplate nel PPG vigente:

- il conteggio al bramito;
- il conteggio da punti vantaggiosi al primo verde.

La metodologia principalmente impiegata per la definizione della consistenza e della struttura della popolazione è il conteggio primaverile, mentre il mappaggio ed il calcolo dei maschi bramitanti sono effettuati per ottenere un dato di confronto ed al fine di aggiornare l'areale riproduttivo.

Le conte al primo verde sono state realizzate sull'intero territorio provinciale, in contemporanea, il 28 e 29 marzo 2015. La migliore uscita di conteggio è stata ottenuta all'alba del 29 marzo.

I dati riepilogati di seguito, si basano sull'articolazione territoriale in uso già dall'anno 2013.

DISTRETTO	M1	M2	M3	Mind	F1	F2	Find	IND	TOT
MODC01	36	31	16	3	34	158	1	13	292
MODC02	7	19	10	4	19	41		4	104
MODC04	46	49	34	1	49	75		7	261
MODC05	30	45	33	0	65	132			305
<b>TOTALE</b>	<b>119</b>	<b>144</b>	<b>93</b>	<b>8</b>	<b>167</b>	<b>406</b>	<b>1</b>	<b>24</b>	<b>962</b>

Tabella MO1 – Numero di cervi conteggiati nell'aprile dell'anno 2015 nei distretti della provincia di Modena.



DISTRETTO	M1	M2	M3	Mind	F1	F2	Find	IND
MODC01	12.33%	10.62%	5.48%	1.03%	11.64%	54.11%	0.34%	4.45%
MODC02	6.73%	18.27%	9.62%	3.85%	18.27%	39.42%	0.00%	3.85%
MODC04	17.62%	18.77%	13.03%	0.38%	18.77%	28.74%	0.00%	2.68%
MODC05	9.84%	14.75%	10.82%	0.00%	21.31%	43.28%	0.00%	0.00%
<b>TOTALE</b>	<b>12.37%</b>	<b>14.97%</b>	<b>9.67%</b>	<b>0.83%</b>	<b>17.36%</b>	<b>42.20%</b>	<b>0.10%</b>	<b>2.49%</b>

Tabella MO2 – Struttura di popolazione rilevata nel marzo dell'anno 2015

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione modenese sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS): 1,58;
- Rapporto tra numero di giovani e numero di femmine adulte (JF): 0,70;
- Rapporto tra numero di adulti e giovani: (AJ): 1,16.

La tendenza demografica fatta registrare dalla popolazione è positiva, con un incremento, rispetto all'anno 2014 pari a 22 capi (+2,34% , rispetto al 2014). Il trend demografico della popolazione modenese è mostrato in FIG. MO1:

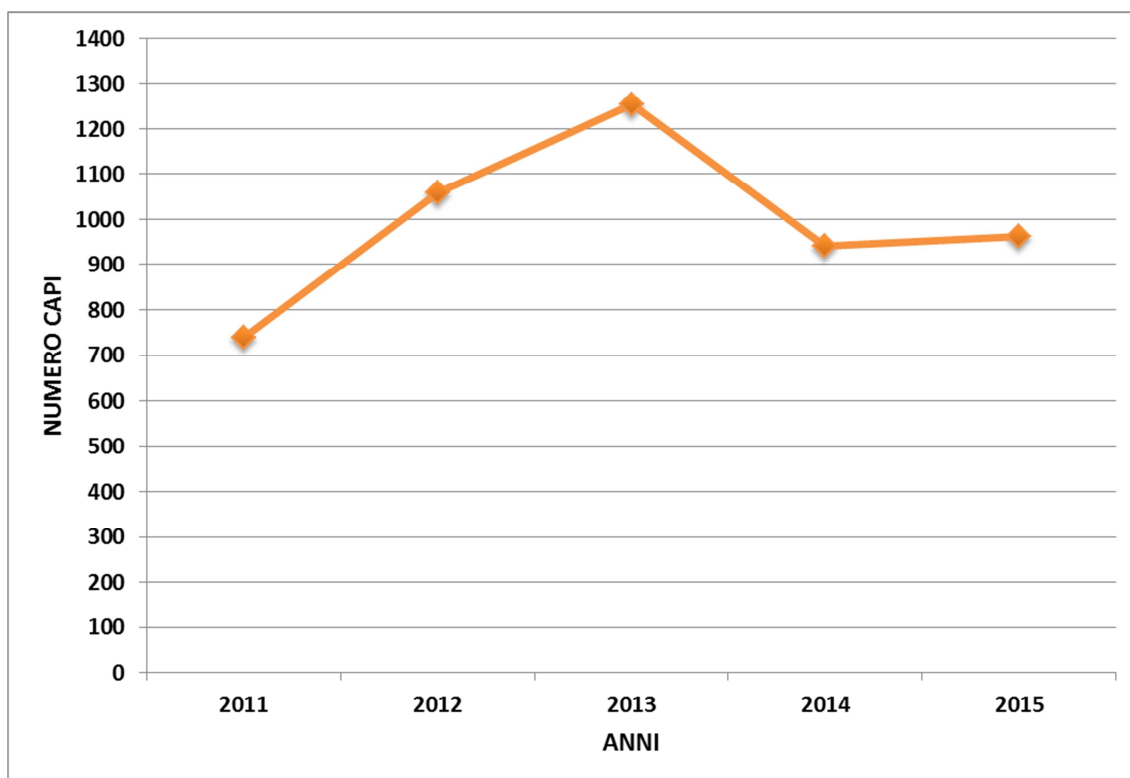


Figura MO1 – Tendenza demografica della popolazione di cervo nel quinquennio 2011-15.

La flessione della popolazione rilevata nell'anno 2014 pare essersi arrestata e la popolazione parrebbe essersi stabilizzata su valori prossimi ad un migliaio di unità.

## Provincia di Reggio Emilia e Parco Nazionale

Nel reggiano sono state applicate due delle tecniche contemplate nel PPG vigente:

- il conteggio da punti vantaggiosi al primo verde;
- il conteggio al bramito.

La metodologia impiegata per la definizione della consistenza e della struttura della popolazione è il conteggio primaverile, mentre il mappaggio e il calcolo dei maschi bramitanti sono stati realizzati per ottenere un dato di confronto e al fine di aggiornare l'areale riproduttivo.

### **Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde**

Le conte al primo verde sono state realizzate sull'intero territorio provinciale, in contemporanea, il 28 e 29 marzo 2015.

I risultati dei conteggi, articolati sulla base della suddivisione territoriale in quattro distretti, sono presentati in Tabella RE1, mentre la ripartizione percentuale tra le classi di sesso ed età è illustrata in Tabella RE2. Sono stati complessivamente conteggiati 924 cervi in 67 aree di gestione.

Distretto	M1	M2	M3	M IND	F1	F2	F IND	IND	TOT
DGRE01	6	11	13		8	16		6	60
DGRE02	111	62	59		146	325		16	719
DGRE03	17	7	11		32	68			135
DGRE04	3	2	2		1	2			10
<b>TOTALE</b>	<b>137</b>	<b>82</b>	<b>85</b>		<b>187</b>	<b>411</b>		<b>22</b>	<b>924</b>

Tabella RE1 – Numero di cervi conteggiati nel marzo dell'anno 2015 nei distretti della provincia di Reggio Emilia

Distretto	M1%	M2%	M3%	F1%	F2%	IND%
DGRE01	10,0	18,3	21,7	13,3	26,7	10,0
DGRE02	15,4	8,6	8,2	20,3	45,2	2,2
DGRE03	12,6	5,2	8,1	23,7	50,4	0,0
DGRE04	30,0	20,0	20,0	10,0	20,0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>14,8</b>	<b>8,9</b>	<b>9,2</b>	<b>20,2</b>	<b>44,5</b>	<b>2,4</b>

Tabella RE2 – Struttura di popolazione rilevata nel marzo dell'anno 2015

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione reggiana dell'anno 2015 sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS): 1,97
- Rapporto tra numero di giovani e numero di femmine adulte (JF): 0,79
- Rapporto tra numero dei giovani e degli adulti: (JA): 0,56

La densità più elevata è stata riscontrata, come del resto anche negli anni precedenti, nel DGRE02; in tale distretto la densità primaverile, ossia la densità calcolata nelle aree di gestione in cui sono stati osservati cervi durante i censimenti del mese di marzo, è di 3,7 capi/100 ettari (Tabella RE3).

Distretto	N° cervi	Superficie distretto (ha)	Superficie presenza primaverile (ha)	Densità sul distretto (capi/100 ha)	Densità primaverile (capi/100 ha)
-----------	----------	---------------------------	--------------------------------------	-------------------------------------	-----------------------------------

DGRE01	60	21.467	6.878	0,3	0,9
DGRE02	719	34.586	19.553	2,1	3,7
DGRE03	135	17.066	8.179	0,8	1,7
DGRE04	10	37.849	1.211	-	0,8
<b>TOTALE</b>	<b>924</b>	<b>110.968</b>	<b>35.821</b>	<b>0,8</b>	<b>2,6</b>

Tabella RE3 – Densità calcolata nei distretti della provincia di Reggio Emilia nell'anno 2015

In provincia di Reggio Emilia la specie viene censita al primo verde (marzo-aprile) da più di un decennio: in Figura RE1 vengono riportati i risultati dei conteggi primaverili del cervo a partire dall'anno 2005.

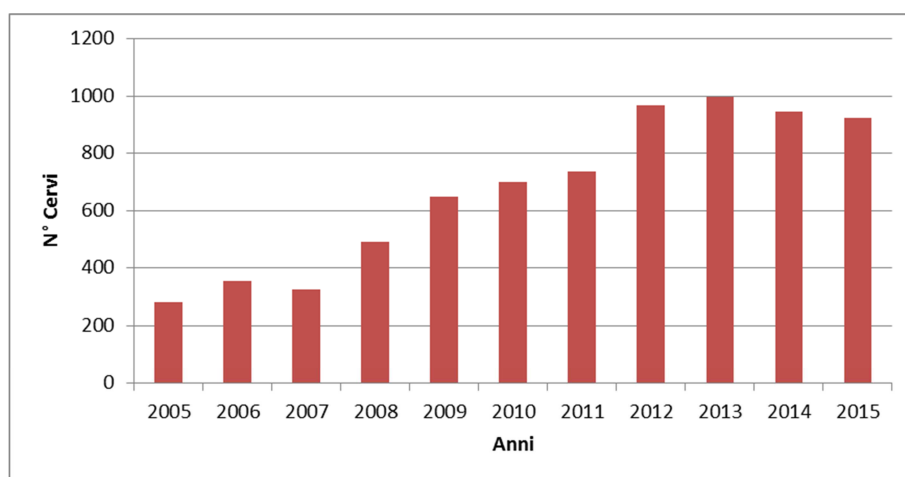


Figura RE1 – Numero di cervi conteggiati in provincia di Reggio Emilia nel periodo 2005-2015.

### Conteggio al bramito

Il conteggio al bramito è stato effettuato il 19 settembre 2014. Sono stati conteggiati complessivamente 229 maschi in bramito in 58 aree di gestione e all'interno del Parco nazionale nell'area dei Gessi Triassici (nell'anno 2013 erano stati conteggiati 228 maschi in bramito in 60 aree di gestione). Non sono stati effettuati nell'anno 2014 i conteggi nell'area storica di bramito del Monte Cusna, all'interno del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano. Assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi è stimabile in 1.347 capi (Tabella RE4). La popolazione stimata dell'anno 2015, al netto dei 252 capi prelevati nella stagione 2014/15, risulta essere di 1.095 capi.

DISTRETTO	N° MASCHI BRAMITANTI	STIMA POPOLAZIONE
DGRE01	10	59
DGRE02	194	1.141
DGRE03	25	147
DGRE04	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>229</b>	<b>1.347</b>

Tabella RE4 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati nel settembre dell'anno 2014 nei distretti della provincia di Reggio Emilia e stima della popolazione.

### **Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione**

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- si nota un'anomala proporzione tra maschi e femmine ( $RS = 1,97$ ), il che consiglia di insistere con la formazione degli addetti ai rilevamenti, al fine di migliorare l'accuratezza del dato raccolto sul campo;
- la percentuale di maschi adulti nella popolazione ( $M3 = 9,2\%$ ) è inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%); questo probabilmente in ragione del fatto che in periodo primaverile i maschi adulti sono più difficili da contattare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe d'età;
- il numero di schede di osservazione per il rilevamento della struttura demografica di popolazione pervenuto è stato insufficiente per poter correggere i dati di struttura ottenuti con il conteggio al primo verde;
- nel distretto DGRE04 (bassa collina) non sono stati conteggiati maschi in bramito;
- la popolazione reggiana dell'anno 2015 è stimabile in 900-1.100 capi, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente;

### **Provincia di Parma**

Sono state applicate due delle tecniche previste dal PPG vigente:

- il conteggio al bramito;
- il conteggio da punti vantaggiosi al primo verde.

La metodologia principalmente impiegata per la definizione della consistenza e della struttura della popolazione è il conteggio primaverile, mentre il mappaggio ed il calcolo dei maschi bramitanti sono effettuati per ottenere un dato di confronto ed al fine di aggiornare l'areale riproduttivo.

### **Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde**

Le conte al primo verde sono state realizzate in contemporanea con le altre provincie afferenti all'ACATER Occidentale. Nel corrente anno sono stati inseriti anche i distretti PR6DC1 e PR6DC2 e Area Contigua con le relative AFV incluse. I dati sono riepilogati nella successiva tabella (Tabella PR1).

DISTRETTO	M1	M2	M3	Mind	F1	F2	Find	IND	TOT
PR8DC1	22	20	15	8	31	49	4	7	156
PR5DC1	7	10	12	6	14	17	2	6	74
PR5DC3	10	12	11	0	13	20	0	6	72
PR4DC1	16	13	10	4	16	22	1	11	93
PR9DC1	0	0	1	0	2	1	0	1	5
Area Contigua	6	7	6	0	11	3	3	5	41
PR6DC1	2	5	0	3	11	5	6	10	42
PR6DC2	3	3	2	1	7	6	2	7	31
<b>TOTALE</b>	<b>66</b>	<b>70</b>	<b>57</b>	<b>22</b>	<b>105</b>	<b>123</b>	<b>18</b>	<b>53</b>	<b>514</b>

Tabella PR1 – Numero di cervi conteggiati nell'aprile dell'anno 2015 nei distretti della provincia di Parma

Distretto	M1%	M2%	M3%	Mind%	F1%	F2%	Find%	IND%	TOT%
PR8DC1	14%	13%	10%	5%	20%	31%	3%	4%	30%
PR5DC1	9%	14%	16%	8%	19%	23%	3%	8%	14%
PR5DC3	14%	17%	15%	0%	18%	28%	0%	8%	14%
PR4DC1	17%	14%	11%	4%	17%	24%	1%	12%	18%
PR9DC1	0%	0%	20%	0%	40%	20%	0%	20%	1%
Area Contigua	15%	17%	15%	0%	27%	7%	7%	12%	8%
PR6DC1	5%	12%	0%	7%	26%	12%	14%	24%	8%
PR6DC2	10%	10%	6%	3%	23%	19%	6%	23%	6%
<b>TOTALE</b>	<b>13%</b>	<b>14%</b>	<b>11%</b>	<b>4%</b>	<b>20%</b>	<b>24%</b>	<b>4%</b>	<b>10%</b>	<b>100%</b>

Tabella PR2 – Struttura di popolazione rilevata in Aprile 2015

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero dei maschi (PS): 1,16
- Rapporto tra numero di giovani e numero di femmine adulte (JF): 1,40
- Rapporto tra numero dei giovani e adulti: (JA): 0,80

Rispetto alla scorsa stagione la percentuale delle classi sociali risulta più conforme a quanto evidenziato in letteratura. Tuttavia persiste l'anomala proporzione tra maschi e femmine di classe 1, e il rapporto fra numero dei giovani (CL1) e adulti che suggerisce la necessità di insistere anche per il presente anno con la formazione degli addetti ai rilevamenti, al fine di migliorare l'accuratezza del dato raccolto sul campo. La tendenza demografica fatta registrare dalla popolazione è positiva, con un incremento, rispetto all'anno 2014 pari a 32 capi (+ 10,6% circa, rispetto al 2014). Per la valutazione di questo dato va considerato l'ampliamento dell'areale di presenza. Restano incongrui i dati forniti dall'Area Contigua rispetto alle AFV inserite nell'Area. La presenza del cervo è però ampiamente documentata oltre che da avvistamenti anche da materiale fotografico effettuato direttamente dalla C.T. In Area Contigua viene considerato tutto il distretto, come indicato in cartografia, quindi anche la superficie interessata dal Parco. I dati forniti dai distretti PR6DC1 e PR6DC2 indicano una presenza significativa lungo il confine con il distretto PR8DC1.

Distretto	N-2015	variazione rispetto alla scorsa stagione	Superficie a.s.p. distretto	Densità su distretto (capi/100ha)	Superficie presenza primaverile (ha a.s.p.)	Densità primaverile (capi/100 ha)	asp bramito
PR8DC1	156	6,8%	31913	0,49	15912	0,98	6604
PR5DC1	74	17,5%	12514	0,59	4596	1,61	2556
PR5DC3	72	2,9%	7103	1,01	3058	2,35	1554
PR4DC1	93	55,0%	23960	0,39	9441	0,99	2087
PR9DC1	5	25,0%	10148	0,05	732	0,68	0
Area contigua	41	36,7%	30241	0,14	5306	0,77	2484
PR6DC1	42	40,0%	42487	0,10	2332	1,80	2332
PR6DC2	31	34,8%	32375	0,10	8116	0,38	5960
<b>TOTALE</b>	<b>514</b>	<b>20,7%</b>	<b>190741</b>	<b>0,27</b>	<b>49493</b>	<b>1,04</b>	<b>23577,32</b>

Tabella PR3 – Densità calcolata nei distretti della provincia di Parma nell'anno 2015

### **Conteggio al bramito**

Il conteggio al bramito è stato effettuato in contemporanea su tutti i distretti. In Area Contigua sono stati effettuati solo nelle AFV comprese. Sono stati conteggiati complessivamente 98 maschi in bramito. Assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi è stimabile in 576 capi (Tabella PR4).

<b>DISTRETTO</b>	<b>N° MASCHI BRAMITANTI</b>	<b>STIMA POPOLAZIONE</b>
PR8DC1	40	235
PR5DC1	26	153
PR5DC3	11	65
PR4DC1	11	65
PR9DC1	1	6
PR6DC1	0	0
PR6DC2	5	29
AC	4	24
<b>TOTALE</b>	<b>98</b>	<b>576</b>

Tabella PR4 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati nel settembre dell'anno 2014 nei distretti della provincia di Parma e stima della popolazione.

### **Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione**

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- la percentuale di maschi adulti nella popolazione (M3 = 11%) è inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%); questo probabilmente in ragione del fatto che in periodo primaverile i maschi adulti sono più difficili da contattare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe d'età;
- il conteggio dei maschi al bramito permette di fornire alcune indicazioni sul trend della popolazione: se confrontiamo i dati dell'anno 2013 con quelli del 2014 possiamo notare un incremento del 3%, valore ben al di sotto dei dati riportati in letteratura per l'incremento di popolazione; *Il dato è comunque da ritenersi teorico in quanto in alcune aree non sono stati definiti a priori gli areali di riproduzione.*
- I dati dei capi osservati indicano un incremento della popolazione del 10.6%. Il dato appare conforme o appena sottostimato. Vanno però fatte alcune considerazioni:
  - Aumento dell'areale censito;
  - Maggior erraticismo nel distretto PR5DC3 e PR4DC1 in concomitanza dell'apertura della attività venatoria nel versante reggiano;

### **Provincia di Lucca e Parco Nazionale**

Nella provincia di Lucca sono state applicate due delle tecniche contemplate nel PPG vigente:

- il conteggio al bramito.

- il conteggio primaverile notturno con fano da automezzo;

La metodologia principalmente impiegata per la definizione della consistenza e l'aggiornamento dell'areale riproduttivo è il conteggio al bramito, mentre il conteggio notturno con fano è effettuato per ottenere dati di struttura della popolazione e per l'aggiornamento dell'areale distributivo. Nel corso stagione venatoria 2014-2015 inoltre sono state raccolte informazioni relative alla presenza e alla struttura attraverso le schede di avvistamento compilate dai cacciatori al termine di ogni uscita di caccia.

Le caratteristiche territoriali della Garfagnana, per l'alto indice di boscosità, non permettono l'esecuzione di altri metodi di conteggio.

### **Conteggio al bramito**

Il conteggio al bramito è stato effettuato il 13 e il 14 settembre 2014 su un totale di 95 punti di ascolto suddivisi per territorio nel modo seguente :

- 53 punti nell'ATC LU 11
- 24 punti nell'ATC LU 12
- 9 punti nell' Parco dell' Appennino (Orecchiella)
- 9 punti nella AFV Monte Prunese

Sono stati conteggiati complessivamente nei due distretti di gestione 89 maschi in bramito (di cui 11 nella AFV e 13 nel Parco) , assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi dell'anno 2015 è stimabile in 524 capi (Tabella LU1).

<b>DISTRETTO</b>	<b>N° MASCHI BRAMENTI</b>	<b>STIMA POPOLAZIONE</b>
DGLU11	76	447
DGLU12	13	77
<b>TOTALE</b>	<b>89</b>	<b>524</b>

Tabella LU1 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati nel settembre dell'anno 2015 nei distretti della provincia di Lucca e stima della popolazione.

<b>anno</b>	<b>Punti di ascolto utilizzati</b>	<b>N° MASCHI BRAMENTI</b>	<b>STIMA POPOLAZIONE</b>
2012	113	104	612
2013	95	110	647
2014	95	89	524

Tabella LU1bis – dati riassuntivi precedenti censimenti al bramito

Il dato 2014 indicherebbe una minor numero di maschi censiti nel corso del bramito e una relativa minore consistenza della popolazione, si ritiene però che il dato 2014 sia stato influenzato dalla presenza di vento in particolare nell'DGLU11 e forse anche dall'attività di bramito non ancora completamente avviata.

La densità più elevata è stata riscontrata, come del resto anche negli anni precedenti, nel DGLU11; in tale distretto la densità media annuale della popolazione, ovvero la densità calcolata conteggiando le maglie chilometriche in cui sono stati osservati cervi, ha raggiunto e superato i 1,5 capi/100 ettari (circa 2 capi /100 ha nel 2014) , la densità media provinciale è stimata intorno ai 1,2 capi/100 ettari (1,5 capi/100 ha nel 2014). (Tabella LU2).

Distretto	N° cervi	Superficie distretto (ha)	Superficie presenza (ha)	Densità sul distretto (capi/100 ha)	Densità su presenza maglie (capi/100 ha)
DGLU11	447	34.723	27.500	1,29	1,62
DGLU12	77	37.591	16.900	0,20	0,46
<b>TOTALE</b>	<b>524</b>	<b>72.314</b>	<b>44.400</b>	<b>0,72</b>	<b>1,18</b>

Tabella LU2 – Densità calcolata nei distretti della provincia di Lucca nell'anno 2015

### **Conteggio primaverile notturno con faro da automezzo e nel corso della stagione venatoria**

Il conteggio con notturno con il faro è stato effettuato in due serate il 17 e il 18 di aprile. Sono stati percorsi complessivamente 32 transetti (20 nel DGLU11 e 8 nel DGLU12) ed avvistati nelle due sessioni 202 capi come da dettagliato nelle seguenti tabelle LU3 e LU4. Nel corso della stagione venatoria 14-15 sono stati avvistati durante le uscite di caccia complessivamente 662 capi come riassunto nelle successive tabelle LU5 e LU6.

Distretto	M1	M2	M3	PICCOLI	F1-F2	IND	TOT
DGLU11	5	1	5	86	27	65	189
DGLU12	1	2	1	1	6	2	13
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>28</b>	<b>92</b>	<b>67</b>	<b>202</b>

Tabella LU3 – Numero di cervi conteggiati nell'aprile dell'anno 2015 nei distretti della provincia di LUCCA

Distretto	M1%	M2%	M3%	PICCOLI	F1-F2%	IND%
<b>TOTALE</b>	<b>4,4</b>	<b>2,2</b>	<b>4,4</b>	<b>20,7</b>	<b>68,1</b>	<b>33,2</b>

Tabella LU4 – Struttura di popolazione rilevata nell'aprile 2015 nei distretti

Distretto	M1	M2	M3	PICCOLI	F1-F2	IND	TOT
DGLU11	31	31	8	80	177	155	482
DGLU12	18	10	12	44	80	16	180
<b>TOTALE</b>	<b>49</b>	<b>41</b>	<b>20</b>	<b>124</b>	<b>257</b>	<b>171</b>	<b>662</b>

Tabella LU5 –Cervi avvistati dal 1° di ottobre al 15 di marzo nei distretti della provincia di LUCCA

Distretto	M1%	M2%	M3%	PICCOLI	F1-F2%	IND%
<b>TOTALE</b>	<b>10,0</b>	<b>8,4</b>	<b>4,1</b>	<b>25,3</b>	<b>49,9</b>	<b>25,8</b>

Tabella LU6 – Struttura di popolazione rilevata nel corso della stagione venatoria 14-15 attraverso gli avvistamenti

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS): 2,3 – 6,1
- Rapporto tra numero di piccoli e numero di femmine adulte e giovani (JF): 0,30 - 0,66



### Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- si nota un'anomala proporzione tra maschi e femmine in ambedue i periodi di censimento pari a un RS = 2,3-6,1; si consiglia pertanto di proseguire ed incrementare il periodo di osservazione nei mesi autunno-invernali per avere maggiori possibilità di avvistamento con le classi maschili solitamente meno contattabili. Da una prima analisi difatti i dati ricavati nel periodo 1 ottobre -15 marzo sembrerebbero più compatibili ai dati ricavati anche negli altri Acater;
- la percentuale di maschi adulti nella popolazione (M3 = 4,1% - 4,4%) è inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%); questo probabilmente in ragione del fatto che in periodo primaverile i maschi adulti sono più difficili da contattare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe d'età;
- il conteggio notturno con il faro ci può dare delle indicazioni certe di presenza/assenza della specie nei distretti di gestione e la possibilità di definire indici di abbondanza, ma una relativa difficoltà di riconoscimento delle classi di età solitamente meglio identificabili con i monitoraggi diurni;
- il conteggio dei maschi al bramito ci indica una consistenza in flessione rispetto al monitoraggio 2014; come abbiamo già detto però tale dato potrebbe risultare sotto stimato a causa delle condizioni meteo avverse durante i conteggi e per un ritardato avvio alla stagione riproduttiva
- la popolazione lucchese dell'anno 2014 è stimabile a non meno di circa 530 capi;

## 2.2. CONDIZIONI SANITARIE E CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE

### Provincia di Modena

Valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche, sono state possibili sul campione rappresentato dai capi abbattuti nella stagione venatoria 2014-2015.

I pesi degli animali sono riportati nella tabella sottostante. Si conferma una buona condizione media degli esemplari abbattuti, con particolare riferimento alle femmine sub-adulte ed adulte.

CLASSE	PESO PIENO MEDIO	D.S.	N
FCL0	78.07	10.90	17
MCL0	80.34	5.70	9
F1	112.13	14.42	8
F2	126.03	19.73	41
M1	121.18	36.27	14
M2	165.88	22.69	9
M3	209.44	32.82	12

Tabella MO3 – Peso pieno medio dei soggetti prelevati nella stagione 2014/15

Le femmine adulte hanno mostrato una discreta fertilità, risultando le F2 gravide nel 61% dei casi; mentre relativamente alle F1, il 50% degli esemplari sottoposti a verifiche morfometriche, aveva un feto.

Riguardo le appendici craniche (palchi), i dati medi riportati nella tabella sottostante confermano il quadro complessivamente buono descritto negli anni passati

CLASSE	N	APERTURA (CM)	LUNGHEZZA STANGA SX	LUNGHEZZA STANGA DX
M1	14	29.6	39.10	39.6
M2	9	47.96	67.40	69.34
M3	12	74.36	93.10	94.20

Tabella MO4 – Misure medie dei palchi

### Provincia di Reggio Emilia

La valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche sono state effettuate sul campione rappresentato dai capi abbattuti nella stagione venatoria 2014/15.

In Tabella RE5 sono riportati i valori medi di peso e di alcune misure biometriche dei soggetti prelevati. I pesi medi registrati nella stagione 2014/15 sono inferiori ai pesi medi rilevati nella stagione precedente.

Sesso e classe	Peso pieno (kg)	Peso vuoto (kg)	Lunghezza totale (cm)	Lunghezza garretto (cm)	Altezza garrese (cm)
F0	-	53,2	147,2	49	102,7
F1	117	79,3	170,1	52,2	111,4
F2	113,5	87,7	180,4	53,1	113,2
M0	78,3	59,1	148,6	50,7	101,7
M1	122,8	89,1	181	55	116,7
M2	153,5	123,8	191,9	55,9	125,3
M3	190,3	151,3	205	56,9	127,2

Tabella RE5 – Pesi medi e misure biometriche medie dei soggetti prelevati nella stagione 2014/15

Riguardo le misure dei palchi, i dati medi riportati Tabella RE6 descrivono un quadro decisamente buono; alcuni dei palchi esposti al castello di Arceto (RE) in occasione della mostra dei trofei della stagione 2014/15, sono raffigurati nelle tre fotografie successive.

Classe	Apertura (cm)	Lunghezza stanga (cm)	Lunghezza oculare (cm)	Lunghezza mediano (cm)	Circonf. rosa (cm)	Circonf. in basso (cm)	Circonf. in alto (cm)
1	27,1	37,6	-	-	-	-	-
2	49,4	67	17,3	20,5	18,6	10,9	10,2
3	73,3	98,6	30,4	34	26,1	15,2	14,7

Tabella RE6 – Misure medie dei palchi nella stagione 2014/15

Dal controllo della fertilità femminile effettuato presso i punti di raccolta è emerso che le F1 sono risultate gravide nel 74% dei casi, mentre le F2 sono risultate gravide nel 96% dei casi. Nella precedente stagione (2013/14) la percentuale delle F1 gravide era del 94% mentre quella delle F2 era del 99%.





### Provincia di Parma

Valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche, sono state possibili sul campione rappresentato dai capi abbattuti nella stagione venatoria 2014-2015.

I pesi degli animali sono riportati nella tabella sottostante. Nonostante l'esiguità numerica di alcune delle categorie campionate, si evince una buona condizione media degli esemplari abbattuti.

Classe	Peso pieno media	DS	N
M3	205,7	9,3	3
M2	167,5	24,7	2
M1	134,6	5,4	3
M0	86,8	18,7	2
F2	121,5	23,3	2
F1	99,0	16,7	6
F0	61,7	1,8	2

Tabella PR 5 – Peso pieno medio dei soggetti prelevati nella stagione 2014/15

L' 87% delle femmine classe 1 e 2 hanno mostrato buona fertilità con una percentuale dell'87% dei casi. Riguardo le appendici craniche (palchi), i dati medi riportati nella tabella sottostante descrivono un quadro complessivamente buono.

Classe	Apertura	Lunghezza stanga sx	Lunghezza stanga dx	Lunghezza oculare sx	Lunghezza oculare dx	Lunghezza ago sx	Lunghezza ago dx
2	57	81	78	27	27	0	15
2	52,5	62	62,5	20	22	0	0
3	76	96	96	24	24	2	11
3	68	92	91,6	33	32	11	24
3*	76	105	107	36	36	33	34

Tabella PR6 – Misure dei palchi. (\*) si riferisce ad un palco di un capo trovato morto

La valutazioni sulle condizioni sanitarie in generale e sulle caratteristiche biometriche sono state effettuate sul campione rappresentato dai 20 capi abbattuti nella stagione venatoria 2014/15 Tabella PR5 e Tabella PR6.

Riguardo i palchi le misure rilevate indicano dati complessivamente discreti. Attenzione è stata posta nel prelievo di capi M2 e M3 non particolarmente importanti dal punto di vista morfologico.

Dal controllo della fertilità femminile effettuato presso i punti di raccolta è emerso che le F1 sono risultate gravide nel 83% dei casi, mentre le F2 sono risultate gravide nel 100% dei casi. Per quanto riguarda i feti il 50% era di sesso maschile.

Nell'anno 2014 non sono state effettuate indagini sanitarie specifiche.

### Provincia di Lucca

La valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche sono state effettuate sul campione rappresentato dai capi abbattuti nella stagione venatoria 2014/15.

In tabella LU7 sono riportati i valori medi di peso e di alcune misure biometriche dei soggetti prelevati, nella tabella LU8 le principali misure dei palchi. Si specifica che sono state considerate per il conteggio della media solo le schede biometriche complete di tutte le misure.

Sesso e classe	Lunghezza mandibola (cm)	Peso vuoto (kg)	Lunghezza totale (cm)	Lunghezza garretto (cm)	Altezza garrese (cm)	Nr campioni
F0-M0	22,7	53,3	149,3	49,0	100,8	6
F1	25,9	64,3	171,6	50,9	109,2	5
F2	29,3	76,5	183,5	51,1	112,4	13
M1	28,1	71,0	175,7	53,7	112,0	3
M2	31,4	120,8	204,8	57,5	125,0	6
M3	33,4	137,0	223,0	55,5	129,0	2

Tabella LU7 – Pesi medi e misure biometriche medie dei soggetti prelevati nella stagione venatoria 2014/15

Classe	Peso trofeo lordo (Kg)	Apertura (cm)	Lunghezza stanghe (cm)	Nr punte totali	Circonf. Rose (cm)	Circonf. in basso (cm)	Circonf. in alto (cm)	Nr campioni
3	7,6	85,5	107,3	13	23,5	14,8	15,2	2
2	3,6	50,7	68,4	8,9	19,6	11,9	10,5	6

1	-	20,5	35,1	-	10,5	10,5	-	2
---	---	------	------	---	------	------	---	---

Tabella LU8 – Misure medie dei palchi stagione venatoria 2014/15

Dal controllo della fertilità femminile effettuato presso i punti di raccolta e attraverso il controlli degli uteri, con la collaborazione del dr. Siriano Luccarini, è emerso che sono risultate gravide nel 60% dei casi le F1 e nel 69% dei casi le F2.

Nelle stagione venatoria 2015-16 non sono state effettuate indagini sanitarie sulla specie.

### 2.3. IMPATTO DELLA SPECIE SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE

#### Danni 2014 nel Comprensorio Acater Occidentale

In Tabella 2 sono riassunti i danni da cervo alle attività antropiche del Comprensorio Acater Occidentale. A seguire vengono forniti i dettagli per singola provincia.

Provincia	N° eventi	Importo (€)
MODENA	1	450,00
REGGIO EMILIA	14	14.640,00
PARMA	5	2.100,00
LUCCA	32	6.608,50
<b>TOTALE ACATER OCCIDENTALE</b>	<b>52</b>	<b>23.798,00</b>

Tabella 2 – Danni da cervo del Comprensorio Acater Occidentale nell'anno 2014

#### Provincia di Modena

Nell'anno 2014, il cervo in Provincia di Modena, ha arrecato danni per un valore economico complessivo pari a 450,00 euro. Come più volte evidenziato nei Piani annuali degli scorsi anni, si tratta con probabilità di un valore inferiore alla dimensione reale del problema, poiché:

- alcune tipologie di danno sfuggono alle statistiche (es. danni di tipo forestale su ceduo);
- alcuni agricoltori aventi i requisiti non effettuano l'iter di richiesta di risarcimento;
- alcuni soggetti che subiscono l'impatto della specie, non hanno i requisiti per effettuare l'iter di richiesta;
- parte dei danni di competenza degli ATC non sono quantificati in termini di valore economico;
- risulta difficoltoso reperire il valore economico del danno dalle Aziende Venatorie.

La casistica reperibile nella banca dati regionale, è ridotta ad un solo caso ed è riportata in tabella MO5 (le AFV infatti non utilizzano lo strumento online per la trasmissione dei dati di questo tipo).

Distretto	Categoria Colturale	Descrizione danno
MODC04	Erba medica	Brucatura



Tabella MO5 – Ripartizione dei danni da cervo nelle tipologie culturali.

La distribuzione dei danni in provincia è rappresentata in Figura MO2.

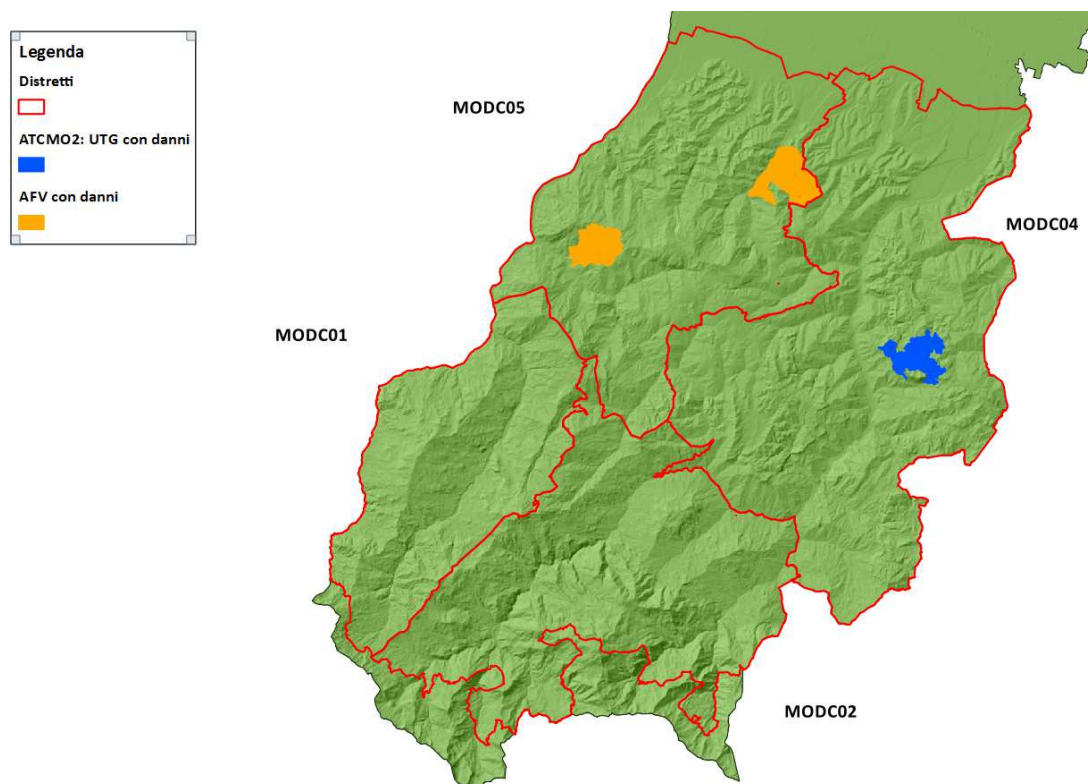


Figura MO2 –Unità Territoriali di Gestione interessate da danni provocati dal cervo (anno 2014).

Come lo scorso anno, i Distretto MODC04 e MODC05 risultano i soli interessati da fenomeni di impatto alle coltivazioni provocate dal cervo. Rispetto all'anno 2013, si registra una contrazione generalizzata delle aree interessate: si conferma l'azzeramento dei danni nell'ATC MO3 e si sono ridotte sia le AFV che le aree di competenza dell'ATCMO2.

La statistica dei danni, nel periodo 2004-2014 è riassunta nel grafico seguente:

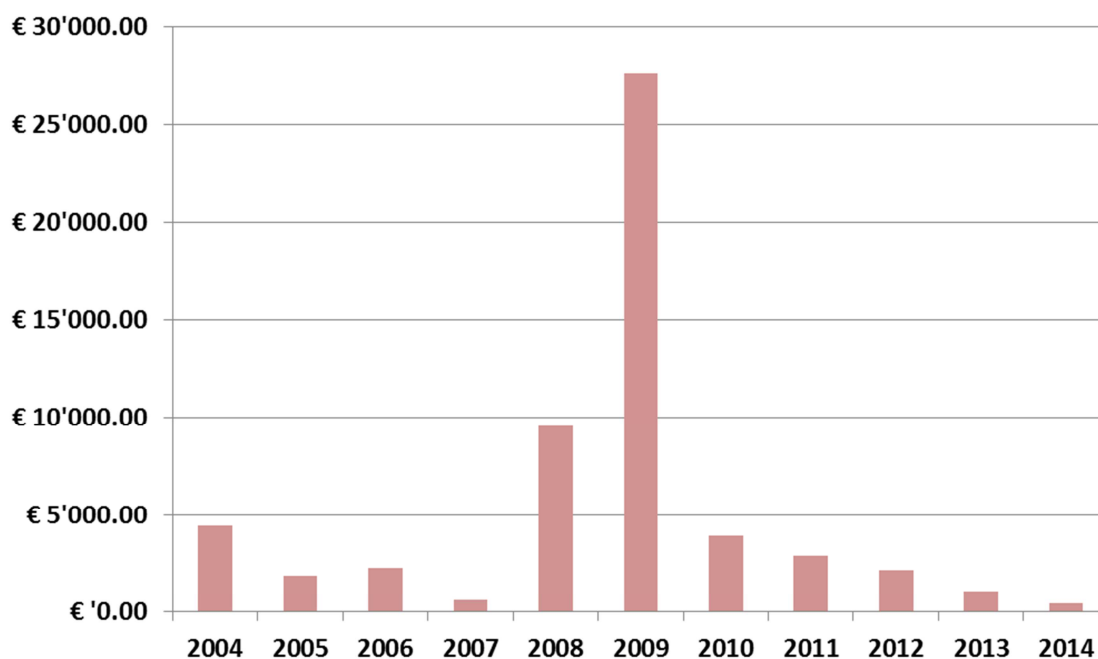


Figura MO3 – Danni da cervo accertati nel periodo 2004-2014

In provincia di Modena, con la vistosa eccezione dell'anno 2009, il cervo si confermerebbe una specie a basso impatto: nel periodo indicato infatti, si osserva una progressiva tendenza alla riduzione degli impatti che questo ungulato ha provocato alle produzioni agricole. La statistica, che a partire dall'anno 2013 tiene conto della piena competenza sui danni acquisita dagli ATC e dalle AFV inseriti nei distretti di gestione, deve essere interpretata alla luce delle considerazioni elencate in precedenza, che impongono un livello di attenzione alto nei confronti di questo ungulato, capace di impatti rilevanti al settore agro-forestale.

### Provincia di Reggio Emilia

Nell'anno 2014 sono stati accertati 14 distinti episodi di danneggiamento alle produzioni agricole (11 casi nel DGRE02 e 3 nel DGRE03), per un danno complessivamente liquidato pari a € 14.640,00 (Figura RE2).



Legenda

Danni 2014

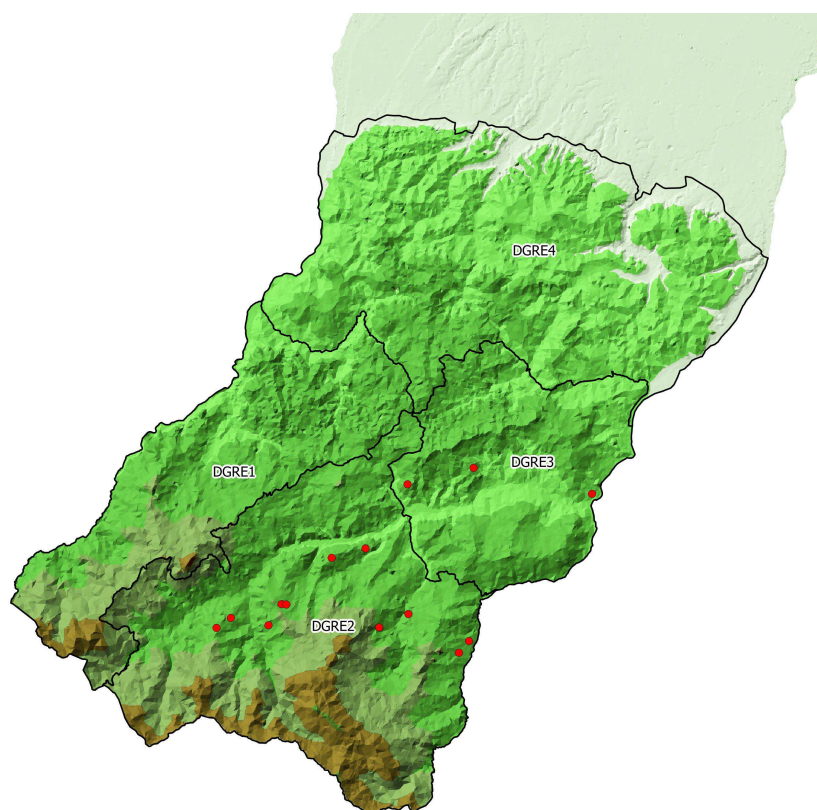


Figura RE2 – Localizzazione dei danni da cervo accertati nell'anno 2014

La suddivisione degli importi dei danni per distretto è illustrata nella Tabella seguente.

Distretto	N° eventi	Importo (€)
DGRE01	0	0
DGRE02	11	13.290,00
DGRE03	3	1.350,00
DGRE04	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>14</b>	<b>14.640,00</b>

Tabella RE7 – Danni da cervo suddivisi per distretto

La suddivisione dei danni per area di gestione è illustrata in Tabella RE8. Le aree di gestione dove erano stati rilevati danni alle coltivazioni anche nell'anno 2013 sono le AG n° 64 e 84 del DGRE02.

Istituto	Area di gestione	Distretto	Importo (€)
ATC RE3	83	DGRE03	700,00
ATC RE3	88	DGRE03	450,00
ATC RE3	89	DGRE03	200,00
ATC RE4	64	DGRE02	3.974,00
ATC RE4	71	DGRE02	495,00
ATC RE4	80	DGRE02	2.814,00
ATC RE4	74	DGRE02	210,00
ATC RE4	78	DGRE02	627,00
ATC RE4	84	DGRE02	515,00

ATC RE4	85	DGRE02	652,00
ATC RE4	95	DGRE02	4.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>14.640,00</b>

Tabella RE8 – Suddivisione dei danni da cervo per area di gestione (anno 2014)

Le colture più danneggiate dal cervo, come già accaduto negli anni precedenti, sono state le foraggere (Tabella RE9). I danni ai prati da foraggio rappresentano il 91% degli importi accertati nel 2014.

Coltura	N° eventi	Importo (€)	Incidenza percentuale sul totale
Prati da foraggio	11	13.290,00	91%
Uva - produzione	1	450,00	3%
Castagneto - impianto	1	200,00	1%
Loietto	1	700,00	5%

Tabella RE9 – Ripartizione dei danni da cervo dell'anno 2014 per tipologia di coltura

### Provincia di Parma

Nell'anno 2014 sono stati accertati 5 distinti episodi di danneggiamento alle produzioni agricole di cui 3 nel distretto PR8DC1, uno nel distretto PR5DC3 e uno nel distretto PR4DC1 per un danno complessivamente liquidato pari a € 2.100 (Figura PR1).

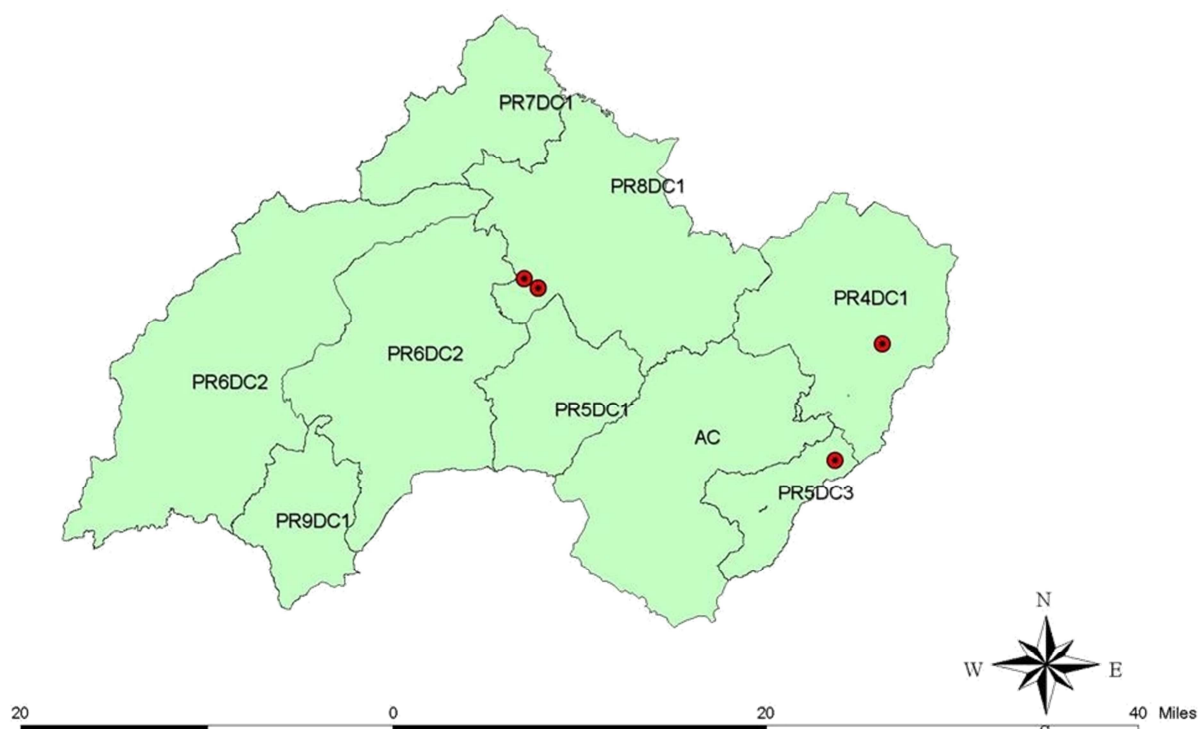


Figura PR1 – Localizzazione dei danni da cervo accertati nell'anno 2014

La suddivisione degli importi dei danni per distretto evidenzia come sia il DGPR8DC1 quello dove è stata maggiore l'attività di danneggiamento della specie a carico delle coltivazioni (Tabella PR7) mentre la coltura principalmente interessata è il grano (Tabella PR8). La figura PR2 evidenzia l'andamento temporale dei danni liquidati da cervo dal 2006 al 2014 per un totale complessivo di € 10.912.

Distretto	N° eventi	Importo (€)
PR8DC1	3	900
PR5DC3	1	800
PR4DC1	1	400
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>	<b>2.100</b>

Tabella PR7 – Danni da cervo suddivisi per distretto

Coltura	N° eventi	Importo (€)	Incidenza percentuale sul totale
Prato	2	550	26%
Erba medica	1	400	19%
Grano	2	1.150	55%

Tabella PR8 – Ripartizione dei danni da cervo per tipologia di coltura

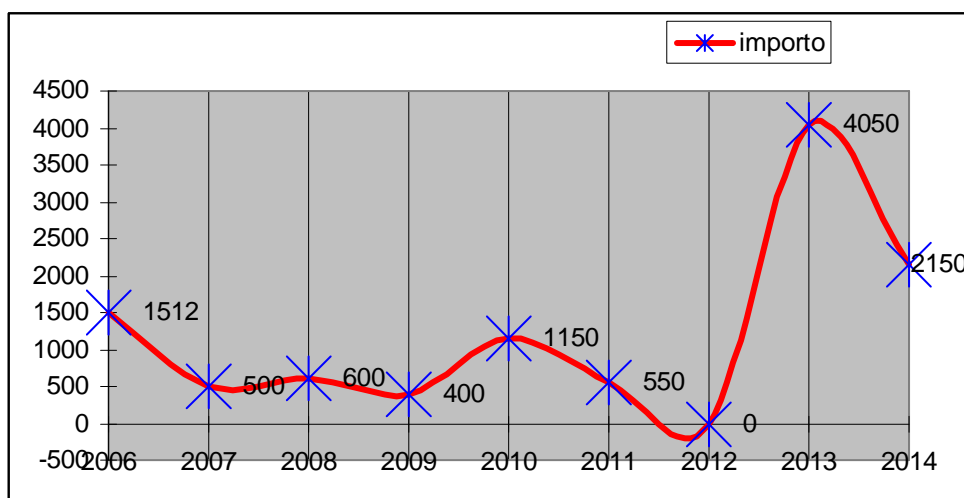


Figura PR2 - storico dei danni da cervo in Provincia di Parma

L'entità dei danni stimati è con ogni probabilità stimato per difetto poiché:

- alcune tipologie di danno sfuggono alle statistiche (es. danni di tipo forestale su ceduo);
- alcuni agricoltori aventi i requisiti non effettuano l'iter di richiesta di risarcimento;
- alcuni soggetti che subiscono l'impatto della specie non hanno i requisiti per effettuare l'iter di richiesta;
- risulta difficoltoso reperire il dato da alcuni Istituti faunistici competenti pur denunciando nei relativi piani di gestione l'impatto dell'ungulato (es. Aziende Venatorie).
- In alcuni casi i danni sono relativi a comportamenti della specie ma non rimborsabili (alterazione delle rotoballe di fieno)

## Provincia di Lucca

Nell'anno 2014 sono stati accertati 32 distinti episodi di danneggiamento alle produzioni agricole tutti ricadenti nell'ATC LU 11, pari a € 6.608. I danni da cervo hanno inciso sui danni complessivamente liquidati dall'ATC LU 11 (€ 33.356 ) per circa il 20 % (Figura LU1).

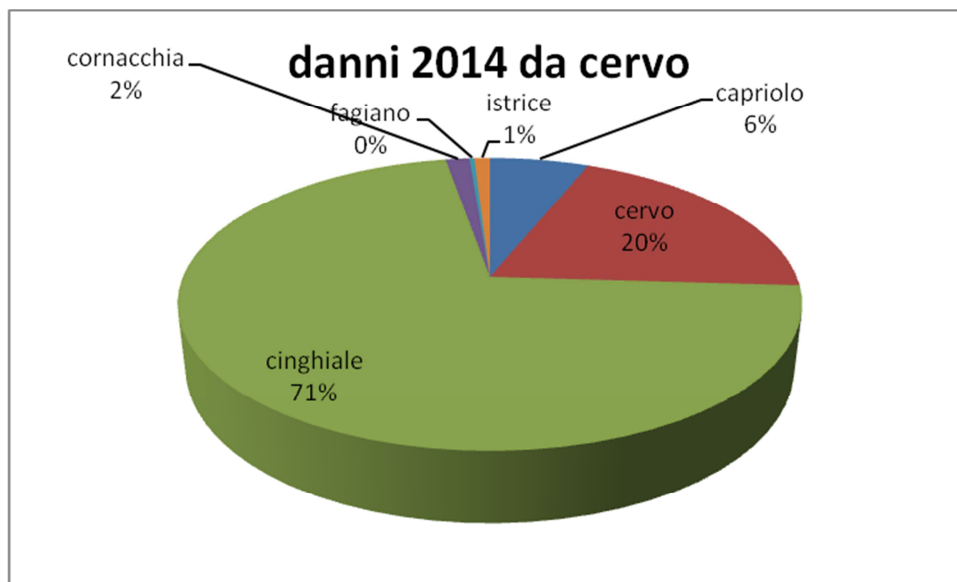


Figura LU1- Suddivisione % dei danni 2014 nell'ATC LU 11

La suddivisione degli importi dei danni per distretto evidenzia come solo nel distretto DGLU11 sia stata verificata l'attività di danneggiamento della specie (Tabella LU9).

Distretto	N° eventi	Importo (€)
DGLU11	32	6.608,00
DGLU12	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>32</b>	<b>6.608,00</b>

Tabella LU9 – Danni da cervo 2014 suddivisi per distretto

La suddivisione dei danni per area di gestione è illustrata in Tabella LU6 e in Figura LU2. Le aree dove è stato maggiore il danneggiamento ricadono nel comune di San Romano e nella AG2. (Tabella LU10).

Istituto	Area di gestione	Distretto	Importo (€)
ATC LU 11	AG1	DGLU11	4.161,00
ATC LU 11	AG2	DGLU11	269,00
ATC LU 11	AG3	DGLU11	781,00
ATC LU 11	AG4	DGLU11	86,00
ATC LU 11	AG5	DGLU11	294,00
ATC LU 12	AG1	DGLU12	-
ATC LU 12	AG2	DGLU12	-

ATC LU 12	AG3	DGLU12	-
-----------	-----	--------	---

Tabella LU10– Suddivisione dei danni da cervo 2014 per area di gestione

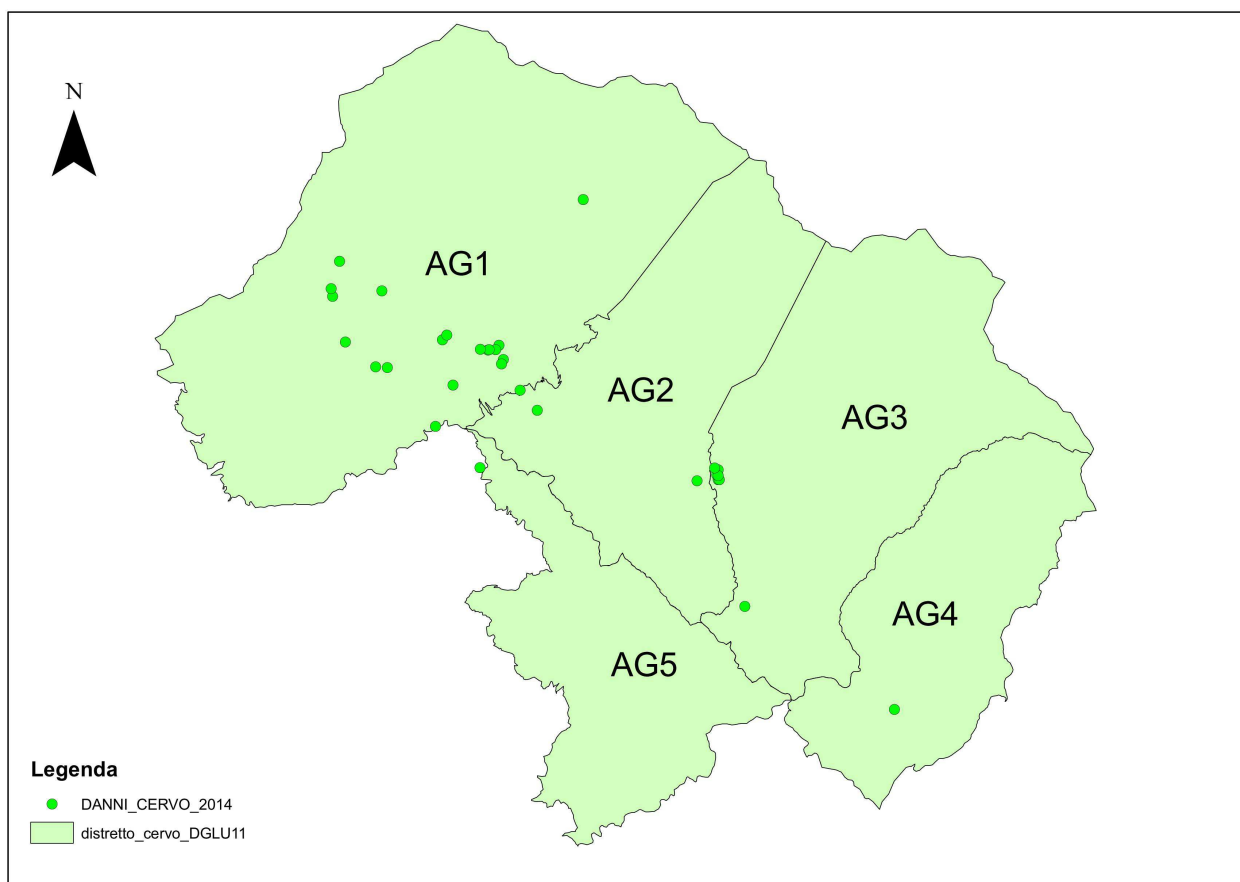


Figura LU2 – Localizzazione dei danni da cervo accertati nell’anno 2014 distretto DGLU11

Comune	N° eventi	Importo (€)	Coltura	Area di Gestione
San Romano	2	1.361,00	MAIS	AG1
Sillano	1	1.017,00	FRAGOLE	AG1
Piazza al Serchio	2	983,00	MAIS	AG1
Piazza al Serchio	9	954,00	FARRO	AG1
Giuncugnano	5	782,00	FARRO	AG1
San Romano	2	298,00	FARRO	AG2
Villa Collemandina	3	174,00	VITE	AG3
Villa Collemandina	2	241,00	MAIS	AG3
Villa Collemandina	1	182,00	FRUTTETO	AG3
Villa Collemandina	1	68,00	FORAGGERE	AG3
Villa Collemandina	1	160,00	GRANO	AG3
Castiglione di Garfagnana	1	8,00	MAIS	AG3
Fosciandora	1	86,00	MAIS	AG4
Camporgiano	1	294,00	FARRO	AG5

Tabella LU11 – Suddivisione dei danni da cervo 2014 per comune, per area di gestione e per coltura

Dai dati raccolti risulta che le colture danneggiate dal cervo sono state prevalentemente i cereali (mais e farro) e le orticole (fragola) di scarso rilievo di danni a foraggere e frutteti. Si rileva inoltre che il danno registrato su Sillano di euro 1.017 risulterebbe entro 200 metri dai confini della AFV Monte Prunese.

L'importo dei danni accertati alle produzioni agricole in provincia di Lucca mostra un andamento crescente fino al 2012, nel 2013 una brusca inversione di tendenza e una forte incremento nel 2014. Il riepilogo dei danni da cervo nel periodo 2006-2014 è riassunta in Tabella LU12 e Figura LU3.

anno	Importo (€)	ATC
2006	1.203	LU 11
2007	160	LU 11
2008	-	-
2009	-	-
2010	3.799	LU 11
2011	3.982	LU 11
2012	8.298	LU 11
2013	1.082	LU 11
2014	6.608	LU 11

Tabella LU12 - Riepilogo danni dal 2006 al 2014

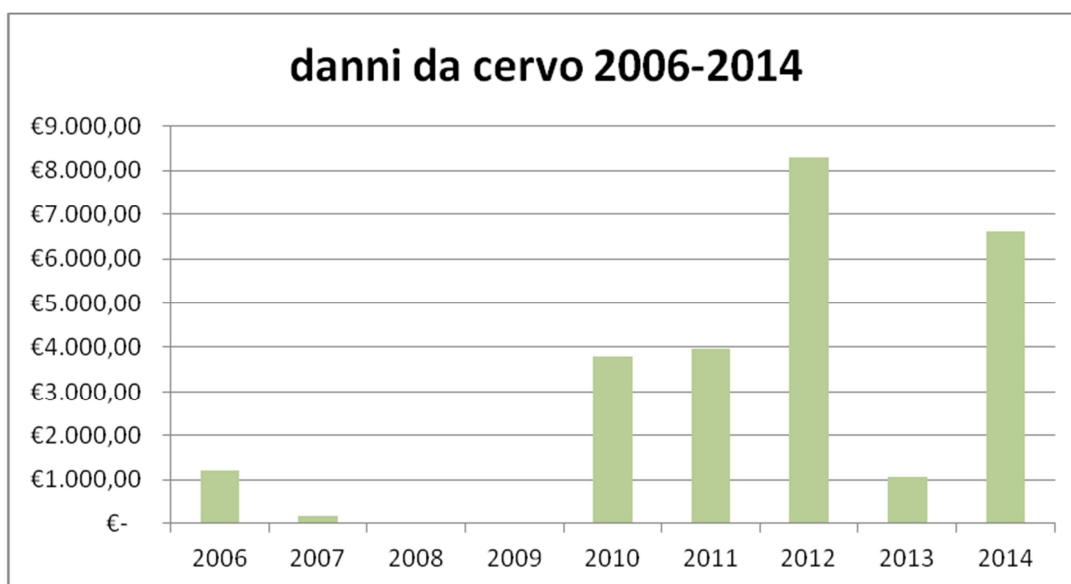


Figura LU3 – Danni da cervo accertati nel periodo 2006-2014 in provincia di Lucca



## 2.4. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE

### Provincia di Modena

#### *Miglioramento ambientale*

Gli interventi di miglioramento ambientale realizzati nei confronti del cervo sono stati di natura diversa. Essi hanno riguardato:

- il recupero o la semina ex-novo di prati da sfalcio e/o medicai (FIG MO4);
- la piantumazione, l'innesto e il recupero di alberi da frutta di varietà rustiche locali (FIG MO5, MO6);
- la realizzazione di coltivazioni a perdere (FIG MO7);
- il recupero e la manutenzione di pozze di abbeverata e/o insoglio.

Come mostrato in figura MO8, gli interventi realizzati, per un'estensione cumulata di superiore ai 100 ettari, sono stati svolti sia dalle Aziende Venatorie, sia dagli ATC.



Figura MO4 – ATC MO2, Distretto MODC05:terreni predisposti per la semina di colture foraggere.





Figura MO5 – ATC MO2, Distretto MODC05:impianto ex-novo di frutteto con varietà locali.



Figura MO6 – ATC MO2, Distretto MODC05:recupero di filare di frutta composto di alberi appartenenti a varietà locali.





Figura MO7 – ATC MO2, Distretto MODC05:terreni predisposti per la semina di colture a perdere.

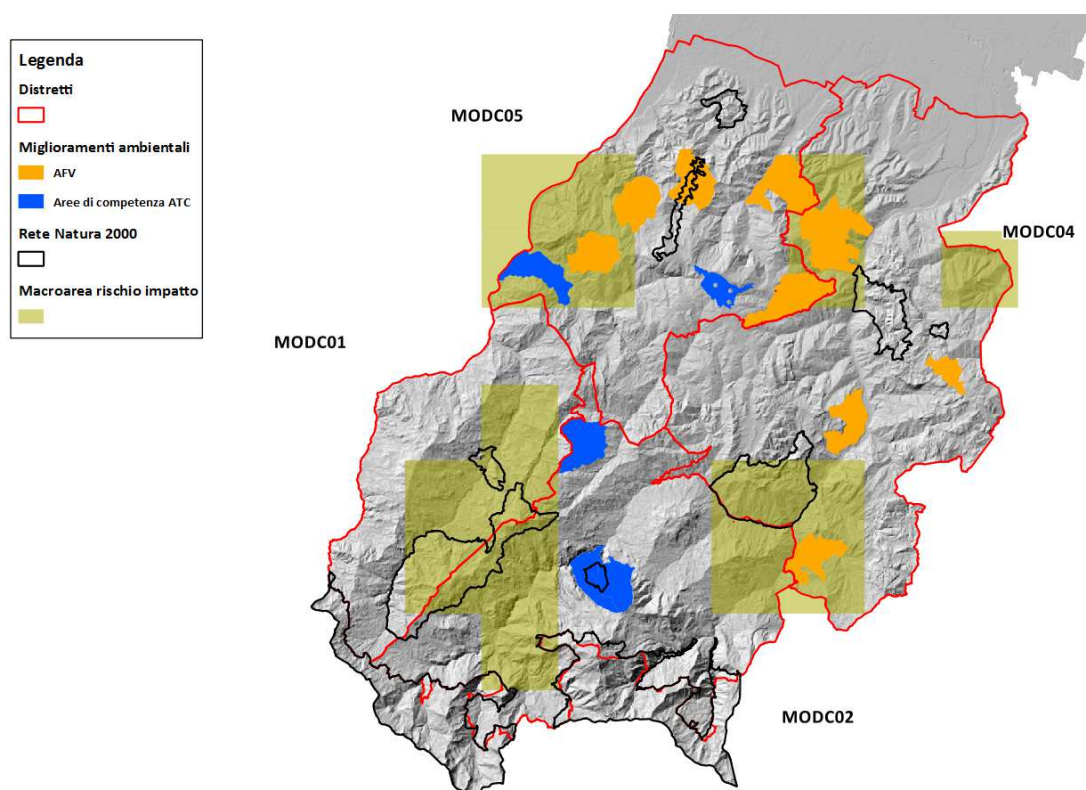


Figura MO8 - Interventi ambientali realizzati. Si osserva una discreta corrispondenza tra ubicazione degli interventi e la macro-area identificata per la realizzazione degli stessi (cfr. PAO 2014-15).

## ***Interventi di prevenzione dei danni***

Le attività di prevenzione hanno consistito nella realizzazione di:

- recinzioni elettrificate;
- nell'impianto di recinti in pali e rete;
- nell'utilizzo di repellenti olfattivi.

I Soggetti competenti alla fornitura/realizzazione delle opere di prevenzione hanno fatto ricorso a tutte le categorie in elenco, non facendo emergere in modo chiaro nessuna preferenza, al presente. In Figura MO9, sono rappresentate le unità territoriali in cui si è fatto ricorso a soluzioni di prevenzione dei danni.

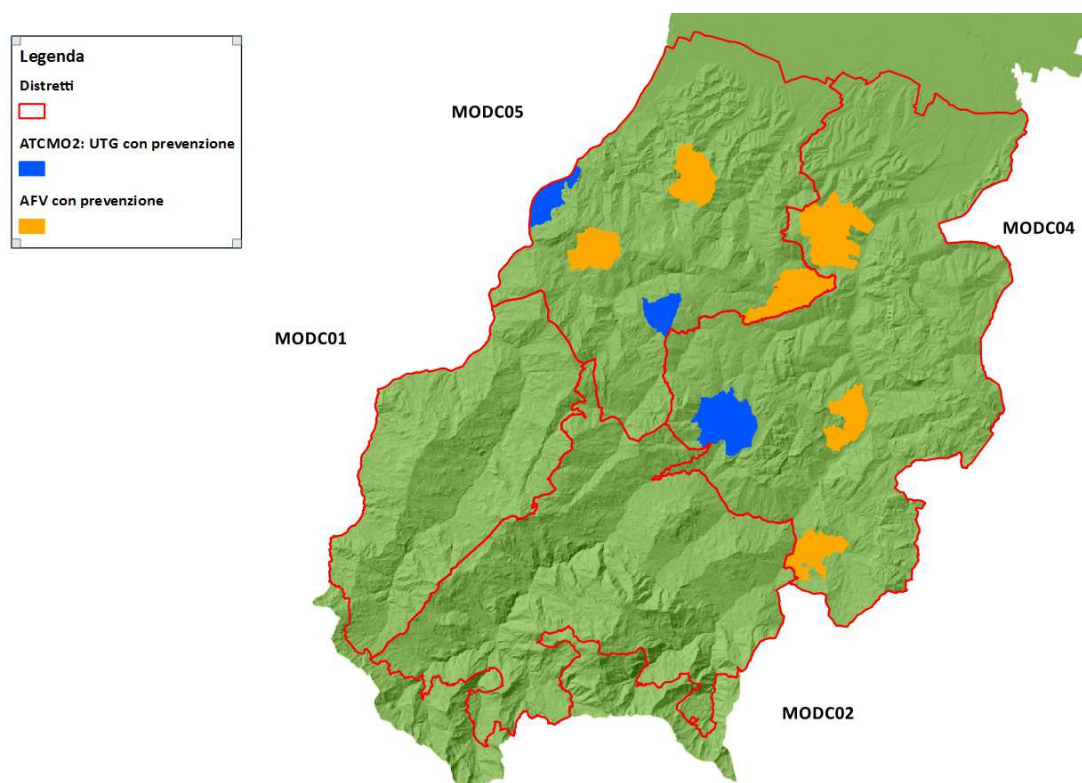


Figura MO9 - Aree in cui sono stati realizzati gli interventi di prevenzione.

## **Provincia di Reggio Emilia**

### ***Miglioramento ambientale***

Gli interventi di miglioramento ambientale dell'anno 2014 (nei distretti di presenza stabile del cervo) hanno interessato 9 AG dell'ATC RE4 e due aziende venatorie, per un importo di € 10.003,00.

Gli interventi di miglioramento ambientale sono stati:

- il recupero o la gestione a fini faunistici di prati da sfalcio e/o medica;;
- la realizzazione di coltivazioni a perdere (es. cereali);

Il dettaglio degli interventi realizzati è sintetizzato in Tabella RE10 e restituito cartograficamente in Figura RE3.



Distretto	Area Gestione	Intervento	Spesa (€)
DGRE01	AFV Ventasso	Gestione di prati da sfalcio, seminativi a perdere	-
DGRE02	64-86	Gestione di prati da sfalcio, seminativi a perdere	1.190,00
	57		740,00
	62-63		3.980,00
	67-68		3.004,00
	85-92		1.089,00
	AFV Strambiana		-
<b>TOTALE</b>	<b>11</b>		<b>10.003,00</b>

Tabella RE10 – Dettaglio degli interventi ambientali dell'anno 2014

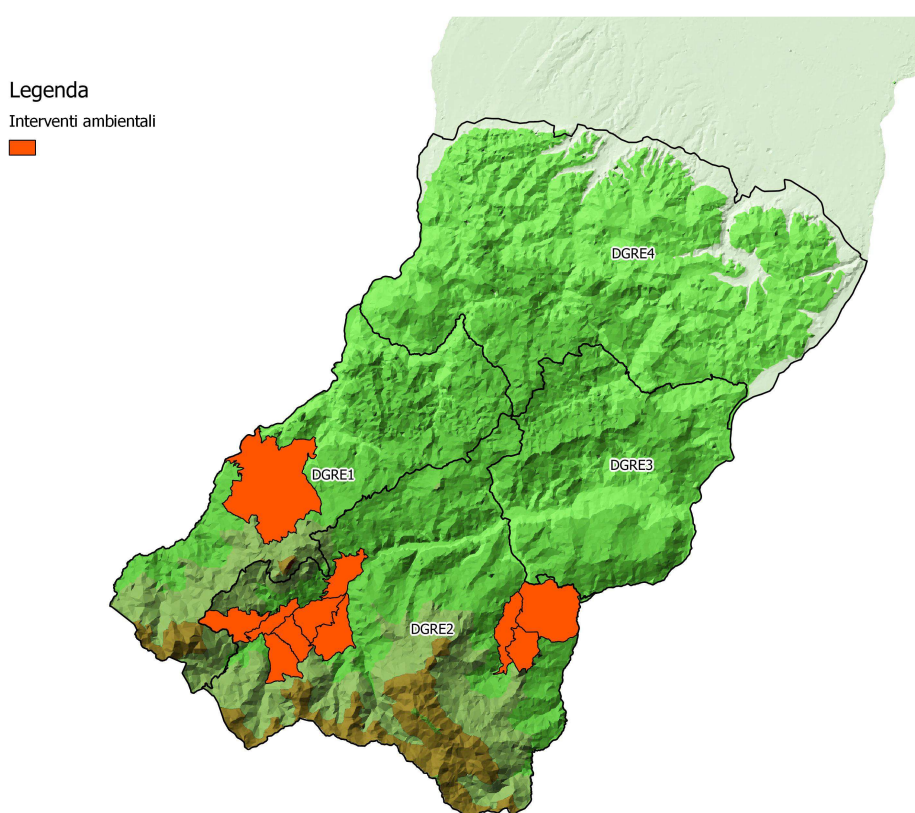


Figura RE3 – Aree in cui sono stati realizzati gli interventi ambientali nell'anno 2014

### **Interventi di prevenzione dei danni**

Gli interventi finalizzati alla protezione delle colture dai cervi sono stati 45 (Tabella RE11). Tali interventi hanno riguardato la difesa di cereali, medicai, prati e vigneti. Le spese per l'acquisto di nuovo materiale di prevenzione ammontano a € 4.800,00 per l'ATC RE4.

Istituto	Distretto	Tipologia intervento	Numero prevenzioni
ATC RE4	DGRE01 – DGRE02	Recinzione elettrificata	9
AFV Ventasso	DGRE01	Recinzione elettrificata	15
ATC RE3	DGRE03	Recinzione elettrificata	7

AFV Strambiana	DGRE02	Recinzione elettrificata	14
<b>Totale interventi di prevenzione</b>			<b>45</b>

Tabella RE11 – Interventi di prevenzione danni dell'anno 2014

### Provincia di Parma

Riguardo le attività di prevenzione dei danni e di miglioramento ambientale sono state effettuate in prevalenza all'interno di AFV. I dati sono stati riportati in modo frammentario e quindi non utilizzabili per la stesura del presente PAO. Comunque saranno archiviati e utilizzati nelle prossime edizioni del PAO. All'interno degli ATC sia i miglioramenti ambientali sia i sistemi di prevenzione sono stati effettuati con lo scopo principale di contenere la specie cinghiale e quindi con sistemi non idonei al contenimento del cervo.

### Provincia di Lucca

#### **Miglioramento ambientale**

In provincia di Lucca non risultano realizzati interventi di miglioramento ambientale specifici per il cervo. Sono però stati effettuati alcuni interventi nell' ATC LU 11 di ripristino e semina di alcune aree a pascolo da destinare sia agli ungulati che alla lepre (Tab. LU13). I dati relativi all'esatta localizzazione e agli importi degli interventi non sono al momento disponibili.

Distretto	Tipologia di intervento	comune	mq	Spesa erogata (€)
DGLU11	Messa a coltura di foraggiere (erba m. e/o trifoglio)	Camporgiano	12.398	n.d.
DGLU11	Messa a coltura di foraggiere (erba m. e/o trifoglio)	Galliciano	1.750	n.d.
DGLU11	Messa a coltura di foraggiere (erba m. e/o trifoglio)	Piazza al S.	7.950	n.d.
DGLU11	Messa a coltura di foraggiere (erba m. e/o trifoglio)	San Romano	11.448	n.d.

Tabella LU13 – Interventi di miglioramento ambientale anno 2014

#### **Interventi di prevenzione dei danni**

In provincia di Lucca risultano realizzati 8 interventi di prevenzioni danni da cervo nel 2014 attraverso la posa in opera di recinti elettrificati e non. Negli anni precedenti sono stati 6 nel 2013, 6 nel 2012, nessun intervento nel 2011 e 4 nel 2010 .

Distretto	AG	Comune	Lunghezza recinzioni (m)	Coltura protetta
DGLU11	AG5	Camporgiano	n.d	farro-vite-olivo
DGLU11	AG1-AG2	San Romano	n.d	grano
DGLU11	AG1	Piazza al Serchio	n.d.	patate-fagioli-mais
DGLU11	AG1	Piazza al Serchio	n.d.	patate
DGLU11	AG1	Piazza al Serchio	n.d.	patate
DGLU11	AG1	Piazza al Serchio	n.d.	mais
DGLU11	AG3-AG5	Castelnuovo G.	n.d	frutteto

DGLU11	AG1	Sillano	n.d	mais
--------	-----	---------	-----	------

Tabella LU14 – Interventi di prevenzione danni finanziate nell’anno 2014

I dati relativi alla tipologia e quantità del materiale utilizzato e il relativo costo non sono al momento disponibili.

## 2.5. PRELIEVO VENATORIO

### Resoconto della stagione venatoria 2014/15 del comprensorio Acater Occidentale

In Tabella 3 è fornito il resoconto della stagione venatoria 2014/15 del Comprensorio Acater Occidentale. A seguire vengono forniti i dettagli per singola provincia.

Provincia	Capi assegnati	Capi prelevati	Percentuale di realizzazione
MODENA	296	116	39,2%
REGGIO EMILIA	343	252	73,5%
PARMA	46	20	43,5%
LUCCA	61	39	63,9%
<b>TOTALE/MEDIA ACATER OCCIDENTALE</b>	<b>746</b>	<b>427</b>	<b>57,2%</b>

Tabella 3 – Resoconto della stagione venatoria 2014/15

### Aspetti economici e cacciatori coinvolti nel comprensorio Acater Occidentale nella stagione venatoria 2014/15

In Tabella 4 sono riepilogate le quote introitate dagli ATC del comprensorio Acater Occidentale per la gestione del cervo nella passata stagione venatoria, mentre in Tabella 5 sono riportati i numeri dei cacciatori coinvolti nella gestione della specie.

Le quote introitate dagli ATC per la gestione del cervo nel comprensorio Acater Occidentale ammontano complessivamente a € 119.955,00. A seguire vengono forniti i dettagli delle singole realtà provinciali.

		2014-15
		Importi in €
MO	Iscritti	
	Ospiti	
	Totale	15.625,00
	% ospiti	
RE	Iscritti	86.530,00
	Ospiti	0
	Totale	86.530,00
	% ospiti	0%

PR	Iscritti	6.000,00
	Ospiti	0
	Totale	6.000,00
	% ospiti	0%
LU	Iscritti	7.720,00
	Ospiti	4.080,00
	Totale	11.800,00
	% ospiti	34,5%
<b>Totale Comprensorio</b>		<b>119.955,00</b>

Tabella 4 – Resoconto economico della stagione venatoria 2014/15

2014-15	
Iscritti MO	
Ospiti MO	
Iscritti RE	305
Ospiti RE	0
Iscritti PR	64
Ospiti PR	0
Iscritti LU	44
Ospiti LU	10
<b>Totale ACATER</b>	<b>423</b>

Tabella 5 – Cacciatori coinvolti nella gestione nella stagione venatoria 2014/15

### Provincia di Modena

Il terzo anno di attività venatoria svolta nei confronti del cervo si è caratterizzato per l'abbattimento di 115 esemplari a cui corrisponde un'efficacia del 39% rispetto al piano di prelievo assegnato.

DATI TERRITORIALI		PDP ASSEGNATO						PDP REALIZZATO						
Istituto	Distretto	M1	M2	M3	F1-2	CL0	TOT	CL0	F1-2	M1	M2	M3	TOT	EFFICACIA
ATCMO3	MODC01	9	7	6	36	34	92	10	22	3	2	4	41	45%
ATCMO3	MODC02	5	3	3	12	15	38	6	9	5	2	2	24	63%
ATCMO2	MODC04	7	5	3	17	18	50	0	2	1	2	1	6	12%
ATCMO2	MODC05	9	7	4	30	31	81	4	10	1	1	2	18	22%
AFV Castagneto	MODC04	0	1	0	1	1	3	0	0	0	1	0	1	33%
AFV La Selva	MODC04	2	1	1	3	4	11	3	4	2	1	1	11	100%
AFV Ospitaletto	MODC04	0	0	1	2	2	5	2	2	0	0	1	5	100%
AFV La Mandria	MODC05	2	0	1	2	2	7	2	2	2	0	1	7	100%
AFV La Quercia	MODC05	0	0	1	1	1	3	1	1	0	0	0	2	67%
AFV S. Antonio	MODC05	0	1	0	0	1	2	0	0	0	1	0	1	50%
AFV Grasparossa	MODC04	0	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0%

DATI TERRITORIALI		PDP ASSEGNATO						PDP REALIZZATO						
Istituto	Distretto	M1	M2	M3	F1-2	CL0	TOT	CL0	F1-2	M1	M2	M3	TOT	EFFICACIA
AFV Frignano	MODC04	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0%
AFV Puianello	MODC05	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0%
<b>TOTALE PROVINCIA</b>		<b>34</b>	<b>25</b>	<b>21</b>	<b>105</b>	<b>111</b>	<b>296</b>	<b>28</b>	<b>52</b>	<b>14</b>	<b>10</b>	<b>12</b>	<b>116</b>	<b>39%</b>

Tabella MO6 – Confronto tra piano di prelievo assegnato e realizzato (S.V. 2104-2015).

La distribuzione del prelievo nelle classi d'età è rappresentata in figura MO6. La classe più "problematica", è risultata essere quella dei piccoli (CL0), con un successo di prelievo pari al 25% dell'assegnazione. Oltre alle misure Regolamentari introdotte dai Regolamenti degli ATC, finalizzate ad incrementare il successo di prelievo (cfr. **Allegato\_MO**), il cessato obbligo dell'accompagnatore per femmine, piccoli e maschi di classe 1, dalla prossima stagione venatoria, potrebbe contribuire a far migliorare la performance venatoria relativamente a queste classi.

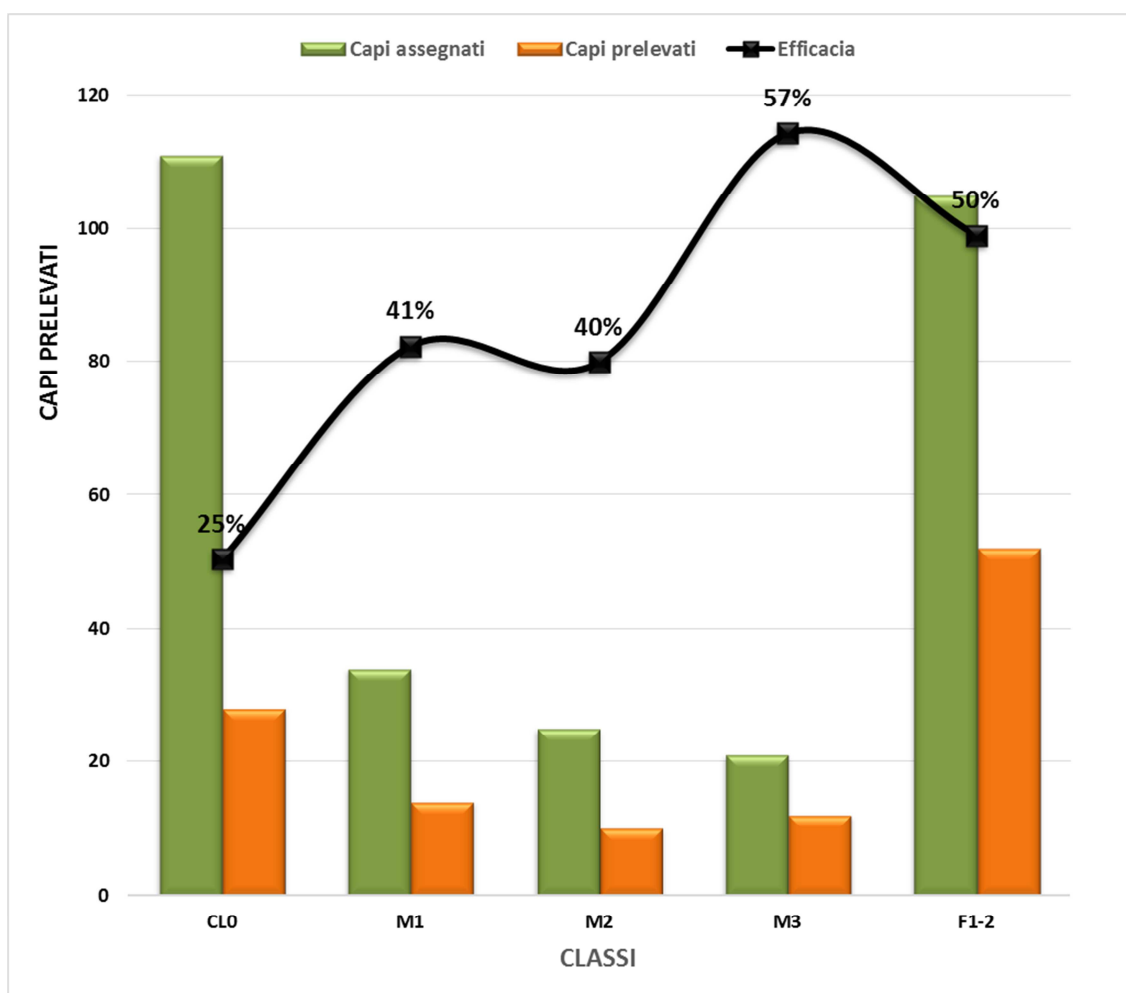


Figura MO10 –Grafico di confronto tra prelievo assegnato e realizzato nelle classi d'età.

Relativamente allo sforzo di caccia, tra la stagione venatoria 2014-15 e la precedente si è registrata una diminuzione di intensità pari al 50% circa, passando da 2.581 uscite alle "sole" 1.314 dell'ultima stagione (Cfr. FIG MO11).

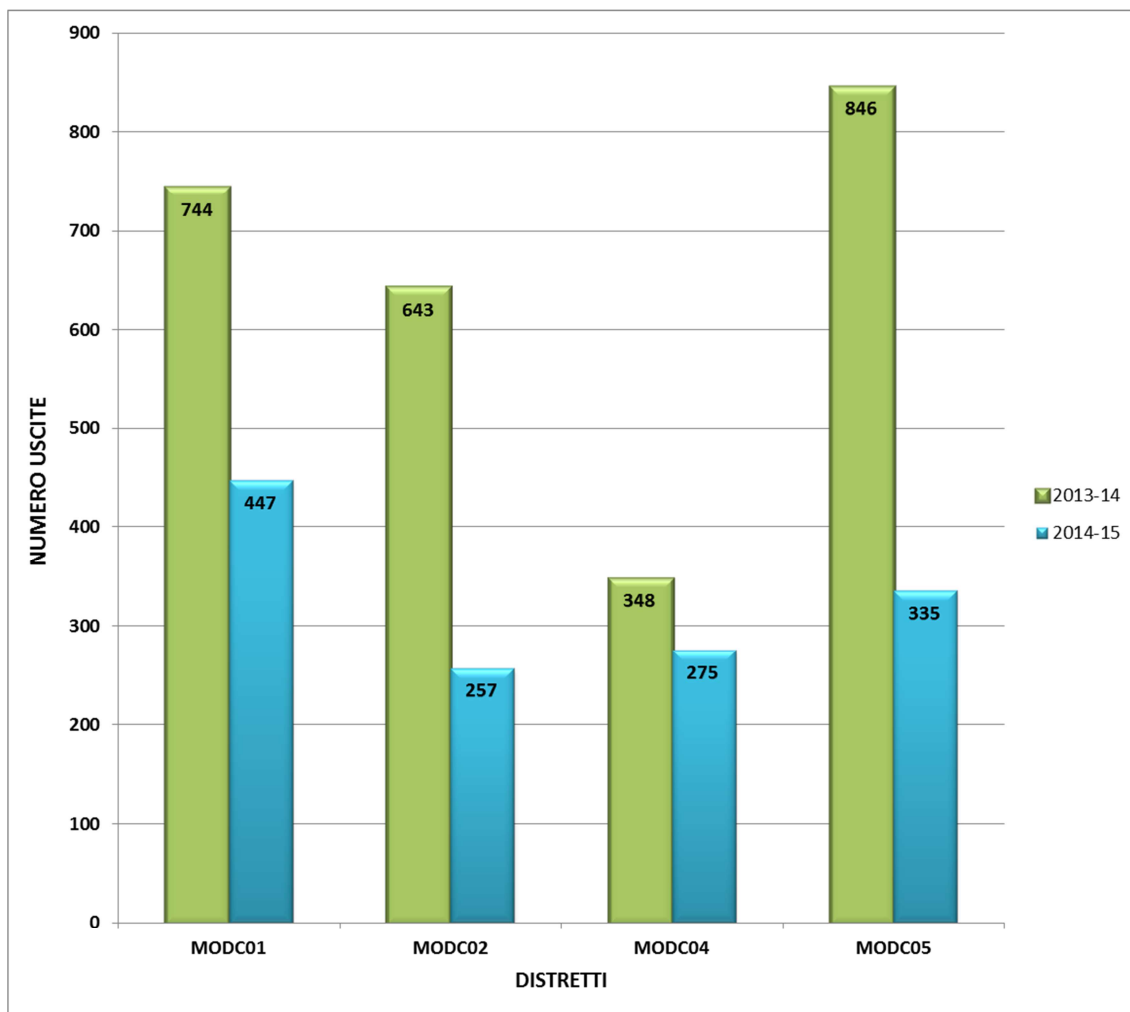


Figura MO11 –Grafico di confronto tra sforzo di caccia impiegato nelle S.V. 2013-14 e 2014-15.

Questa situazione, con alcune eccezioni che riguardano principalmente le AFV, ha condizionato l'efficacia venatoria (intesa come percentuale di realizzazione del piano di prelievo assegnato) che è risultata inferiore rispetto a quanto realizzato nella stagione venatoria 2013-2014.

La distribuzione geografica del prelievo è rappresentata in Figura MO12. Con la sola parziale eccezione del distretto MODC01, si osserva come i capi siano stati abbattuti in porzioni limitate delle unità gestionali. Il resoconto di dettaglio della distribuzione del prelievo è fornito in Tabella MO7: anche in questa stagione venatoria si sono raggiunti valori elevati in alcune unità (es. UTG Lago, nel distretto MODC01).



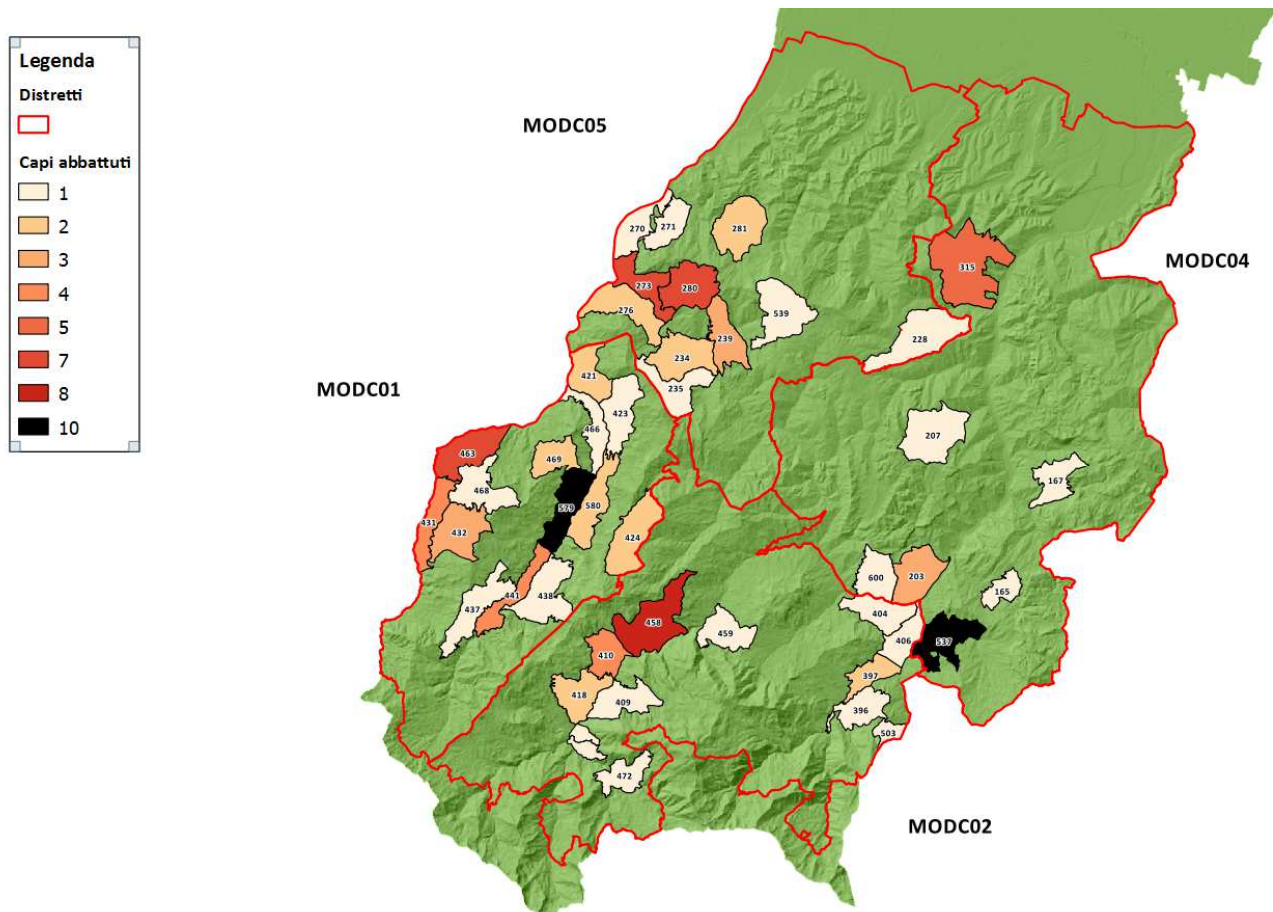


Figura MO12 – Distribuzione del piano di prelievo realizzato nelle Unità Territoriali di Gestione.

Distretto	ID_UTG	Nome	Capi prelevati	Densità di prelievo	Percentuale di prelievo riferita al piano assegnato al distretto
MODC01	579	Lago	10	1.67	10.87%
	463	Ronchi	7	1.02	7.61%
	431	Percigolo	4	0.84	4.35%
	441	Dragone	4	0.90	4.35%
	432	Valoria	3	0.42	3.26%
	421	San Vitale	2	0.40	2.17%
	424	Tole'	2	0.26	2.17%
	469	Ceratello	2	0.51	2.17%
	580	Palagano	2	0.33	2.17%
	423	La Valle	1	0.16	1.09%
	437	Riccovolto	1	0.15	1.09%

Distretto	ID_UTG	Nome	Capi prelevati	Densità di prelievo	Percentuale di prelievo riferita al piano assegnato al distretto
	438	Boccassuolo	1	0.13	1.09%
	466	Caldana	1	0.24	1.09%
	468	Arevecchie	1	0.15	1.09%
MODC02	<b>458</b>	<b>Sassolera</b>	<b>8</b>	<b>0.84</b>	<b>21.05%</b>
	410	Castellino	4	0.93	10.53%
	397	Ca' Zorra	2	0.58	5.26%
	418	Gropo	2	0.35	5.26%
			1		2.63%
	396	Serrazzone	1	0.22	2.63%
	404	Il Poggio	1	0.19	2.63%
	406	Il Teso	1	0.25	2.63%
	409	Serra	1	0.16	2.63%
	459	Montecreto	1	0.20	2.63%
	472	Doccia	1	0.19	2.63%
	503	-	1	0.63	2.63%
	MODC04	<b>537</b>	<b>AFV La Selva</b>	<b>11</b>	<b>1.60</b>
315		AFV Ospitaletto	5	0.36	6.94%
203		Gaiato	3	0.45	4.17%
165		Rossa S. Martino	1	0.37	1.39%
167		Rasola	1	0.21	1.39%
207		AFV Castagneto	1	0.11	1.39%
600		Val di Sasso	1	0.20	1.39%
MODC05	<b>273</b>	<b>Castelvecchio</b>	<b>7</b>	<b>1.44</b>	<b>7.45%</b>
	<b>280</b>	<b>AFV La Mandria</b>	<b>7</b>	<b>1.05</b>	<b>7.45%</b>
	239	I Ronchi	3	0.53	3.19%
	234	Palaveggio	2	0.29	2.13%
	276	Pratolungo	2	0.32	2.13%
	281	AFV La Quercia	2	0.27	2.13%
	228	AFV S. Antonio	1	0.10	1.06%

Distretto	ID_UTG	Nome	Capi prelevati	Densità di prelievo	Percentuale di prelievo riferita al piano assegnato al distretto
	235	Gombola	1	0.17	1.06%
	270	Casale	1	0.21	1.06%
	271	Alegara	1	0.24	1.06%
	539	Faeto	1	0.13	1.06%

Tabella MO7 – Distribuzione del prelievo nelle Unità Territoriali di Gestione. Sono evidenziate, per ciascun distretto, le UTG che hanno fatto registrare le più elevate densità di prelievo, mentre in rosso quelle che hanno raggiunto la più elevata efficacia.

Come è possibile evincere dalla FIG MO13 lo sforzo di caccia si concentra in alcune delle UTG che compongono i distretti: questo fatto ha condizionato (e lo farà sempre più) il comportamento degli animali, riducendone la contattabilità nelle aree in cui sono sottoposti a maggiore pressione venatoria.

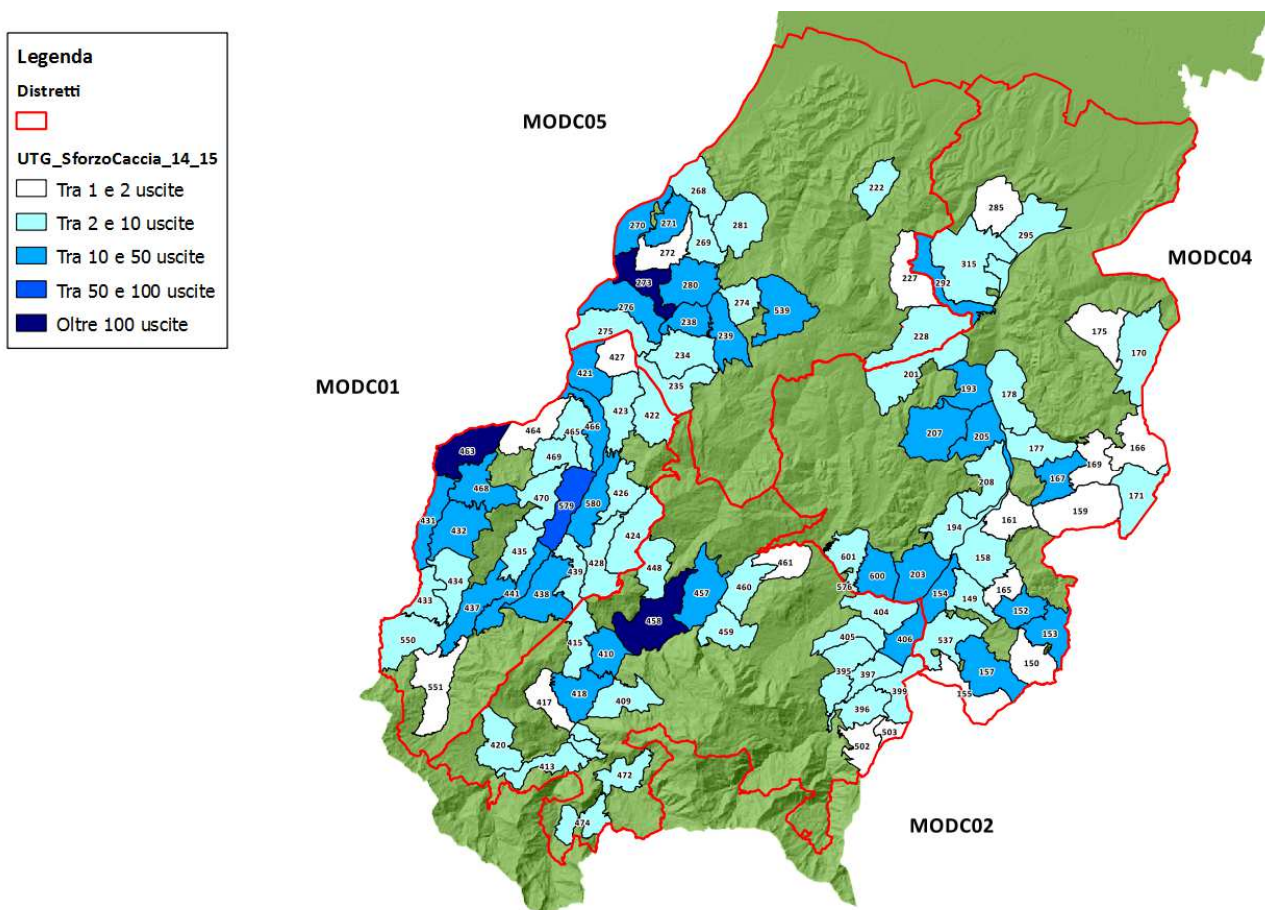


Figura MO13 – Sforzo di caccia realizzato nelle UTG nella stagione venatoria 2014-15.

Distretto	ID_UTG	Nome	Capi abbattuti	Numero uscite	Efficienza
MODC01	<b>424</b>	<b>Tole'</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>0.40</b>
	469	Ceratello	2	6	0.33
	423	La Valle	1	3	0.33
	441	Dragone	4	16	0.25
	431	Percigolo	4	26	0.15
	421	San Vitale	2	13	0.15
	579	Lago	10	89	0.11
	432	Valoria	3	28	0.11
	580	Palagano	2	22	0.09
	468	Arevecchie	1	12	0.08
	466	Caldana	1	14	0.07
	437	Riccovolto	1	16	0.06
	463	Ronchi	7	125	0.06
	438	Boccassuolo	1	27	0.04
	MODC02	<b>503</b>	-	<b>1</b>	<b>1</b>
397		Ca' Zorra	2	4	0.50
404		Il Poggio	1	2	0.50
472		Doccia	1	2	0.50
410		Castellino	4	20	0.20
459		Montecreto	1	7	0.14
418		Gropo	2	15	0.13
396		Serrazzone	1	8	0.13
409		Serra	1	8	0.13
458		Sassolera	8	111	0.07
406		Il Teso	1	25	0.04
MODC04		<b>537</b>	<b>AFV La Selva</b>	<b>11</b>	<b>9</b>
	165	Rossa S. Martino	1	1	1.00
	315	AFV Ospitaletto	5	10	0.50
	207	AFV Castagneto	1	12	0.08
	167	Rasola	1	13	0.08

Distretto	ID_UTG	Nome	Capi abbattuti	Numero uscite	Efficienza
	203	Gaiato	3	44	0.07
	600	Val di Sasso	1	16	0.06
MODC05	<b>235</b>	<b>Gombola</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>0.25</b>
	234	Palaveggio	2	9	0.22
	281	AFV La Quercia	2	9	0.22
	280	AFV La Mandria	7	35	0.20
	228	AFV S. Antonio	1	5	0.20
	239	I Ronchi	3	20	0.15
	271	Alegara	1	12	0.08
	539	Faeto	1	15	0.07
	270	Casale	1	17	0.06
	273	Castelvecchio	7	121	0.06
	276	Pratolungo	2	50	0.04

Tabella MO8 – Sforzo di caccia ed efficienza di prelievo nelle Unità Territoriali di Gestione. Sono evidenziate, per ciascun distretto, le UTG che hanno fatto registrare i valori di sforzo più elevati, mentre in rosso quelle che hanno raggiunto la migliore efficienza.

Anche nella stagione venatoria scorsa sono stati rilevati alcuni errori di prelievo. La tabella MO9 riassume quanto riepilogato nelle schede di abbattimento:

CAPO ASSEGNATO	CAPO PRELEVATO	NUMERO CASI
CL0	F1	3
CL0	F2	2
F1-2	FCL0	1
F1-2	MCL0	2
M2	M3	2
M3	M2	1

Tabella MO9 – Errori nella scelta del capo abbattuto (S.V. 2104-2015).

Diversamente da quanto è stato fatto di nelle stagioni precedenti, al termine della stagione venatoria 2014-15 non si è provveduto al controllo esaustivo dei reperti osteologici dei capi abbattuti. Quanto riportato in tabella MO9, è pertanto da ritenere affidabile per quanto attiene gli errori più facilmente riconoscibili (es. FCL1 anziché CL0), mentre relativamente alle classi M2 e M3, per confermare quanto riepilogato in tabella, sarebbero auspicabili approfondimenti a partire dai reperti osteologici.

### **Calendario venatorio**

In provincia di Modena il prelievo del cervo nella stagione 2014/15 è stato realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
- M3: 5 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

### **Recupero dei capi feriti**

Nel corso dell'attività venatoria è stato necessario ricorrere al cane da traccia in 21 occasioni. Sette interventi di verifica di tiro sono risultati negativi. Il 29% dei tentativi di recupero, si è concluso con esito positivo. I sei capi recuperati sono riepilogati nella tabella a seguire:

Distretto	ID_UTG	Nome	Classe
MODC01	463	Ronchi	CL0
MODC01	463	Ronchi	F1-2
MODC02	410	Castellino	F1-2
MODC05	228	S. Antonio	M2
MODC05	234	Palaveggio	F1-2
MODC05	273	Castelvecchio	F1-2

Tabella MO10 – Capi recuperati nella S.V. 2014-15.

Vincente si è rivelata la scelta del gruppo conduttori di inviare più binomi, nei tre giorni successivi, sullo stesso ferimento. I referenti dei conduttori dei cani traccia suggeriscono l'attribuzione di un punteggio ad ogni chiamata, utile per la graduatoria di assegnazione dei capi, con lo scopo di incentivare i cacciatori a richiedere l'intervento del cane da traccia (attività resa obbligatoria, in caso di colpo a vuoto o sospetto ferimento, da uno specifico Regolamento Provinciale). Sono segnalate difficoltà nell'organizzazione dei recuperi, dipendenti:

- dal tipo di ferita;
- dalla classe di appartenenza;
- dallo stato di tranquillità dell'animale;
- dal tipo di calibro/munizione;
- dalla distanza di tiro;
- dal comportamento del cacciatore: in particolare in caso di perdita di sangue dovuta al ferimento dell'esemplare, il cacciatore talvolta insegue l'animale per centinaia di metri allertandolo ulteriormente e rendendo il recupero più difficile.

Le problematiche elencate suggeriscono l'opportunità di organizzare incontri finalizzati a sensibilizzare i cacciatori e ad indirizzarli verso comportamenti più corretti.

### **Cacciatori assegnatari di capi di cervo**

I cacciatori assegnatari di capi di cervo negli ATC MO2 e MO3, per la stagione venatoria 2014-2015, sono riportati nella tabella sottostante.

ATC	Assegnatari iscritti all'ATC	Assegnatari non iscritti all'ATC	Totale assegnatari
MO2			
MO3			
Totale			

### **Aspetti economici**

Il prospetto economico della stagione 2014/15 è presentato in Tabella MO 11B

<b>ATC</b>	<b>Introiti da iscritti all'ATC con graduatoria</b>	<b>Introiti da iscritti all'ATC con contributo</b>	<b>Totale introiti</b>
MO2	0	0	0
MO3			€ 15.625,00
<b>Totale</b>			<b>€ 15.625,00</b>

Tabella MO 11B – Prospetto economico degli ATC

### **Trattamento delle carni**

Gli ATC MO2 e MO3 sono convenzionati con i tre centri di lavorazione delle carni autorizzati al trattamento delle spoglie di ungulati presenti in provincia di Modena. Le convenzioni hanno il fine di limitare le spese di macellazione, oltre a verificare la possibilità dell'acquisto diretto delle spoglie degli ungulati abbattuti, da parte dei centri stessi.

Sono stati inoltre realizzati 12 centri di misurazione e controllo dei capi abbattuti, autorizzati dalle AUSL di competenza quali centri di sosta dei capi abbattuti (cfr. § 3.6); gli ATC hanno inoltre realizzato numerosi incontri sui territori di competenza, finalizzati a sensibilizzare i cacciatori sull'utilizzo delle carni.

### **Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti**

Relativamente alla informazioni di questa natura, si rinvia agli atti deliberativi degli ATC MO2 e MO3 allegati al presente PAO (**Allegato\_MO**).

## **Provincia di Reggio Emilia**

### **Distretti e aree di gestione**

Nella stagione venatoria 2014/15 sono stati attivi quattro distretti di gestione (Tabella RE12 e Figura RE4). Gli istituti e le aree di gestione di pertinenza di ciascun distretto sono individuate cartograficamente nelle Figure RE5, RE6, RE7 e RE8.

<b>Distretto</b>	<b>Superficie (ha)</b>
DGRE01	21.467
DGRE02	34.586
DGRE03	17.066
DGRE04	37.849
<b>Totale</b>	<b>110.968</b>

Tabella RE12 – DG della stagione 2014/15 e relativa superficie



Legenda  
Distretti Gestione  
□

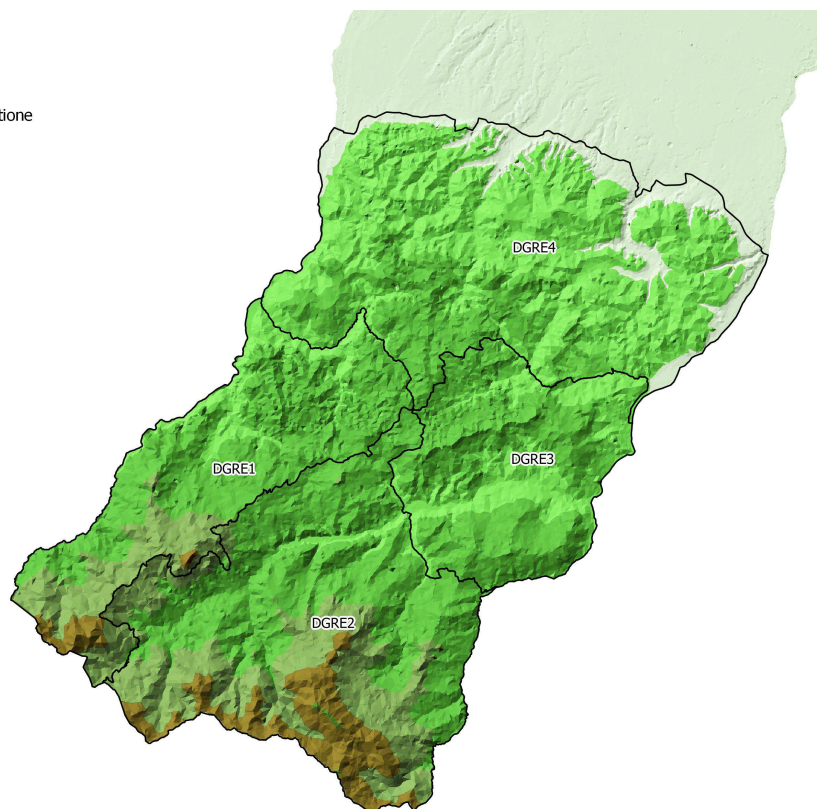


Figura RE4 – Perimetrazione dei DG della stagione 2014/15

Legenda  
DGRE01 Stagione 2014/15  
■ AFV  
■ ATC  
■ Parco nazionale  
■ Addestramento cani

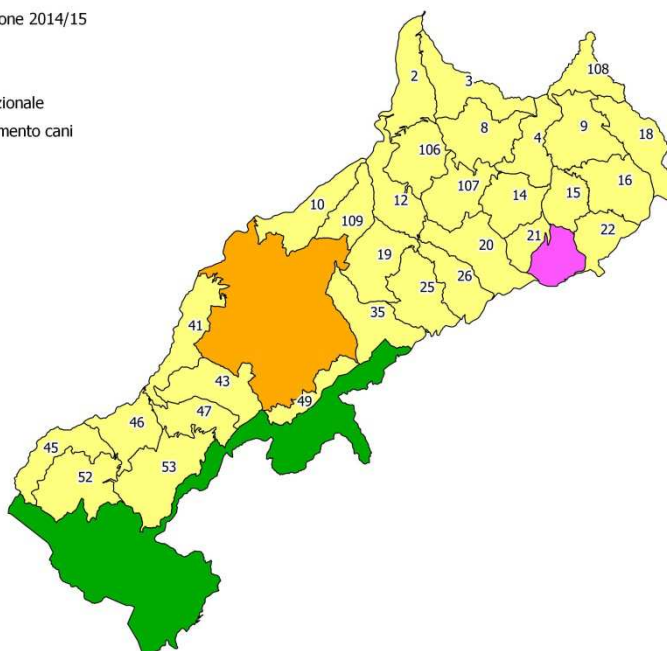


Figura RE5 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE01 (stagione 2014/15)



Legenda

DGRE02 Stagione 2014/15

- AFV
- ATC
- OASI
- Parco nazionale
- Addestramento cani
- ZRC

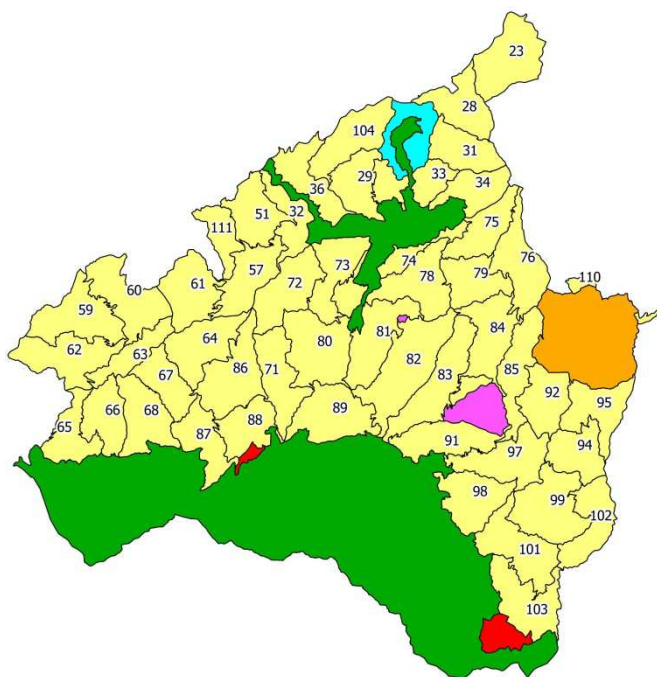


Figura RE6 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE02 (stagione 2014/15)

Legenda

DGRE03 Stagione 2013/14

- ATC
- Addestramento cani

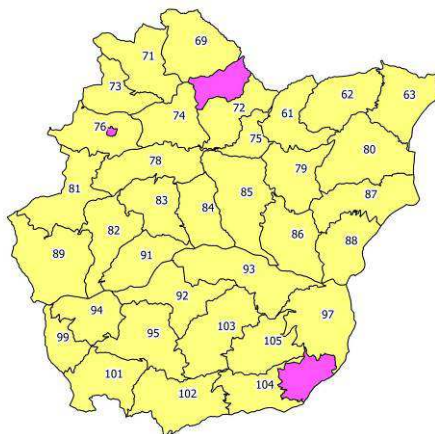


Figura RE7 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE03 (stagione 2014/15)

### Legenda

DGRE04 Stagione 2014/15

- AFV
- ATC
- ATV
- OASI
- Riserva naturale
- Addestramento cani
- ZRC

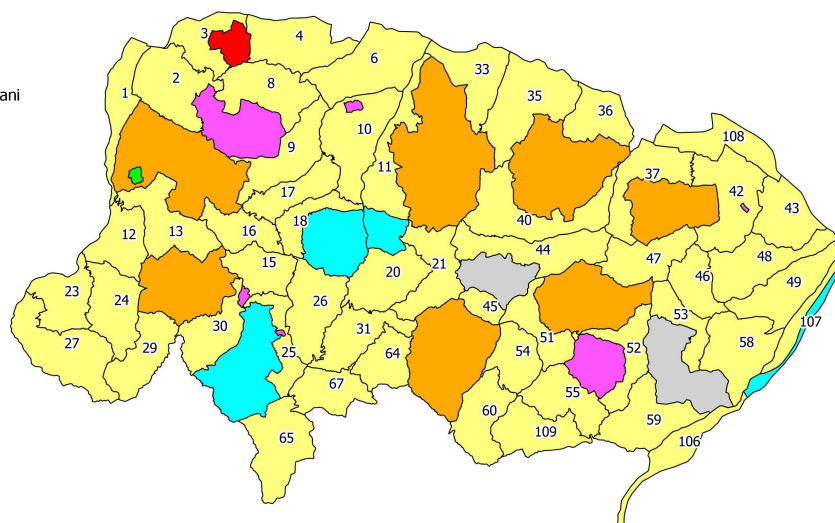


Figura RE8 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE04 (stagione 2014/15)

### **Organizzazione dei distretti, figure gestionali e punti di controllo**

L'organizzazione dei distretti, le figure gestionali impegnate nella gestione del cervo e i punti di controllo dei capi prelevati sono stati quelli indicati nel PAO 2014/15.

### **Calendario venatorio**

In provincia di Reggio Emilia il prelievo del cervo nella stagione 2014/15 è stato realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
- M3: 5 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

### **Cacciatori abilitati e assegnatari**

In provincia di Reggio Emilia, alla data del 10/07/2015, risultano abilitati al prelievo del cervo 651 cacciatori. I cacciatori assegnatari di capi nella stagione 2014/15 nei due ATC reggiani sono stati complessivamente 305 (Tabella RE13a). Non sono stati assegnati capi in mobilità.

ATC	Assegnatari iscritti all'ATC	Assegnatari in mobilità	Totale assegnatari
ATC RE3	79	0	79
ATC RE4	226	0	226
<b>Totale</b>	<b>305</b>	<b>0</b>	<b>305</b>

Tabella RE13a – Numero di cacciatori assegnatari di capi in ATC

### Aspetti economici

Il prospetto economico della stagione 2014/15 è presentato in Tabella RE13b.

ATC	Introiti da iscritti all'ATC	Introiti da mobilità	Totale introiti
ATC RE3	790,00	0	790,00
ATC RE4	85.740,00	0	85.740,00
<b>Totale</b>	<b>86.530,00</b>	<b>0</b>	<b>86.530,00</b>

Tabella RE13b – Prospetto economico degli ATC

### Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti

Le informazioni degli ATC RE3 e RE4 sono riportate in allegato (**Allegato\_RE**). Tutti i capi sono stati assegnati a cacciatori iscritti agli ATC RE3 e RE4.

Per quanto riguarda i contributi economici richiesti per l'assegnazione del cervo nell'ATC RE3 è previsto il solo contributo di € 10,00 a capo.

### Prelievo

Il secondo anno di gestione venatoria della specie si è concluso con un prelievo di 252 capi su 343 assegnati, con una percentuale di prelievo del 73,5%. Il resoconto è riportato in Tabella 14.

DATI TERRITORIALI		PIANO DI PRELIEVO ASSEGNATO						PIANO DI PRELIEVO REALIZZATO						
ISTITUTO	DISTRETTO	M1	M2	M3	F1-2	CL0	TOT.	M1	M2	M3	F1-2	CL0	TOT	%PDP
ATC RE4	DGRE01	3	4	4	7	5	23	0	2	1	2	0	5	21,7
AFV Ventasso	DGRE01	1	1	1	3	2	8	0	1	1	2	1	5	62,5
ATC RE4	DGRE02	16	25	25	97	40	203	16	18	17	80	34	165	81,3
AFV Strambiana	DGRE02	3	4	4	9	5	25	2	4	4	9	5	24	96,0
ATC RE3	DGRE03	6	9	9	37	15	76	5	7	6	27	8	53	69,7
ATC RE3	DGRE04	1	1	1	3	2	8	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>		<b>30</b>	<b>44</b>	<b>44</b>	<b>156</b>	<b>69</b>	<b>343</b>	<b>23</b>	<b>32</b>	<b>29</b>	<b>120</b>	<b>48</b>	<b>252</b>	<b>73,5</b>

Tabella 14 – Piano di prelievo assegnato e realizzato nella stagione 2014/15

Nel DGRE01 sono stati prelevati 10 capi su 31 assegnati (percentuale di prelievo del 32,2%), nel DGRE02 il prelievo è stato di 189 capi su 228 assegnati (percentuale di prelievo del 82,9%), nel DGRE03 il prelievo è stato di 53 capi su 76 assegnati (percentuale di prelievo del 69,7%), mentre nel DGRE04 non è stato prelevato nessuno degli otto capi assegnati.

La distribuzione del prelievo nelle diverse classi è rappresentata in Figura RE9. Le classi in cui le percentuali di prelievo sono state più basse sono quella dei piccoli (CL0) e quella dei maschi adulti (M3), con percentuali di realizzazione rispettivamente del 69,6% e del 65,9%. Le classi in cui le percentuali di prelievo sono state

invece più alte sono quella delle femmine (F1-2) e quella dei maschi giovani (M1), con percentuali di realizzazione rispettivamente del 76,9% e del 76,7%.

L'assegnazione dei piccoli ha previsto l'accorpamento tra maschie e femmine (M0 e F0), mentre quella delle femmine ha previsto l'accorpamento tra sottili e adulte (F1 e F2); ai soggetti gestori (ATC e AFV) è stata tuttavia anche fornita indicazione sulla corretta ripartizione del piano tra M0 e F0 e tra F1 e F2 (Tabella RE15). Nel prelievo dei piccoli si è osservato uno sbilanciamento del prelievo a favore dei maschi.

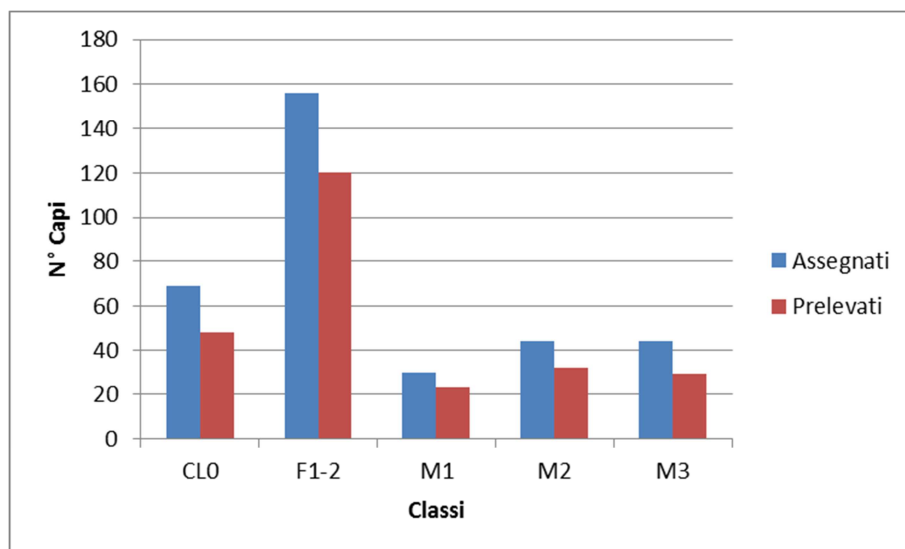


Figura RE9 – Distribuzione del prelievo nelle classi di sesso ed età

Sesso e classe	Assegnati	Prelevati	Percentuale di prelievo
M0	30	26	86,7%
M1	30	23	76,7%
M2	44	32	72,7%
M3	44	29	65,9%
F0	39	21	53,8%
F1	39	31	79,5%
F2	117	85	72,6%

Tabella RE15 – Distribuzione del prelievo nelle classi di sesso ed età riportante anche la suddivisione tra M0 e F0 e tra F1 e F2.

La distribuzione geografica del prelievo è sinteticamente rappresentata in Figura RE10, mentre il resoconto di dettaglio è fornito in Tabella RE16. Il prelievo ha interessato 49 aree di gestione distribuite su di una superficie di 26.627 ettari.

Nel DGRE02 le densità di prelievo più alte (superiori a 3 capi/100 ha) sono state registrate nelle AG n° 67 e 86 (Tabella RE16 e Figura RE11); anche nella stagione precedente si erano osservate in queste due aree le densità di prelievo più alte. Nel DGRE03 la densità di prelievo più alta, come nella stagione precedente, è stata realizzata nell'area n° 82 (2,3 capi/100 ha). La densità media di prelievo provinciale è stata di 0,9 capi/100 ha (1,1 capi/100 ha nella stagione 2013/14).

**Legenda**

Capi prelevati

- 1
- 2-5
- 6-10
- 11-15
- 16-20
- 21-24

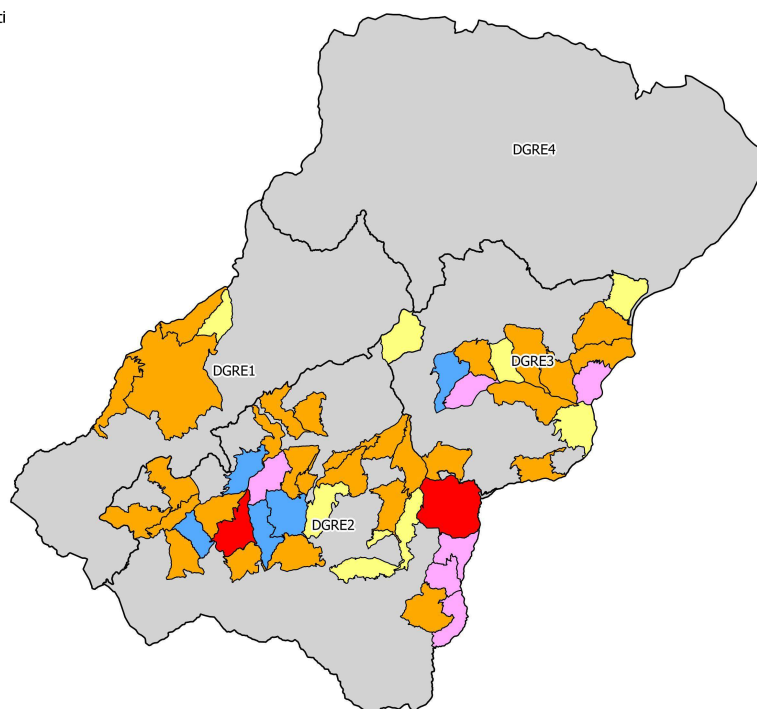


Figura RE10 – Numero di capi prelevati nelle aree di gestione

Distretto	Area di gestione	Capi prelevati	Densità di prelievo (capi/100 ha)	Percentuale di prelievo riferita al distretto
DGRE01	10	2	0,4	20,0
	41	2	0,4	20,0
	109	1	0,3	10,0
	AFV Ventasso	5	0,2	50,0
DGRE2	67	15	4,2	7,9
	86	23	3,9	12,2
	94	10	2,6	5,3
	57	11	2,5	5,8
	71	11	2,3	5,8
	102	9	2,1	4,8
	AFV Strambiana	24	1,9	12,7
	63	5	1,8	2,6
	80	11	1,7	5,8
	95	7	1,5	3,7
	72	7	1,4	3,7
	75	5	1,3	2,6
	73	5	1,2	2,6
	36	4	1,0	2,1
	78	5	1,0	2,6
32	3	1,0	1,6	
74	3	0,9	1,6	

Distretto	Area di gestione	Capi prelevati	Densità di prelievo (capi/100 ha)	Percentuale di prelievo riferita al distretto
	64	4	0,8	2,1
	62	4	0,7	2,1
	84	3	0,6	1,6
	60	3	0,6	1,6
	88	2	0,6	1,1
	29	2	0,5	1,1
	99	3	0,5	1,6
	76	2	0,4	1,1
	68	2	0,4	1,1
	89	2	0,4	1,1
	23	1	0,2	0,5
	91	1	0,2	0,5
	85	1	0,2	0,5
	81	1	0,2	0,5
DGRE03	82	11	2,3	20,8
	88	8	1,9	15,1
	91	7	1,7	13,2
	85	4	0,8	7,5
	101	4	0,8	7,5
	80	4	0,6	7,5
	87	3	0,6	5,7
	83	2	0,5	3,8
	104	2	0,5	3,8
	86	2	0,4	3,8
	93	3	0,4	5,7
	84	1	0,3	1,9
	63	1	0,2	1,9
	97	1	0,2	1,9
<b>Totale</b>		<b>252</b>	<b>0,9</b>	

Tabella RE16 – Capi prelevati nelle varie aree di gestione, densità di prelievo e percentuale di prelievo riferita al distretto.

### Legenda

Densità di prelievo (Capi/100 ha)

- <1
- 1-2
- 2-3
- 3-4
- >4

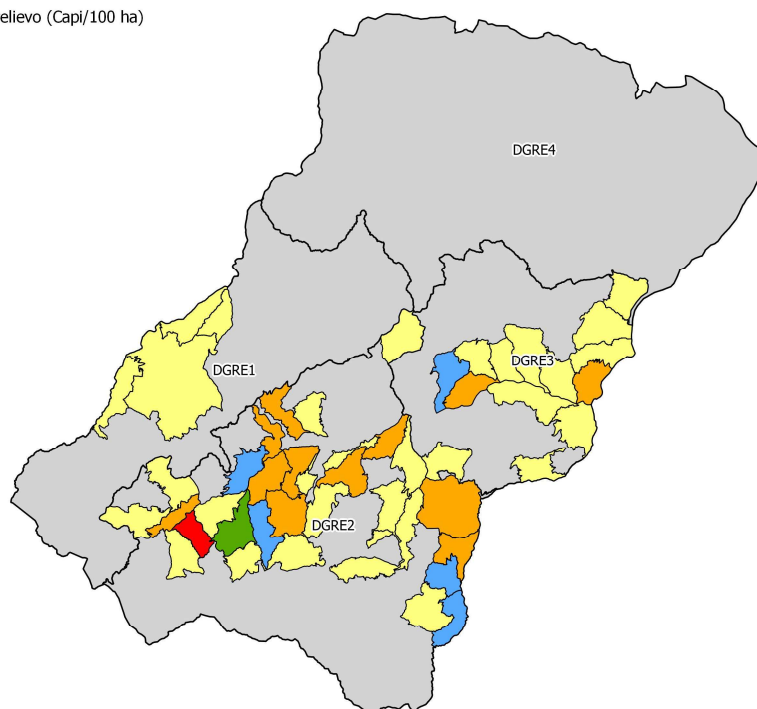


Figura RE11 – Densità di prelievo nelle aree di gestione

Le analisi sullo sforzo di caccia sono state condotte su di un campione di 243 schede di abbattimento su 252, in ragione del fatto che in 9 schede di abbattimento non è stato registrato il numero di uscite effettuate dal cacciatore per effettuare il prelievo.

Per il prelievo di 243 capi sono state effettuate 1.807 uscite di caccia; il numero medio di uscite per capo prelevato è stato di 7,4 (7,2 nella stagione precedente). Le classi più difficili al prelievo sono state la M1 e la M2, con uno sforzo di caccia rispettivamente di 13,3 e 10,8 uscite per capo prelevato; lo sforzo di caccia più basso (5,9 uscite per capo prelevato) ha riguardato la classe delle femmine (F1-2) (Figura RE12). Con una sola uscita di caccia si sono prelevati 39 capi.

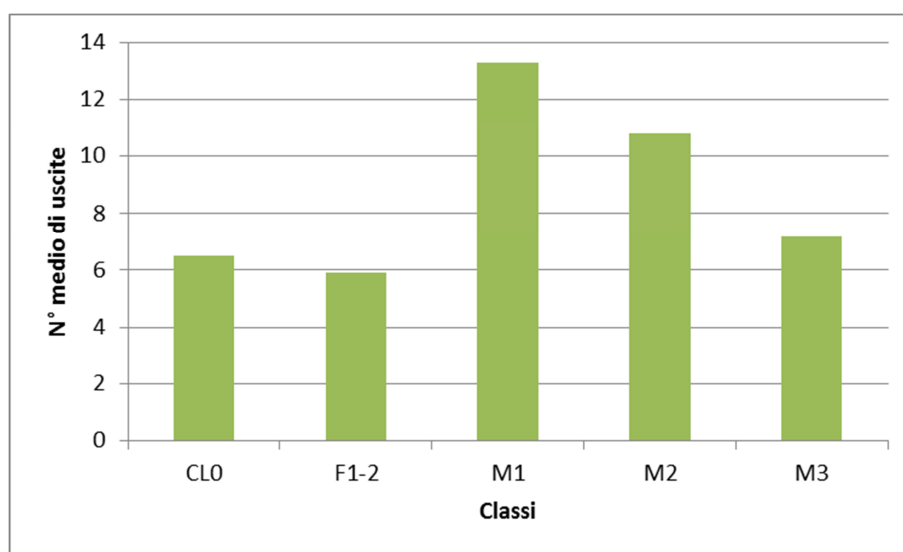


Figura RE12 – Sforzo di caccia nelle diverse classi di prelievo

Nel corso dell'attività venatoria è stato necessario ricorrere al cane da traccia in 20 occasioni (8% dei capi prelevati): 6 capi feriti sono stati recuperati, mentre 14 non stati recuperati (Tabella RE17). Tutti i capi feriti e non recuperati sono stati considerati abbattuti.

Sesso e classe	Capi feriti recuperati	Capi feriti non recuperati	Totale capi feriti
M1	0	3	3
M2	3	4	7
M3	1	1	2
F1-2	2	4	6
CL0	0	2	2
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>14</b>	<b>20</b>

Tabella RE17 – Capi feriti nella stagione 2014/15 suddivisi per sesso e classe

La stagione si è conclusa con otto errori di prelievo, la maggior parte dei quali hanno riguardato l'abbattimento di soggetti M2 al posto di M3 (Tabella RE18).

Capo assegnato	Capo prelevato	Numero casi
M3	M2	4
F1-2	CL0	3
CL0	F1-2	1

Tabella RE18 – Errori di prelievo nella stagione 2014/15

Il prelievo del cervo all'interno delle AFV è stato ottenuto esclusivamente con munizioni senza piombo. In ATC l'utilizzo delle munizioni senza piombo è stato invece facoltativo; al fine di incentivarne l'uso sono stati previsti punteggi di merito per cacciatori che hanno fatto uso di tali munizioni. Complessivamente il 25% del piano è stato realizzato con munizioni senza piombo (60 capi prelevati).

Nelle figure seguenti è illustrato l'andamento del prelievo (numero di capi prelevati ogni 15 giorni) suddiviso tra classi maschili (Figura RE13) e classi femminili/piccoli (Figura RE14): il picco dei prelievi coincide con la prima quindicina di marzo.

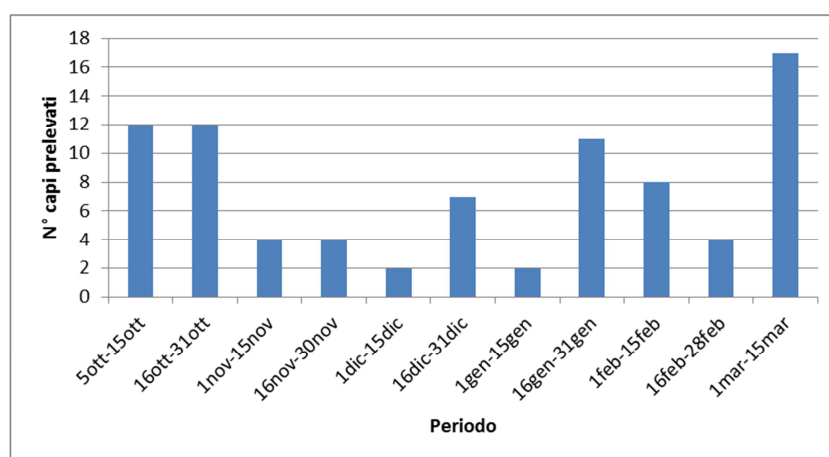


Figura RE13 – Andamento quindicinale del prelievo nelle classi maschili (M1, M2, M3)



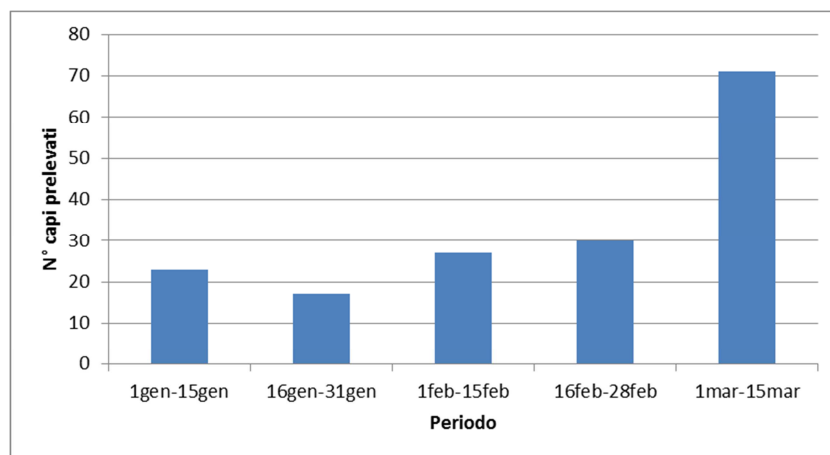


Figura RE14 – Andamento quindicinale del prelievo nelle classi femminili e dei piccoli (F1-2, CLO)

### Provincia di Parma

I dati riferiti all'attività venatoria evidenziano come la caccia al cervo comporti, rispetto alle abitudini ventennali di caccia al capriolo, la necessità continua di monitoraggio anche sulle metodiche di prelievo e assegnazione. Va evidenziata la necessità di attuare incontri propedeutici fra gli stessi cacciatori interessati al fine di scambiare informazioni utili. Il prelievo del 43% è legato in modo prevalente alla scarsa conoscenza dello spostamento che i cervi attuano in modo speciale nel periodo di caccia al cinghiale in braccata. Tale situazione si rende particolarmente evidente nelle AFV interessate specie se di piccole dimensioni.

Dati territoriali		PdP assegnato							PdP effettuato							
ISTITUTO	Distretto	M1	M2	M3	F1	F2	CLO	sub totale	M1	M2	M3	F1	F2	CLO	sub totale	% pdp
ATCPR8	PR8DC1	1	1	1	3	3	2	11			1	2		2	5	45%
ATCPR5	PR5DC1	1	1	1	1	1	2	7	1	1	1	1		1	5	71%
ATCPR5	PR5DC3		1		1	1	2	5								
ATCPR4	PR4DC1		1	1	2	1	1	6	1		1	2	1	1	6	100%
ATCPR6	PR6DC1	1			1			2								
AFV Lama	PR8DC1-PR5DC1			1			1	2								
AFV Villa San G. e P.	PR4DC1			1	1	1		3				1	1		2	67%
AFV Bazzano	PR4DC1	1			1		1	3								
AFV Curatico	Area Contigua		1				1	2		1					1	50%
AFV Boschi Credarola	Area Contigua	1						1								
AFV Val Parmossa	Area Contigua	1					1	2	1						1	50%
AFV Valle dei Cavalieri	PR5DC3	1					1	2								
<b>TOTALE</b>		7	5	5	10	7	12	46	3	2	3	6	2	4	20	<b>43%</b>

Tabella PR9 – Confronto tra piano di prelievo assegnato e realizzato

La distribuzione del prelievo nelle classi d'età è rappresentata nella figura PR3. Le classi più "problematiche", come era nelle aspettative, sono risultate essere quella delle F e dei classe 0, che, complice la non sempre facile riconoscibilità, sono state le meno prelevate.

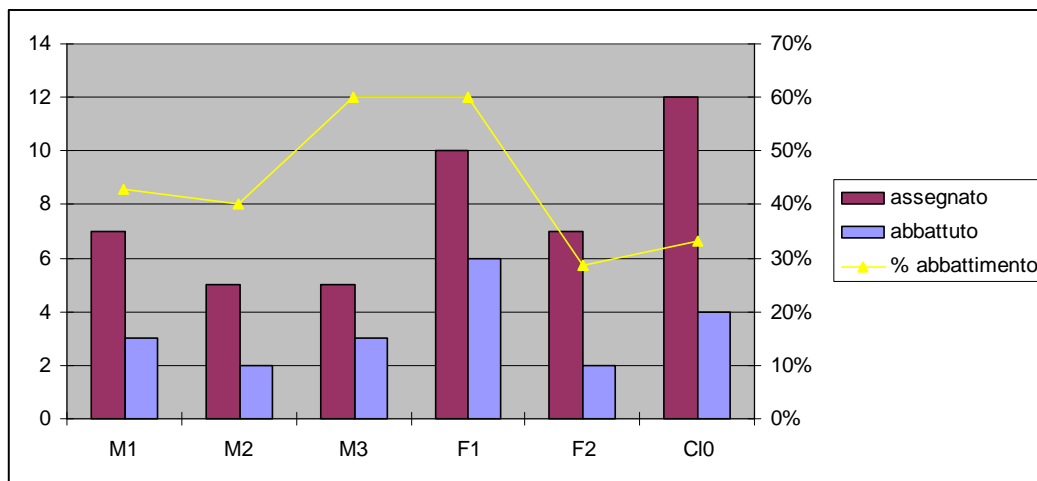


Figura PR3 –Grafico di confronto tra prelievo assegnato e realizzato nelle classi d'età.

La distribuzione geografica del prelievo evidenzia le aree a maggior presenza della specie. Rispetto alla distribuzione dei danni il prelievo risulta in maggior parte effettuato nel versante controlaterale del Fiume Taro (Figura PR3). Questo è dovuto al fatto che la popolazione si sposta continuamente fra i due versanti in relazione al disturbo antropico che si sviluppa durante l'anno.

Il resoconto di dettaglio della distribuzione del prelievo è fornito in Tabella PR9.

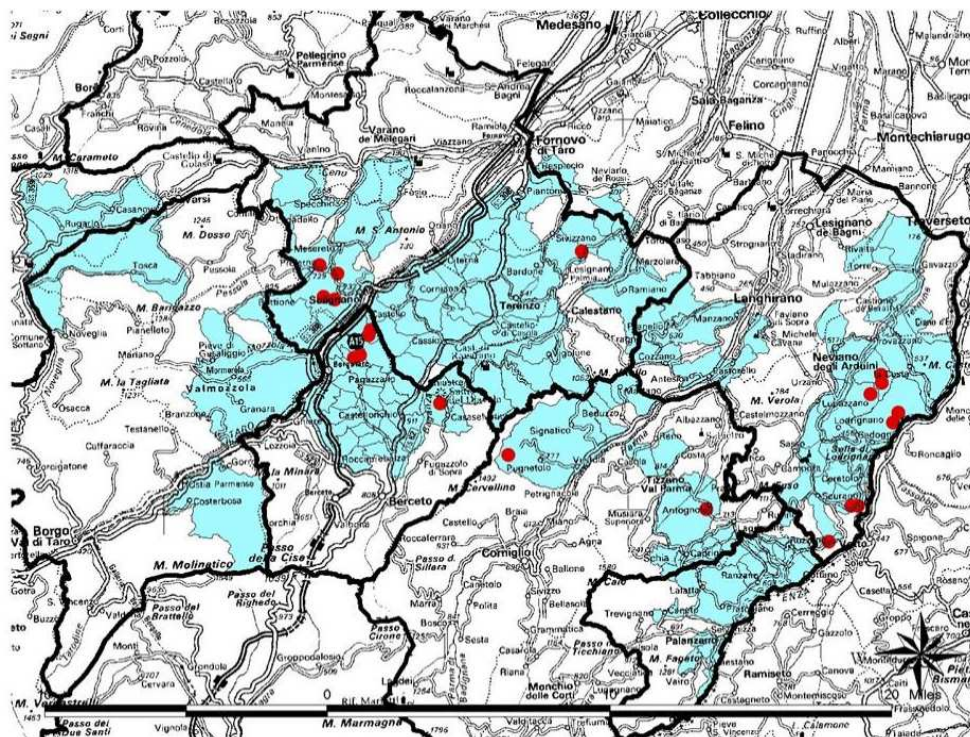


Figura PR4 – Distribuzione del piano di prelievo realizzato nelle Unità Territoriali di Gestione.

Distretto	N. capi abbattuti	Superficie ASP distretto	D prelievo su distretto (capi/100ha)
PR8DC1	5	31913	0,02
PR5DC1	5	12514	0,04
PR5DC3	0	7103	0,00
PR4DC1	8	23960	0,03
PR9DC1	0	10148	0,00
Area contigua	2	30241	0,01
PR6DC1	0	42487	0,00
PR6DC2	0	32375	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>20</b>	<b>190741</b>	<b>0,01</b>

Tabella PR10 – Distribuzione del prelievo nei distretti.

L'esame delle schede biometriche , ha permesso di evidenziare che:

- oltre il 70% dei capi prelevati è stato abbattuto tra la prima e la quinta uscita di caccia (Fig. PR5);
- la distanza di sparo è stata variabile tra i 100 ed i 150 metri e quasi il 50% dei capi abbattuti è stato colpito da una distanza compresa tra 50 e 150 metri (Fig. PR6);
- almeno il 69% del piano di prelievo realizzato è stato ottenuto esplodendo una sola munizione.

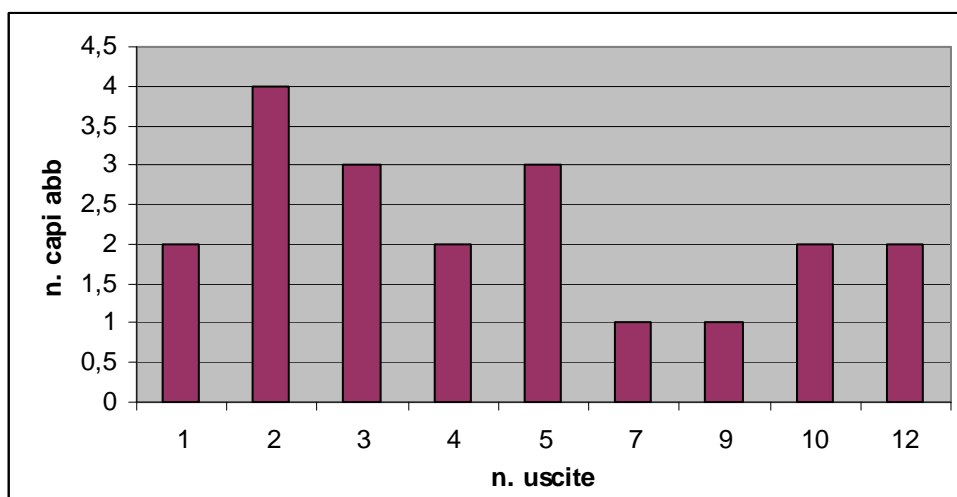


Figura PR5 – Numero di uscite necessarie per abbattere il capo assegnato.

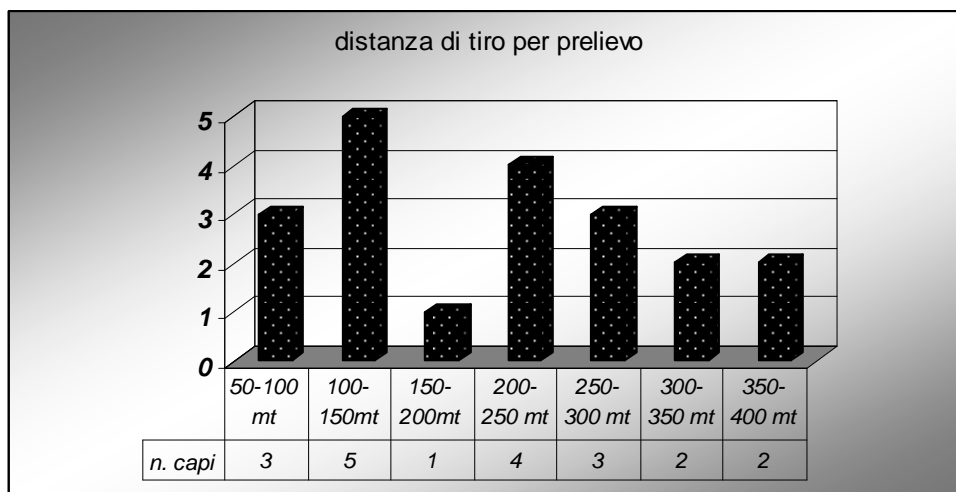
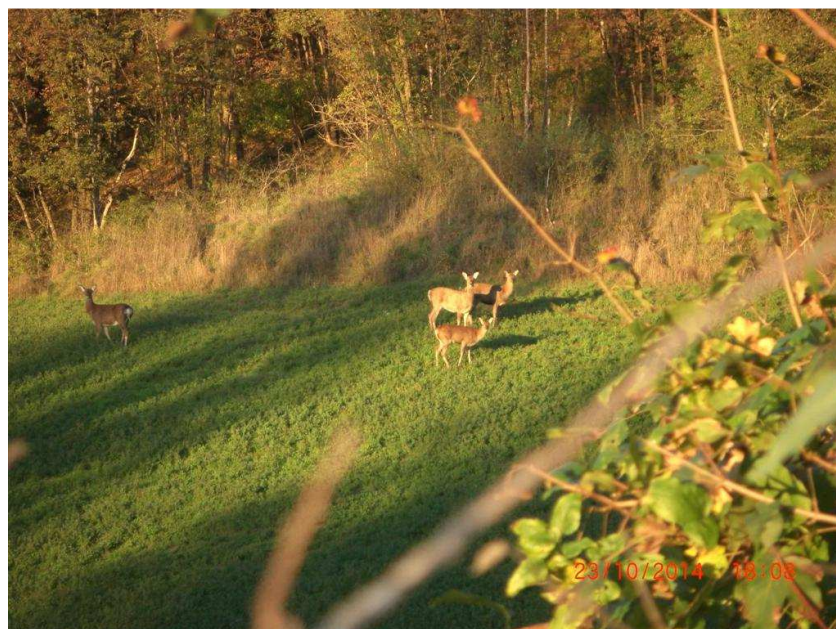


Figura PR6 – Distanza utile per realizzare il tiro.

Nella realizzazione del prelievo sono state utilizzate due metodologie; nel distretto PR8DC1 i capi sono stati assegnati ad ogni singolo cacciatore per tutto il periodo disponibile mentre nel distretto PR4DC1, PR5DC1 e PR5DC3 i capi sono stati assegnati per periodi settimanali a turno. Inoltre due capi sono stati prelevati con munizione priva di piombo. Per l'annata in corso è stato effettuato un ferimento nel PR5DC3. L'intervento del cane da traccia non ha permesso il recupero in quanto dalle tracce risultava una ferita lieve.

Fra il distretto PR5DC1 e PR8DC1 sono stati fotografati esemplari di cervo sika ( *C. nippon*) di sesso femminile con piccoli.



### **Calendario venatorio**

In provincia di Parma il prelievo del cervo nella stagione 2014/15 è stato realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
- M3: 5 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

**Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti**

Nella provincia di Parma gli ATC hanno stabilito diverse modalità per la partecipazione al prelievo e per il contributo in abbattimento. In ATCPR5 e ATCPR4 è stata stabilita una somma base di ingresso e successiva integrazione in relazione alla classe e sesso dei capi abbattuti, In ATCPR8 il contributo era correlato al prelievo senza quota di ingresso

<b>QUOTE</b>	<b>Unitari €</b>	<b>N</b>	<b>Tot €</b>
Quota base di accesso	30	34	1020
Quota per assegnazione capi a ospiti			-
Quota accessoria M3	400	1	370
Quota accessoria M2	300	1	270
Quota accessoria M1-F2	250	1	230
Quota accessoria F1	200	1	170
Quota accessoria CL0	150	1	120
<b>Totale</b>			<b>2.180</b>

Tabella PR11 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti all'ATCPR5 st.ven. 14-15

<b>QUOTE</b>	<b>Unitari €</b>	<b>N</b>	<b>Tot €</b>
Quota base di accesso	10	30	300
Quota per assegnazione capi a ospiti			-
Quota accessoria M3	600	1	600
Quota accessoria M2	400	1*	400
Quota accessoria F1	200	2	400
Quota accessoria F0	150	1	150
<b>Totale</b>			<b>1850</b>

Tabella PR12 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti all'ATCPR4 st.ven. 14-15(\* il capo è stato pagato come M2 assegnato anche se ha abbattuto per errore M1)

<b>QUOTE</b>	<b>Unitari €</b>	<b>N</b>	<b>Tot €</b>
Quota base di accesso	30	11	330

Quota per assegnazione capi a ospiti				-
Quota accessoria M3	600	1	570	
Quota accessoria M2	450			
Quota accessoria M1	375			
Quota accessoria F2	300			
Quota accessoria F1	200	2	340	
Quota accessoria CL0	150	2	240	
<b>Totale</b>				<b>1480</b>

Tabella PR13 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti all'ATCPR8 st.ven. 14-15

## **Provincia di Lucca**

### ***Organizzazione dei distretti, figure gestionali e punti di controllo***

L'organizzazione dei distretti, le figure gestionali impegnate nella gestione del cervo e i punti di controllo dei capi prelevati sono stati quelli indicati nel PAO 2014/15. Nella tabella LU13 e figura LU5 sono riassunti i dati di superficie e la rappresentazione cartografica dei distretti DGLU11 e DGLU12 per la stagione venatoria 13-14.

<b>Istituto</b>	<b>Distretto</b>	<b>Area di Gestione</b>	<b>ha</b>
AFV	DGLU11	AG1/AFV MONTE PRUNESE	4.610
ATC LU 11	DGLU11	AG 1	7.970
ATC LU 11	DGLU11	AG 2	5.774
ATC LU 11	DGLU11	AG 3	7.463
ATC LU 11	DGLU11	AG 4	4.566
ATC LU 11	DGLU11	AG 5	4.340
ATC LU 12	DGLU12	AG 1	11.751
ATC LU 12	DGLU12	AG 2	10.338
ATC LU 12	DGLU12	AG 3	15.502
<b>TOTALE</b>			<b>72.314</b>

Tabella LU13 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca S.V. 14-15



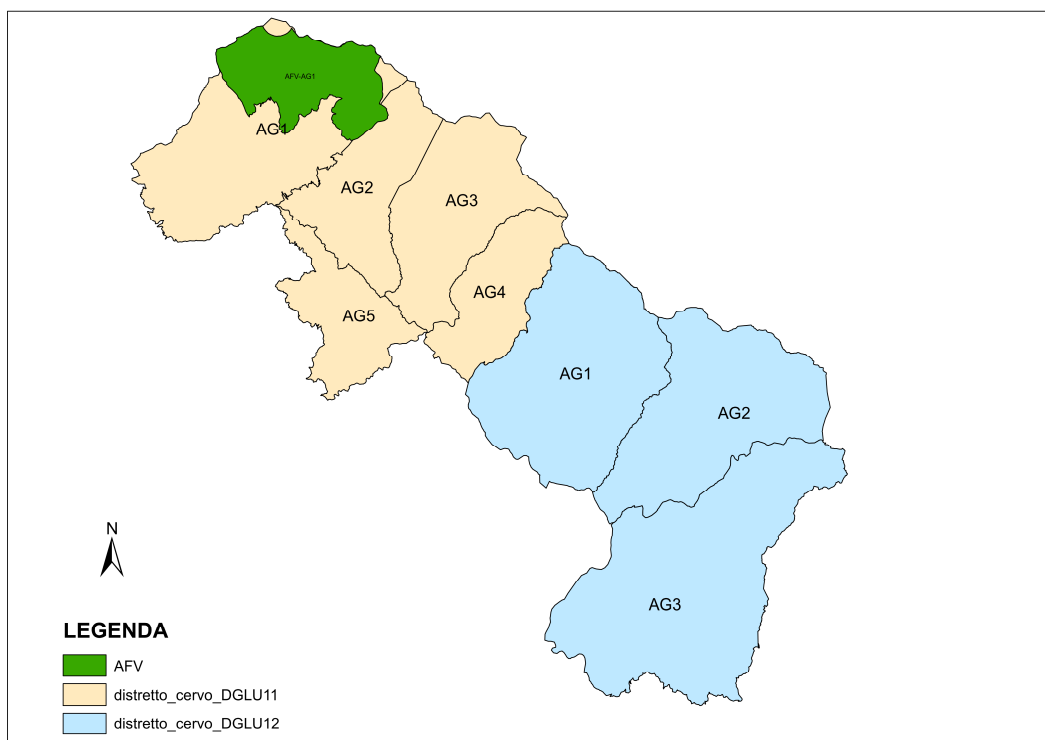


Figura LU4 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca s.v. 14-15

### Calendario venatorio

In provincia di Lucca il prelievo del cervo nella stagione 2014/15 è stato realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
- M3: 5 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

### Prelievo

Anche il secondo anno di gestione venatoria del cervo nella provincia di Lucca è stato caratterizzato da un discreto risultato di attuazione del piano proposto, sono stati prelevati 39 capi su 61 previsti pari ad un tasso del 63,9%. Particolarmente positivo è stato il dato rilevato dal distretto DGLU11 con 29 capi prelevati su 38, pari al 76,3%. Nella successive tabelle LU14, LU15 e LU16 si riassumono i dati principali del piano 14-15 dei due distretti del cervo e nella AFV Monte Prunese.

DATI TERRITORIALI		PDP ASSEGNATO							PDP REALIZZATO							
ISTITUTO	DISTRETTO CERVO	M1	M2	M3	F1	F2	CL0 TOT	SUB-TOT	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	SUB-TOT	%PDP
ATCLU11	DCLU11	3	5	4	4	11	11	38	1	4	3	4	11	6	29	76,3
ATCLU12	DCLU12	2	2	2	2	4	4	16	2	2	-	1	2	2	9	56,3
A.F.V. Monte Prunese	DCLU11	1	1	1	-	2	2	7	1	-	-	-	-	-	1	14,3%
<b>Totale</b>	<b>Prov.Lucca</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>17</b>	<b>17</b>	<b>61</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>13</b>	<b>8</b>	<b>39</b>	<b>63,9</b>

Tabella LU14– Piano di prelievo 14-15 distinto per Istituti



	<b>Piano di prelievo</b>	<b>capi assegnati</b>	<b>capi abbattuti</b>	<b>%</b>
<b>CL0</b>	11	11	6	54,5
<b>F1</b>	4	4	4	100,0
<b>F2</b>	11	11	11	100,0
<b>M1</b>	3	3	1	33,3
<b>M2</b>	5	5	4	80,0
<b>M3</b>	4	4	3	75,0
<b>totale</b>	<b>38</b>	<b>38</b>	<b>29</b>	<b>76,3</b>

Tabella LU15 – Dettaglio piano di prelievo DGLU11

	<b>Piano di prelievo</b>	<b>capi assegnati</b>	<b>capi abbattuti</b>	<b>%</b>
<b>CL0</b>	4	4	2	50,0
<b>F1</b>	2	2	1	50,0
<b>F2</b>	4	4	2	50,0
<b>M1</b>	2	2	2	100,0
<b>M2</b>	2	2	2	100,0
<b>M3</b>	2	2	0	0,0
<b>totale</b>	<b>16</b>	<b>16</b>	<b>9</b>	<b>56,3</b>

Tabella LU16– Dettaglio piano di prelievo DGLU12

Dall'analisi delle tabelle precedenti si rileva equilibrata attuazione del piano delle classi maschili e femminili in ambedue i distretti, più bassa per la classe piccoli (CL0) in ambedue i distretti.

Le tabelle successive riassumono i principali dati relativi alle uscite di caccia e lo **sforzo di caccia** per distretto, dalle quali è possibile rilevare anche per questo aspetto un buon risultato della gestione anche in considerazione che sono stati solo due anni di esperienza venatoria.

<b>GRUPPO</b>	<b>Capi assegnati</b>	<b>Capi prelevati</b>	<b>USCITE</b>
GRUPPO A – 11 cacciatori +3 ospiti	14	13	120
GRUPPO B – 12 cacciatori + 3 ospiti	15	10	171
GRUPPO C – 9 cacciatori + 0 ospiti	9	6	147
<b>TOTALI DISTRETTO</b>	<b>38</b>	<b>29</b>	<b>438</b>
<b>USCITE PER CAPO ASSEGNATO</b>	<b>11,5</b>		
<b>USCITE PER CAPO PRELEVATO</b>	<b>15,1</b>		

Tabella LU17– DG LU11 uscite per gruppo di gestione, uscite totali, per capo assegnato e prelevato

<b>CAPO ASSEGNATO</b>	<b>CAPO PRELEVATO</b>	<b>AG PRELIEVO</b>	<b>USCITE PER CACCIATORE</b>
FA	FA	AG2	8
FG	FA	AG2	14
FA	FA	AG3	5
P	FA	AG3	14
FA	FA	AG3	8
FA	FA	AG4	9
FA	FA	AG4	2
FA	FA	AG4	9
FA	FA	AG2	6
FA	FA	AG2	6
FA	FA	AG1	19
FA	non effettuato	-	5
FA	FG	AG2	3
FA	FG	AG2	9
FG	FG	AG4	4
MA	MA	AG2	4
MA	MA	AG2	12
MA	non effettuato	-	26
MA	MA*	AG3	1
MS	MS	AG1	15
MS	MS	AG2	5
MS	MS	AG5	31
MS	MS	AG4	15
MS	Non effettuato		9
MG	MG	AG4	12
MG	non effettuato	-	22
MG	non effettuato	-	12
P	P	AG1	1

P	P	AG2	8
FG	P	AG3	5
P	P	AG4	21
P	P	AG4	7
P	FG	AG4	8
P	non effettuato	-	29
P	non effettuato	-	3
P	non effettuato	-	22
P	non effettuato	-	27
P	P	AG3	22

Tabella LU18– DGLU11 uscite per cacciatore e AG di prelievo

\*capo ferito non recuperato considerato abbattuto

AG	USCITE	CAPI PRELEVATI	USCITE/CAPO
AG1	72	3	24,0
AG2	136	10	13,6
AG3	104	6	17,3
AG4	116	9	12,9
AG5	10	1	10,0
<b>Totale/ media</b>	<b>438</b>	<b>29</b>	<b>15,1</b>

Tabella LU19 – DGLU11 uscite e prelievi per Area di Gestione - sforzo di caccia per ADG

GRUPPO	USCITE
GRUPPO A -B-C	152
<b>USCITE TOTALI DISTRETTO</b>	<b>152</b>
<b>USCITE PER CAPO ASSEGNATO</b>	<b>9,5</b>
<b>USCITE PER CAPO PRELEVATO</b>	<b>16,9</b>

Tabella 20– DGLU12 uscite per gruppo di gestione, uscite totali , per capo assegnato e prelevato

CAPO ASSEGNATO	CAPO PRELEVATO	AG PRELIEVO	USCITE PER CACCIATORE
FA	FA	AG1	3
FA	FA	AG2	7
FA	non effettuato	-	20
FG	FG	AG1	8
FG	non effettuato	-	21
MA	MS	AG2	1
MA	non effettuato	-	27

MS	MS	AG1	8
MS	non effettuato	-	19
MG	MG	AG2	4
MG	MG	AG1	7
P	P	AG2	12
P	P	AG2	9
P	non effettuato	-	2
P	non effettuato	-	0
P	non effettuato	-	0

Tabella LU21– DGLU12 uscite per cacciatore e AG di prelievo.

AG	USCITE	CAPI PRELEVATI	USCITE/CAPO
AG1	45	4	11,3
AG2	46	5	9,2
AG3	61	0	0
<b>Totale/ media</b>	<b>152</b>	<b>9</b>	<b>16,9</b>

Tabella LU22 – DGLU12 uscite e prelievi per Area di Gestione - sforzo di caccia per AG

Nel distretto DGLU11 i prelievi risultano distribuiti in tutte le AG con un maggior numero di capi prelevati nella AG2 e AG4; nel distretto DGLU12 si sono distribuiti uniformemente nella AG1 e AG2 , nessun prelievo nella AG3 nonostante il buon numero di uscite. Gli indici di sforzo di caccia di 15,1 e 16,9 uscite per capo prelevato e sono in linea a quelli ottenuti negli altri Acater Orientale e Centrale che pur si avvantaggiano di una esperienza dei cacciatori di diverse annate venatorie; tale risultato indicherebbe oltre che una proficua collaborazione tra i gruppi di gestione anche di una relativa buona contattabilità di animali nel corso delle uscite di caccia.

***Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti***

Nella provincia di Lucca gli ATC hanno stabilito, sentita l'Amministrazione Provinciale, una quota di accesso ai prelievi di 120 € e una quota accessoria per l'abbattimenti dei maschi di 430 € per l'adulto e 320 € per il subadulto, mentre per i capi venduti a cacciatori ospiti ogni ATC ha definito le quote in modo autonomo. Nessuna quota accessoria era stata prevista in caso di prelievo di femmine, maschi giovani e piccoli; nella tabelle successive sono riassunti i contributi versati dai cacciatori nei distretti DGLU11 e DGLU12.

QUOTE	€
Quota base di accesso (32 cacciatori)	3.840
Quota per assegnazione capi a ospiti ( 6 capi)	3.400
Quota accessoria (maschi adulti e subadulti)	1.780

<b>Totale</b>	<b>9.020</b>
---------------	--------------

Tabella LU23- riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti al DGLU11 st.ven. 14-15

<b>QUOTE</b>	<b>€</b>
Quota base di accesso (12 cacciatori)	1.440
Quota per assegnazione capi a ospiti	680
Quota accessoria (maschi adulti e subadulti)	660
<b>Totale</b>	<b>2.780</b>

Tabella LU24 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti al DGLU12 st.ven. 14-15

		<b>2013-14</b>	<b>2014-15</b>
		€	€
<b>DGLU11</b>	Iscritti	4.120	5.620
	Ospiti	-	3.400
	Totale	4.120	9.020
	% ospiti	0,0%	37,7
<b>DGLU12</b>	Iscritti	2.100	2.100
	Ospiti	-	680
	Totale	2.100	2.780
	% ospiti	0,0%	24,5

Tabella LU25 - riepilogo quote dei distretti del cervo di Lucca s.v. 13-14 e 14-15

## 2.6. ALTRE CAUSE DI MORTALITÀ

### Provincia di Modena

Nell'anno 2014, risultano deceduti per causa diverse dal prelievo venatorio 3 esemplari (1 femmina e 2 maschi). La situazione è riepilogata nella tabella sottostante

<b>DISTRETTO</b>	<b>SESSO</b>	<b>CAUSA DI MORTE</b>
-	Femmina	Incidente stradale
MODC01	Maschio	-
MODC02	Maschio	Incidente stradale

Tabella MO12 – Esemplari morti per cause diverse dal prelievo venatorio (anno 2014).

Interessante il caso della femmina (appartenente alla classe 1) investita sulla S.S. 9 (Via Emilia) nel comprensorio di pianura: si trattava probabilmente di un esemplare in dispersione.

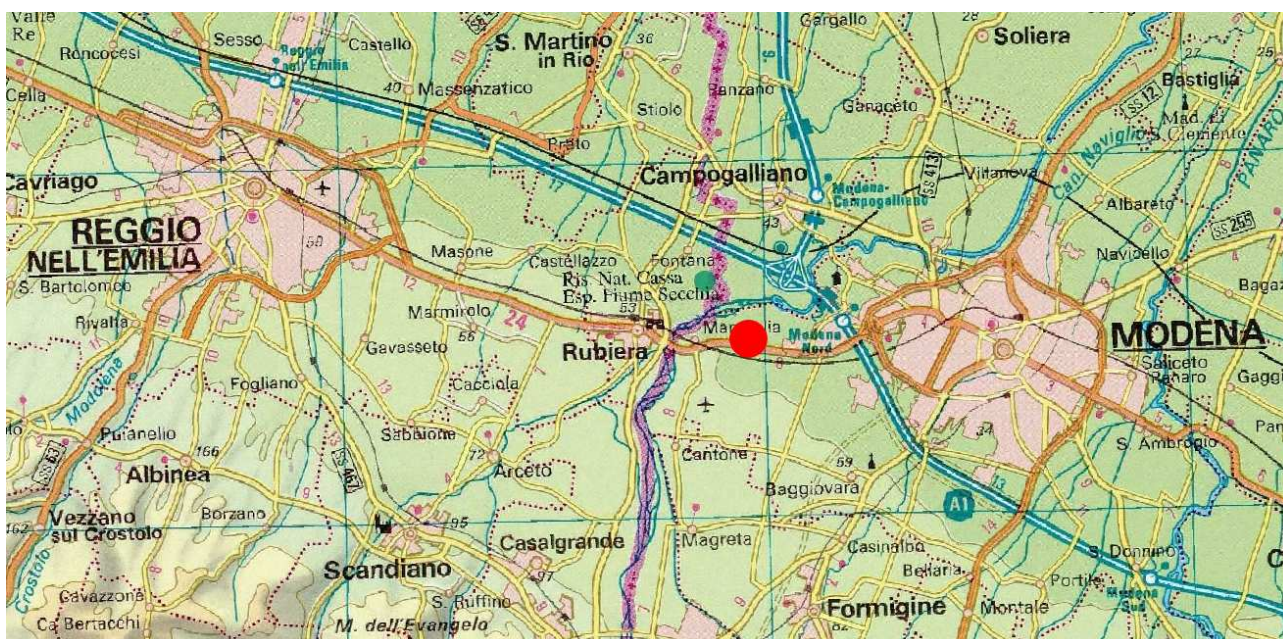


Figura MO14 – Sito di rinvenimento della cerva di classe 1 investita nel luglio 2014 a pochi chilometri dall’abitato di Modena.

### Provincia di Reggio Emilia

Dall’anno 2005 all’anno 2014 sono stati registrati 35 casi di incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi (Tabella RE19 e Figura RE17). Il tratto stradale critico è rappresentato dal “fondovalle del Secchia”, in particolare presso le località di Colombaia, Cerredolo e Roteglia. Il cervo rinvenuto morto “per altre cause” nell’anno 2014 è un soggetto (M3) dotato di radiocollare marcato nell’ambito del Progetto cervo. È stato possibile effettuare l’autopsia del soggetto presso la Sezione di Bologna dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale: il referto indica “polmone destro fortemente congesto, raccolta ematica subpleurica sulla superficie interna del torace destro, emorragie ed edema associato a quadri d’enfisema”.

Tutti gli eventi di mortalità sono georeferenziati.

Anno	Cervi morti per incidenti stradali	Cervi morti per altre cause
2005	3	1
2006	3	2
2007	1	2
2008	2	1
2009	0	0
2010	8	1
2011	5	1
2012	5	0
2013	4	2



2014	4	1
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>11</b>

Tabella RE19 – Numero di cervi rinvenuti morti a seguito di incidenti stradali o per altre cause (bracconaggio, cause non precisabili, ecc.).

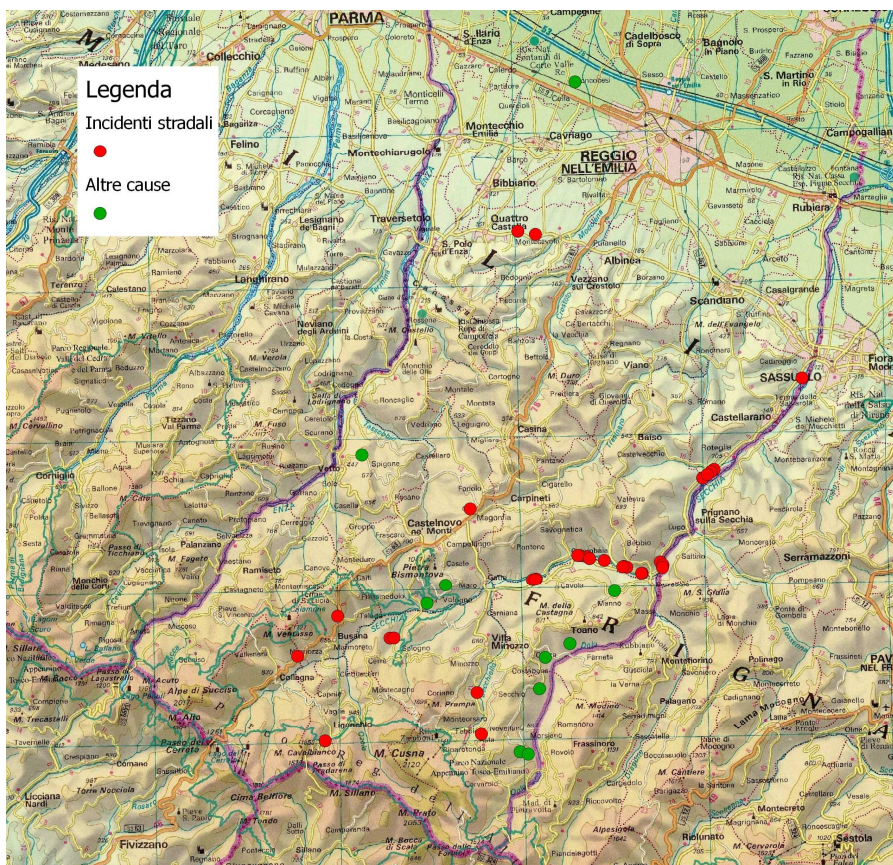


Figura RE15 – Localizzazione dei cervi rinvenuti morti a seguito di incidenti stradali o per altre cause (anni 2005-2014)

### **Provincia di Parma**

Nell'anno 2013, risultano deceduti per causa diverse dal prelievo venatorio 2 esemplari maschi. La situazione è riepilogata nella tabella sottostante

DISTRETTO	SESSO	CAUSA DI MORTE
PR4DC1	Maschio adulto	Sconosciuta (trovato cranio)
PR5DC1	Maschio adulto	Sconosciuta (trovata carcassa in decomposizione)

Tabella PR14 – Numero di cervi rinvenuti morti per altre cause

## **Provincia di Lucca**

Per la provincia di Lucca sono disponibili solo i casi di mortalità di cervi rinvenuti a seguito di incidenti stradali, nella seguente tabella sono riassunti i dati disponibili del 2014 e del primo semestre 2015.

<b>data</b>	<b>località</b>	<b>strada</b>
28-1-2014	PIAZZA AL SERCHIO	SR 445
28-3-2014	MASSAROSA	
20-9-2014		SP LUDOVICA
3-12-2014	VILLA COLLEMANDINA	SP 48
2-3-2015	CANIPALETTI	SP 34
23-3-2015	SAN ROMANO G.	SP 16

Tabella LU25 bis – cause di mortalità per incidenti stradali

## **2.7. INTERVENTI DI CATTURA**

Gli interventi di cattura dell'anno 2014 sono stati realizzati esclusivamente nell'ambito del progetto d'indagine relativo all'eco-etologia del cervo appenninico nelle province di Reggio Emilia e Modena. La ricerca è finalizzata alla pianificazione delle attività gestionali delle popolazioni di cervo, anche sulla base delle informazioni ricavate dal monitoraggio mediante radio-collari del tipo GPS-GSM. Tutti gli esemplari manipolati sono stati rilasciati sul luogo di cattura.

### 3. PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2015-2016

#### 3.1. AGGIORNAMENTO DEGLI AREALI RIPRODUTTIVO E ANNUALE DELLA POPOLAZIONE.

L'areale di distribuzione del cervo nel comprensorio Acater Occidentale, stimato con i dati del monitoraggio realizzato nel periodo 2012-2013-2014, si estende su una superficie complessiva di 221.463 ettari, ed è illustrato in Figura 1. In Figura 1, l'areale è rappresentato sulla base di una griglia a maglia quadrata con celle di 1 km<sup>2</sup>, utilizzata per rappresentare in modo uniforme la superficie fruita dalla popolazione di cervo. Tuttavia nell'ambito del comprensorio, vengono utilizzate diverse modalità di raccolta dati: in particolare nelle Province di Modena, Reggio Emilia e Parma i dati sono raccolti sulla base delle Aree di Gestione (UTG), in riferimento alle quali vengono effettuati i calcoli di densità(vedi dettaglio successivo). In Tabella 6, sono riportati i valori di superficie e le modalità impiegate per calcolarli. Considerando le quattro province, il 22% circa dell'areale distributivo ricade nella Provincia di Parma, il 26 % in quella di Reggio Emilia, il 32 % in quella di Modena e il restante 20 % in quella di Lucca. Nel Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano la presenza del cervo è stata accertata nell'area più meridionale ricadente nelle province di Lucca e Reggio Emilia mentre non sono ancora disponibili dati affidabili relativi alla presenza della specie nel territorio dell'area protetta ricadente in provincia di Parma. Complessivamente si rileva un areale abbastanza compatto e ben distribuito su tutta la dorsale appenninica. Nella porzione più meridionale della provincia di Lucca, ricadente nell'ATC LU12, è probabile che all'espansione della specie abbiano contribuito individui provenienti dall'Acater Centrale della confinante provincia di Pistoia. L'areale riproduttivo, ovvero le maglie ricadenti nelle unità di gestione (AG) in cui sono stati censiti maschi in bramito nel settembre 2014, è di circa 125.383 ha, pari al 56,6 % dell'areale distributivo complessivo.

I criteri necessari alla definizione dell'areale distributivo e riproduttivo sono confermati anche per il prossimo ciclo gestionale: sarà quindi utilizzata l'articolazione territoriale in uso nelle quattro province dell'Acater Occidentale per la gestione degli ungulati selvatici. Per garantire una uniforme visione d'insieme le informazioni raccolte saranno trasferite su una maglia di 1 Km<sup>2</sup>, facendo riferimento al reticolato UTM. Al fine di definire l'area occupata saranno tenute in considerazione le aree di gestione utilizzate dalla specie per almeno 3 stagioni su quattro.

Province	Areale Distributivo ha	Estensione %	Areale Riproduttivo ha	Estensione %
Modena*	70.809	32	42.365	34
Reggio E. e Parco N. *	56.761	26	40.641	32
Parma *	49.493	22	23.577	19
Lucca e Parco N. **	44.400	20	18.800	15
<b>Totale</b>	<b>221.463</b>	<b>100</b>	<b>125.383</b>	<b>100</b>

Tabella 6 - Estensione dell'areale distributivo e riproduttivo del cervo dell' Acater Occidentale.\* Superfici calcolate in base alle AG; \*\* Superfici calcolate sommando le celle di 1 Km<sup>2</sup>.



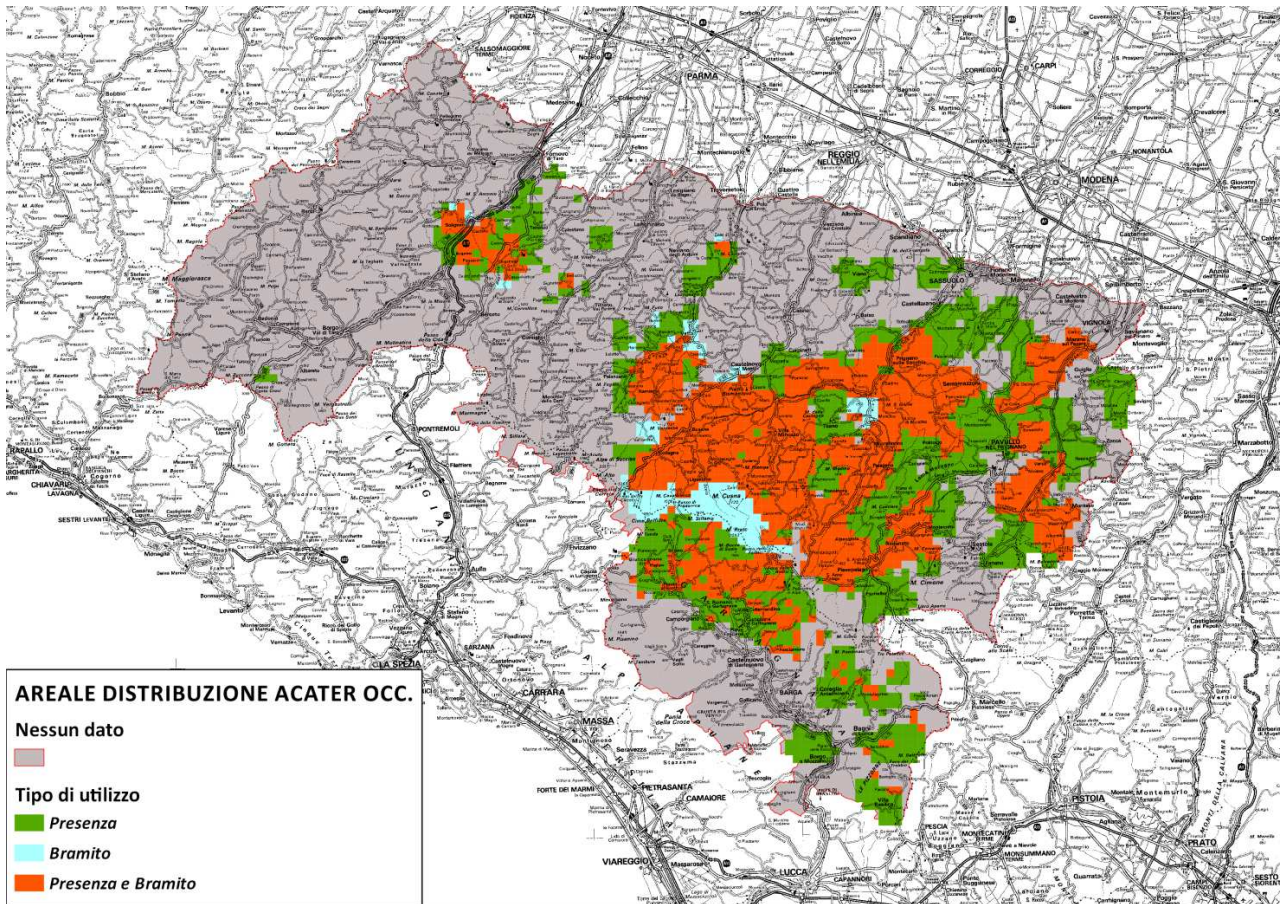


Figura 1 - Areale distributivo e riproduttivo

## Provincia di Modena

L'areale distributivo 2014 è stato aggiornato integrando le informazioni scaturite dalle uscite mensili di monitoraggio, con quanto emerso dai:

- censimenti al primo verde condotti nel mese di marzo 2015;
- conteggi dei maschi al bramito del settembre dell'anno 2014;
- dati trasmessi dai cervi dotati di collari GPS nell'anno 2014 (progetto cervo MO-RE);
- aree in cui si sono verificati danni alle attività agricole nell'anno 2014;
- aree in cui sono state realizzate opere di prevenzione dei danni alle attività agricole nell'anno 2014;
- aree nelle quali sono stati prelevati esemplari nella S.V. 2014-2015;
- attività di osservazione specificamente condotte nei confronti degli esemplari muniti di radio-collare.

L'integrazione delle diverse fonti ha consentito di aggiornare i dati relativi alla distribuzione dell'ungulato in provincia.

Nell'anno 2014 è possibile delineare un'areale pari a 70.809 ettari circa, registrando un incremento della superficie di presenza del 20% circa rispetto al 2013; in particolare nel Distretto MODC01, che risulta ora interamente sfruttato dal mammifero. Risulta in espansione anche l'areale riproduttivo, esteso nell'anno 2014 su una superficie di 42.365 ettari, (+13.248 ettari circa rispetto al 2013), pari ad un incremento percentuale dell'31% rispetto all'anno passato.

Le informazioni sull'utilizzo dello spazio, articolate per distretto, sono riepilogate in Tabella MO13 e illustrate, Figure MO15 e MO16.

Distretto	Superficie Distretto	Areale (ha)	Areale riproduttivo (ha)
MODC01	19.702	19.657	14.577
MODC02	29.734	13.436	6.388
MODC04	43.709	20.349	10.006
MODC05	28.581	17.367	11.394

Tabella MO13 – Utilizzo dello spazio (anno 2014).

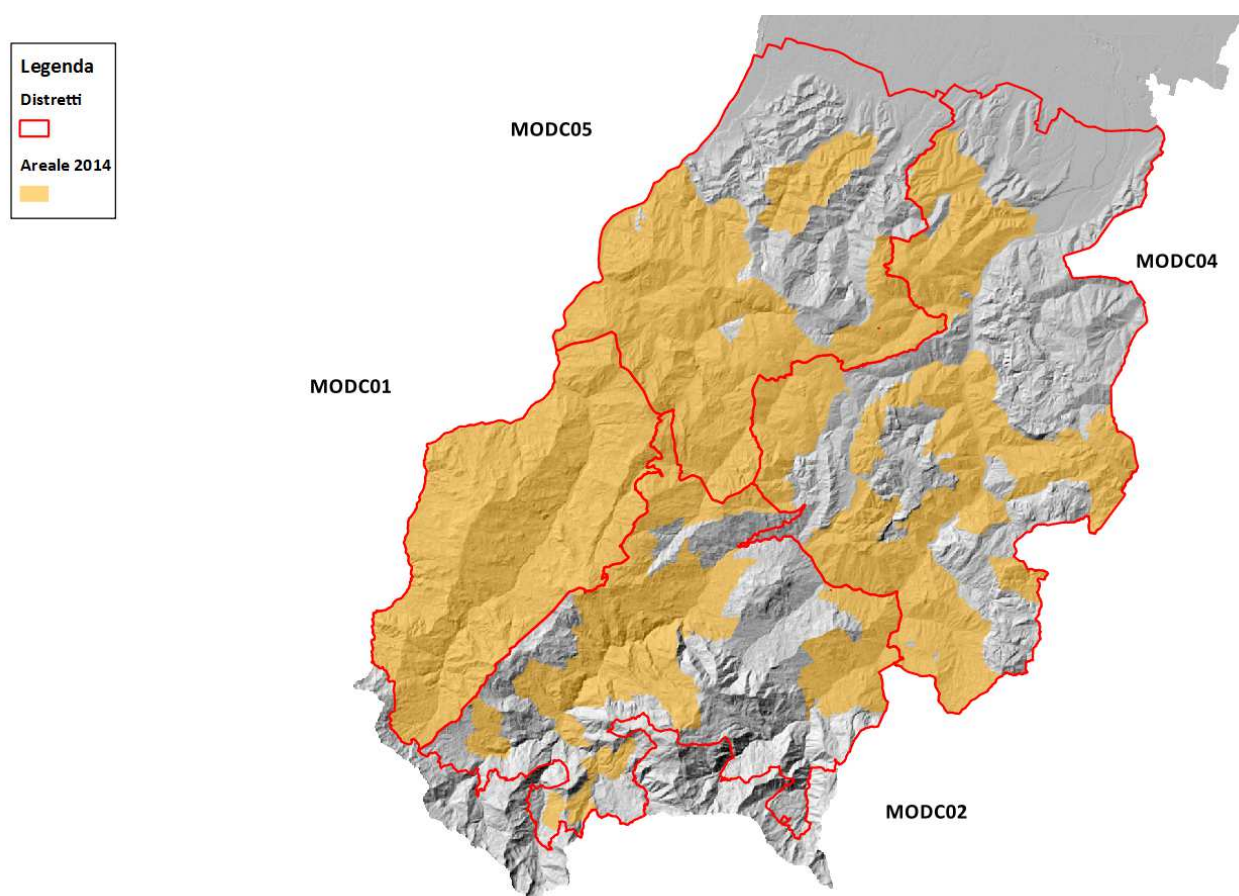


Figura MO15 – Areale del cervo in Provincia di Modena (Anno 2014)



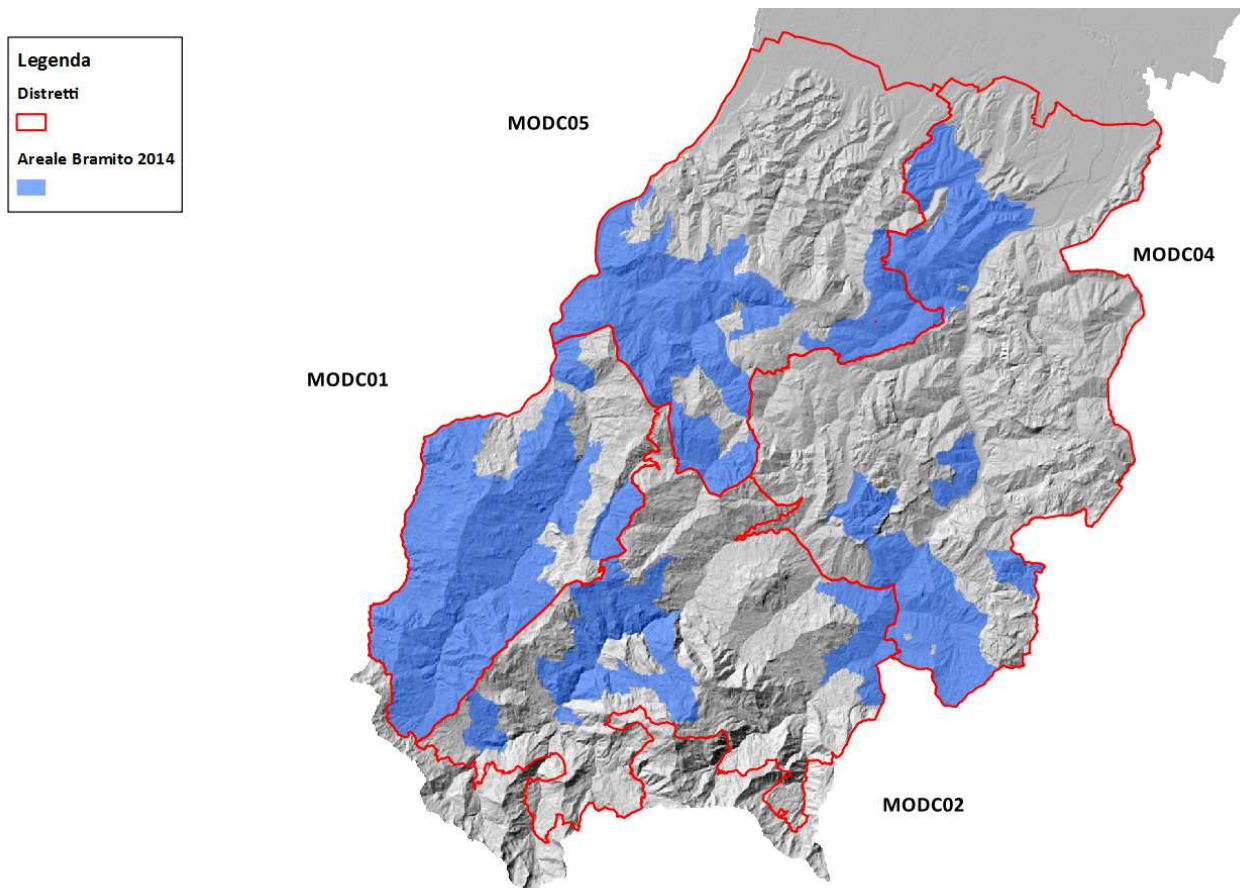


Figura MO16 – Areale riproduttivo del cervo in Provincia di Modena (Anno 2014)

### Provincia di Reggio Emilia e Parco nazionale

L'areale di distribuzione complessivo è stato ottenuto attraverso l'utilizzo delle seguenti informazioni:

- censimenti al primo verde del mese di marzo dell'anno 2015;
- conteggi dei maschi al bramito del settembre dell'anno 2014;
- schede di avvistamento della stagione 2014/15 per la struttura della popolazione;
- dati trasmessi dai cervi dotati di collari GPS nell'anno 2014 (progetto cervo MO-RE);
- aree in cui si sono verificati danni alle attività agricole nell'anno 2014.

L'areale di distribuzione complessivo della specie 2015 è di 56.761 ettari, aumentato di 4.740 ettari rispetto a quanto rilevato nella precedente stagione (+9,1%). L'areale riproduttivo (desunto dal conteggio dei maschi in bramito nell'anno 2014) è invece di 40.641 ettari, aumentato di 766 ettari rispetto alla stagione precedente (+1,9%).

Le informazioni sulla distribuzione complessiva e riproduttiva sono illustrate in Tabella RE20, Figure RE16 e RE17.



Distretto	Superficie distretto (ha)	Areale complessivo (ha)	Areale riproduttivo (ha)
DGRE01	21.467	9.832	4.479
DGRE02	34.586	32.931	30.615
DGRE03	17.066	10.624	5.547
DGRE04	37.849	3.374	0
<b>TOTALE</b>	<b>110.968</b>	<b>56.761</b>	<b>40.641</b>

Tabella RE20 – Areale complessivo e riproduttivo in provincia di Reggio Emilia

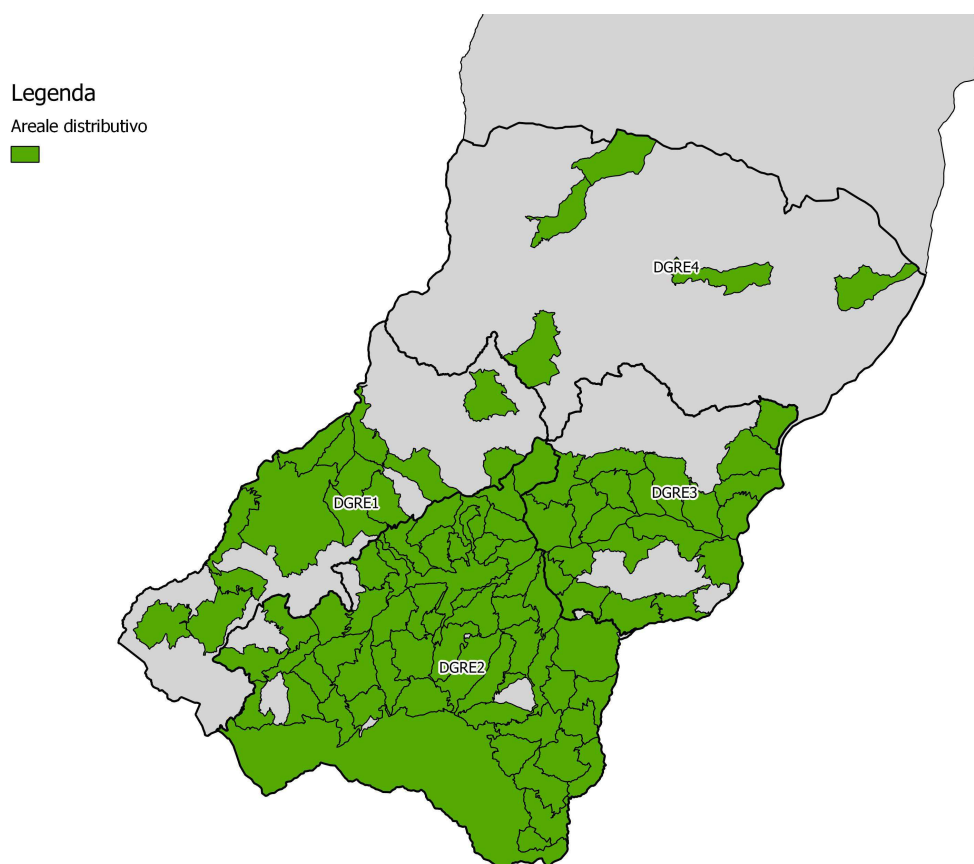


Figura RE16 – Areale distributivo complessivo

Legenda  
Areale riproduttivo  
■

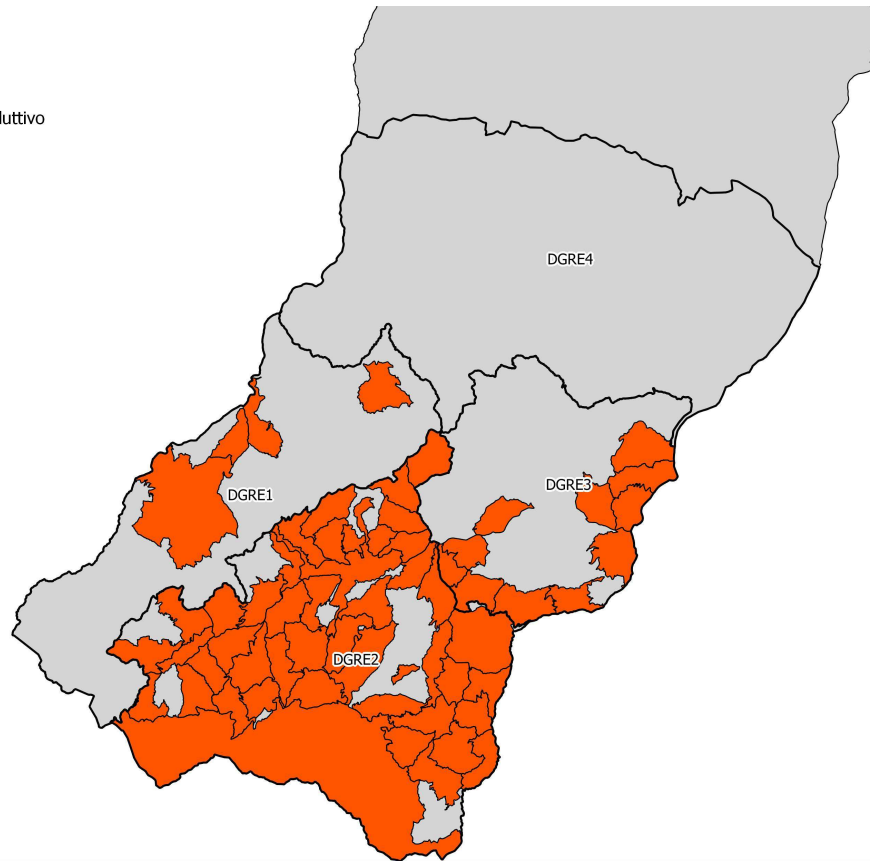


Figura RE17 – Areale riproduttivo

### **Provincia di Parma**

L'areale di presenza è stato calcolato tramite comunicazioni periodiche fornite dai vari Enti di competenza sia con avvistamenti diretti, sia con rinvenimento di segni di presenza. Nell'anno 2015 il cervo ha occupato in modo stabile una superficie pari a 49.493 ettari (Fig PR7), facendo registrare un incremento pari al 23% circa rispetto all'anno 2014 e un areale riproduttivo di 23.577 pari ad un incremento del 22% (Figura PR8), (Tabella PR15). Va comunque considerato che nel calcolo della superficie frequentata, nell'annata 2015 sono state utilizzate le UTG analogamente alla Province di Reggio Emilia e Modena e non più le singole celle di presenza. La metodologia comporta un incremento della superficie di calcolo ma risulta sicuramente più realistica riguardo lo spostamento dei capi. In questo modo si ha però incremento della superficie. Anche nel caso del bramito il territorio è stato misurato ricorrendo alle U.T.G. considerando come base le unità di gestione del Capriolo e non le singole celle della griglia.

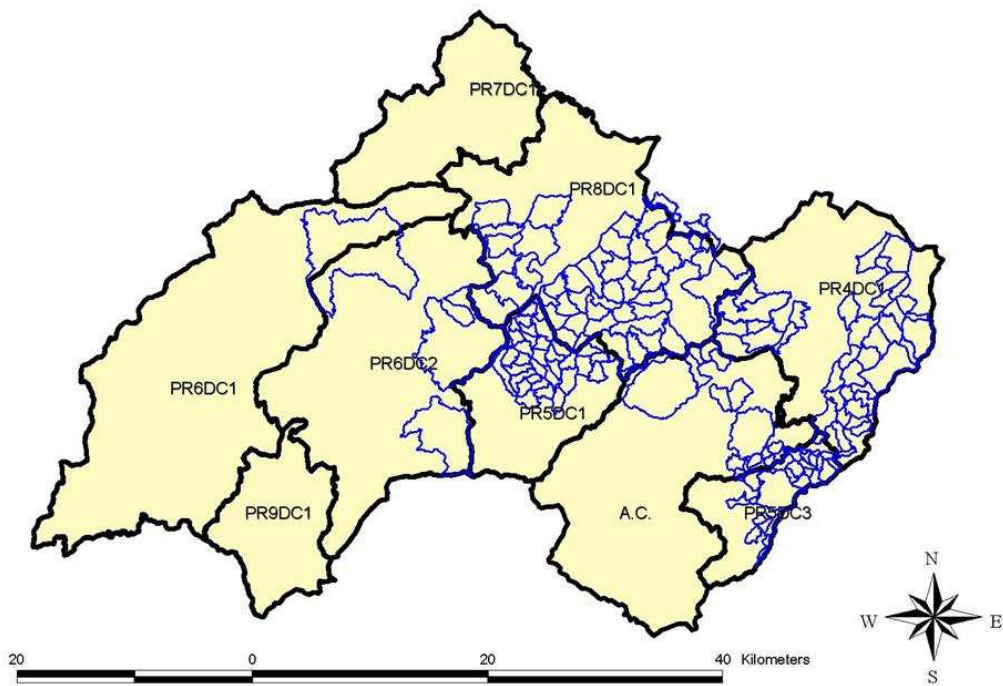


Fig PR7 - Areale di presenza

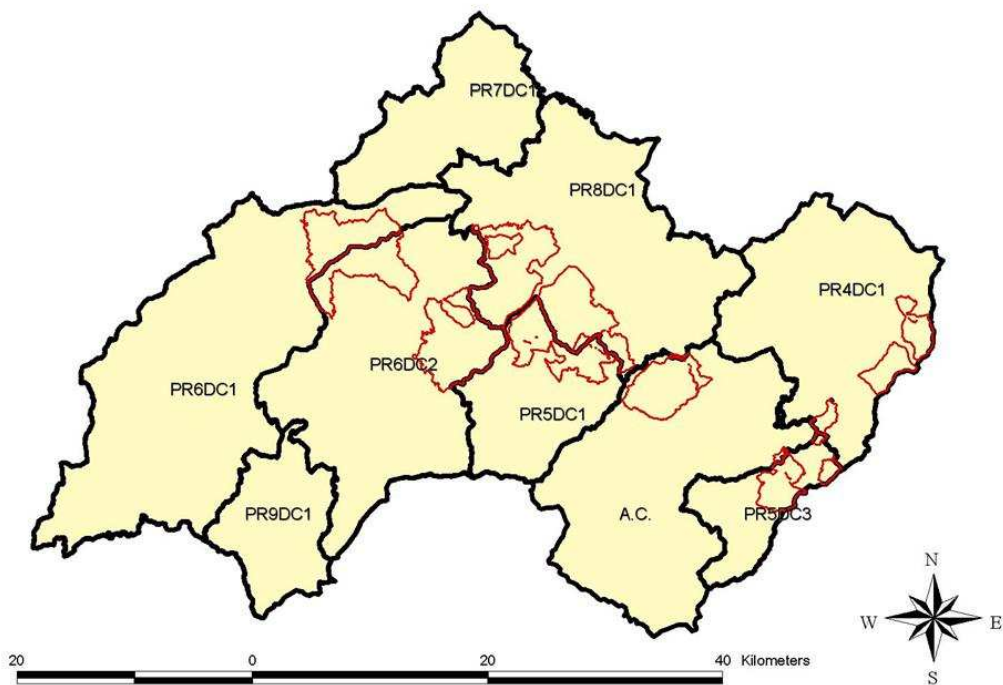


Fig PR8- Areale riproduttivo

<b>Distretto</b>	<b>Superficie distretto</b>	<b>Areale presenza (ha)</b>	<b>Areale riproduttivo (ha)</b>
PR8DC1	31913	15912	6604
PR5DC1	12514	4596	2556
PR5DC3	7103	3058	1554
PR4DC1	23960	9441	2087
PR9DC1	10148	732	0
Area contigua	30241	5306	2484
PR6DC1	42487	2332	2332
PR6DC2	32375	8116	5960
<b>TOTALE</b>	<b>190741</b>	<b>49493</b>	<b>23577</b>

Tabella PR15 – Areale distributivo complessivo e riproduttivo in provincia di Parma

### Provincia di Lucca e Parco Nazionale

L'areale distributivo complessivo e riproduttivo è stato ottenuto attraverso l'utilizzo delle seguenti informazioni:

- censimenti al primo verde del mese di aprile dell'anno 2015;
- conteggi dei maschi al bramito del settembre dell'anno 2014;
- schede di avvistamento della stagione venatoria 2014/15 per la struttura della popolazione;
- aree in cui si sono verificati danni alle attività agricole nell'anno 2014;
- altri segni di presenza (palchi, ritrovamento animali morti, incidenti stradali);

L'aggiornamento degli areali 2013-14 indicherebbe una sostanziale stabilità dell'areale complessivo della popolazione (433 kmq nel 2013-14) ed una espansione di circa il 20 % dell'areale riproduttivo rispetto al precedente monitoraggio (153 kmq).

<b>Distretto</b>	<b>Superficie distretto (ha)</b>	<b>Areale complessivo (ha)</b>	<b>Areale riproduttivo (ha)</b>
DGLU11	34.723	27.500	14.700
DGLU12	37.591	16.900	4.100
<b>TOTALE</b>	<b>72.314</b>	<b>44.400</b>	<b>18.800</b>

Tabella LU25 – Areale complessivo distributivo e riproduttivo in provincia di Lucca



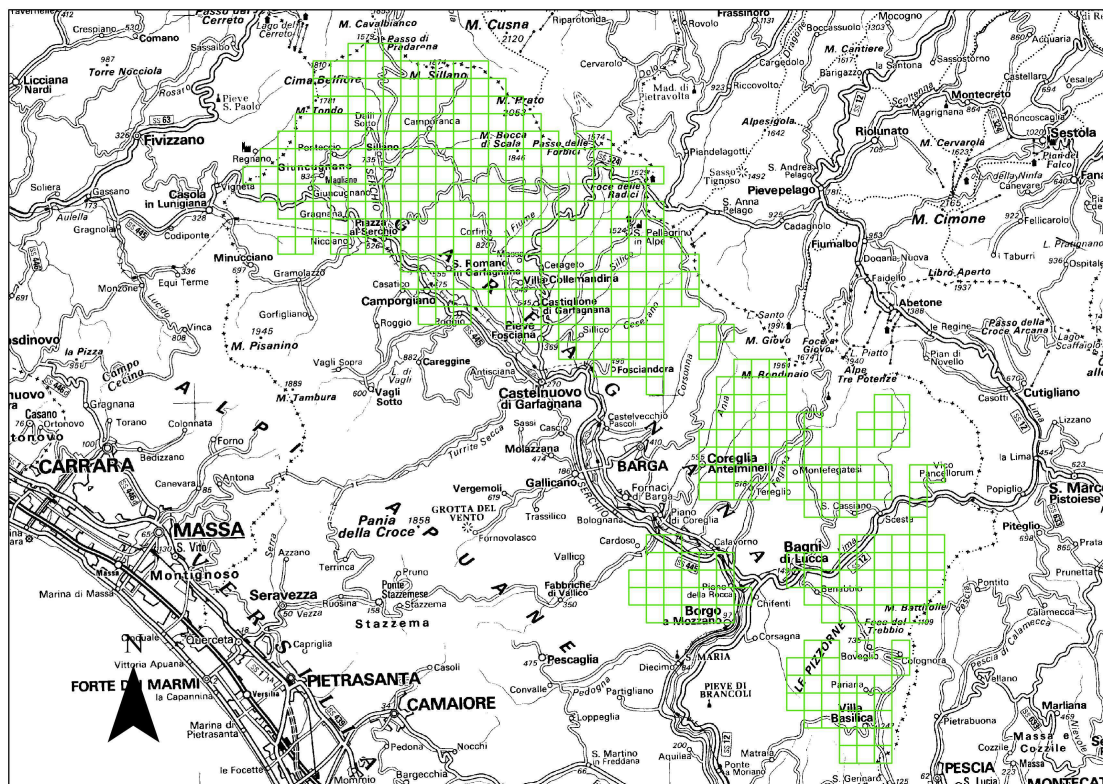


Figura LU5 -Aree distributive aggiornamento 14-15

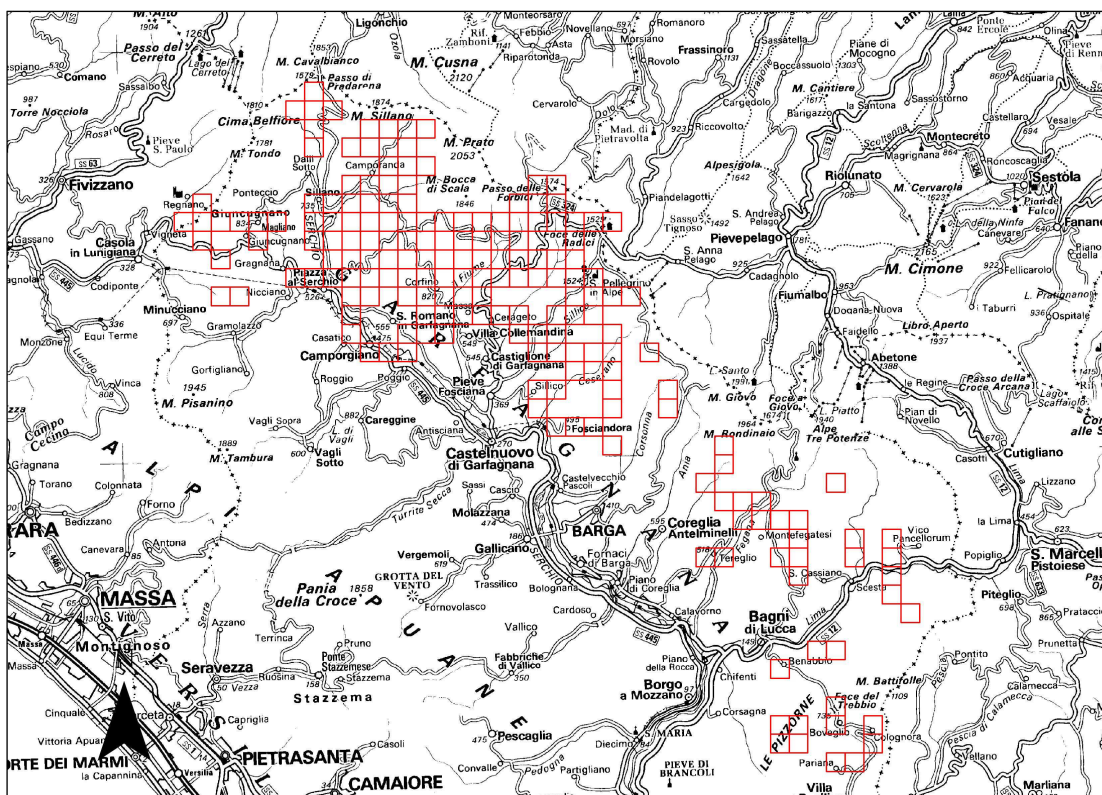


Figura LU6- Aree riproduttive aggiornamento 2014



### 3.2. INDIVIDUAZIONE DEI DISTRETTI DI GESTIONE, E DELLE ZONE E SUB-ZONE DI PRELIEVO.

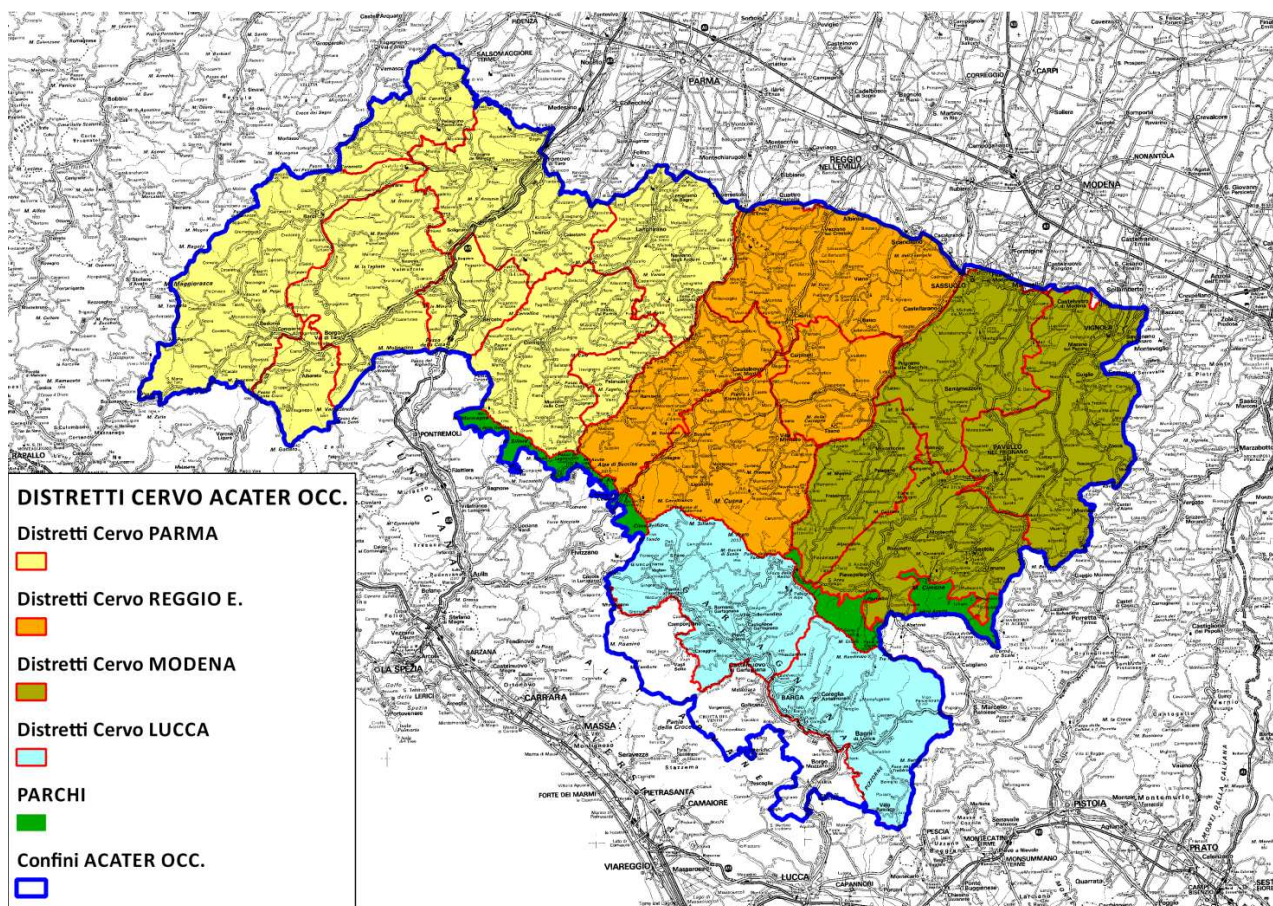


Figura 2 – Distretti di gestione del Comprensorio Acater Occidentale s.v. 2015-16

#### Provincia di Modena

L'articolazione territoriale in uso per la gestione del cervo non ha subito modifiche rispetto all'anno scorso.

#### Provincia di Reggio Emilia e Parco nazionale

Non sono previste modifiche nella perimetrazione dei quattro distretti. Gli istituti e le aree di gestione di pertinenza dei distretti non hanno subito modifiche rispetto alla passata stagione. La perimetrazione dei distretti e la loro suddivisione in aree di gestione e istituti per la stagione 2015/16 è illustrata nelle Figure RE4, RE5, RE6, RE7 e RE8 del paragrafo 2.5.

Distretto	Superficie (ha)
DGRE01	21.467
DGRE02	34.586
DGRE03	17.066
DGRE04	37.849
<b>Totale</b>	<b>110.968</b>

Tabella RE21 – Distretti di gestione della stagione 2015/16 e relativa superficie



## Provincia di Parma

Per la stagione 2014/2015 non sono previste modifiche nella perimetrazione dei distretti.

Nella tabella PR16 sono elencati i distretti per la stagione 2015/2016

Distretto	Superficie (ha)
PR4 DC1	25718,604
PR5 DC1	12805,789
PR5 DC3	7276,517
PR8 DC1	32932,225
PR9 DC1	10380,198
Area Contigua	31399,056
PR6 DC1	43296,354
PR6 DC2	33018,845
PR7 DC1	14851,693
<b>Totale</b>	<b>211679,281</b>

Tabella PR16 – distretti nella Provincia di Parma

Le zone di prelievo interessano il distretto PR8DC1, PR5DC1, PR5DC3, PR4DC1, PR6DC1 e Area Contigua con le relative AFV incluse (Tabella PR13 – Figura PR3). Per quanto concerne l'area contigua (ex Parco Regionale Valli del Cedra e Parma) il prelievo sarà subordinato all'autorizzazione dell'Ente Gestore.

La valutazione delle zone e sub-zone di prelievo tiene conto della nuova carta delle vocazioni e inoltre privilegia le zone di collina e bassa collina.

Distretto	UTG	ZONA	Ha
Area Contigua	C1		189,900
Area Contigua	C2		186,387
Area Contigua	C3		136,137
Area Contigua	C4		239,225
Area Contigua	CURATICO	AFV	2248,479
Area Contigua	PARMOSSA	AFV	1184,067
PR4DC1	64b		63,702
PR4DC1	64		209,863
PR4DC1	55		123,048
PR4DC1	7		180,828
PR4DC1	58		112,514
PR4DC1	58		0,013
PR4DC1	56		129,103
PR4DC1	4		237,822
PR4DC1	57		140,117
PR4DC1	5		187,837
PR4DC1	6		161,112
PR4DC1	8		320,631
PR4DC1	20		290,111
PR4DC1	19		193,103
PR4DC1	21		346,167

PR4DC1	66		318,650
PR4DC1	9		234,839
PR4DC1	26		172,617
PR4DC1	zrc		411,725
PR4DC1	30		324,374
PR4DC1	34		165,966
PR4DC1	35		160,778
PR4DC1	22 sud-est		146,000
PR4DC1	22 nord-ov		341,299
PR4DC1	37 ovest		221,922
PR4DC1	37 est		85,728
PR4DC1	60		173,656
PR4DC1	36		265,819
PR4DC1	39		570,863
PR4DC1	zrc		114,911
PR4DC1	27		234,771
PR4DC1	53		467,045
PR4DC1	51		324,750
PR4DC1	BAZZANO	AFV	645,269
PR4DC1	VILLA S.GIOVANNI	AFV	913,391
PR4DC1	MONTE SPORNO	AFV	979,868
PR5DC1	B1		109,865
PR5DC1	B13		117,653
PR5DC1	B14		171,486
PR5DC1	B15		74,780
PR5DC1	B16		127,696
PR5DC1	B17		101,503
PR5DC1	B18		140,634
PR5DC1	B2		232,463
PR5DC1	B26		130,958
PR5DC1	B27		121,755
PR5DC1	B28		151,780
PR5DC1	B29		129,436
PR5DC1	B3		110,616
PR5DC1	B30		148,513
PR5DC1	B34		186,142
PR5DC1	B4		105,963
PR5DC1	B44		202,997
PR5DC1	B45		138,045
PR5DC1	B5		67,422
PR5DC1	B50		102,265
PR5DC1	B7		118,767
PR5DC1	B8		136,881
PR5DC1	B6		90,604
PR5DC1	B20		175,186
PR5DC1	B46		122,987
PR5DC1	B46		0,002
PR5DC1	B32		114,968
PR5DC1	B10		111,642
PR5DC1	B12		155,404
PR5DC1	B11		254,423
PR5DC1	B25		252,846

PR5DC1	B31		150,044
PR5DC1	B47		156,868
PR5DC3	T11		70,376
PR5DC3	T15		50,862
PR5DC3	T17		59,094
PR5DC3	T19		117,465
PR5DC3	T23		60,672
PR5DC3	T41		137,987
PR5DC3	T10		132,527
PR5DC3	T12		81,235
PR5DC3	T48		55,353
PR5DC3	t49		78,490
PR5DC3	t50		53,425
PR5DC3	T13		132,567
PR5DC3	T18		47,533
PR5DC3	T16		63,726
PR5DC3	T20		60,547
PR5DC3	T24		189,235
PR5DC3	T22		95,911
PR5DC3	T34		71,214
PR5DC3	T35		81,815
PR5DC3	T36		100,226
PR5DC3	T42		119,771
PR5DC3	T4		185,002
PR5DC3	T38		106,563
PR5DC3	T9		79,598
PR5DC3	T8		98,310
PR5DC3	T6		57,321
PR5DC3	T7		64,432
PR5DC3	T5		124,329
PR5DC3	T3		97,560
PR5DC3	T2		114,925
PR5DC3	T31		322,242
PR5DC3	T32		233,608
PR5DC3	T1		149,639
PR5DC3	VALLE DEI CAVALIERI	AFV	919,384
PR6DC1	Tosca		4842,842
PR6DC2	BELFORTE	AFV	2180,694
PR6DC2	Valmozzola		3605,255
PR8DC1	708		816,483
PR8DC1	704		456,967
PR8DC1	709		430,681
PR8DC1	705		669,155
PR8DC1	706		820,450
PR8DC1	702		579,695
PR8DC1	703		367,392
PR8DC1	401		382,341
PR8DC1	402		245,706
PR8DC1	410		240,869
PR8DC1	407		264,273
PR8DC1	405		147,970

PR8DC1	408		269,675
PR8DC1	409		317,828
PR8DC1	415		412,063
PR8DC1	416		354,306
PR8DC1	417		415,670
PR8DC1	414		521,548
PR8DC1	406		236,970
PR8DC1	411		234,128
PR8DC1	412		289,272
PR8DC1	413		362,166
PR8DC1	zrc		261,398
PR8DC1	403		244,031
PR8DC1	404		182,075
PR8DC1	418		245,700
PR8DC1	302		296,191
PR8DC1	303		429,483
PR8DC1	304		452,871
PR8DC1	305		299,970
PR8DC1	307		239,783
PR8DC1	308		401,211
PR8DC1	309		386,143
PR8DC1	310		741,681
PR8DC1	311		396,231
PR8DC1	312		306,481
PR8DC1	315		280,254
PR8DC1	316		351,085
PR8DC1	204		1186,600
PR8DC1	121		125,032
PR8DC1	141		218,358
PR8DC1	LAMA	AFV	671,785

Tabella PR17 – Unità Territoriali di Gestione

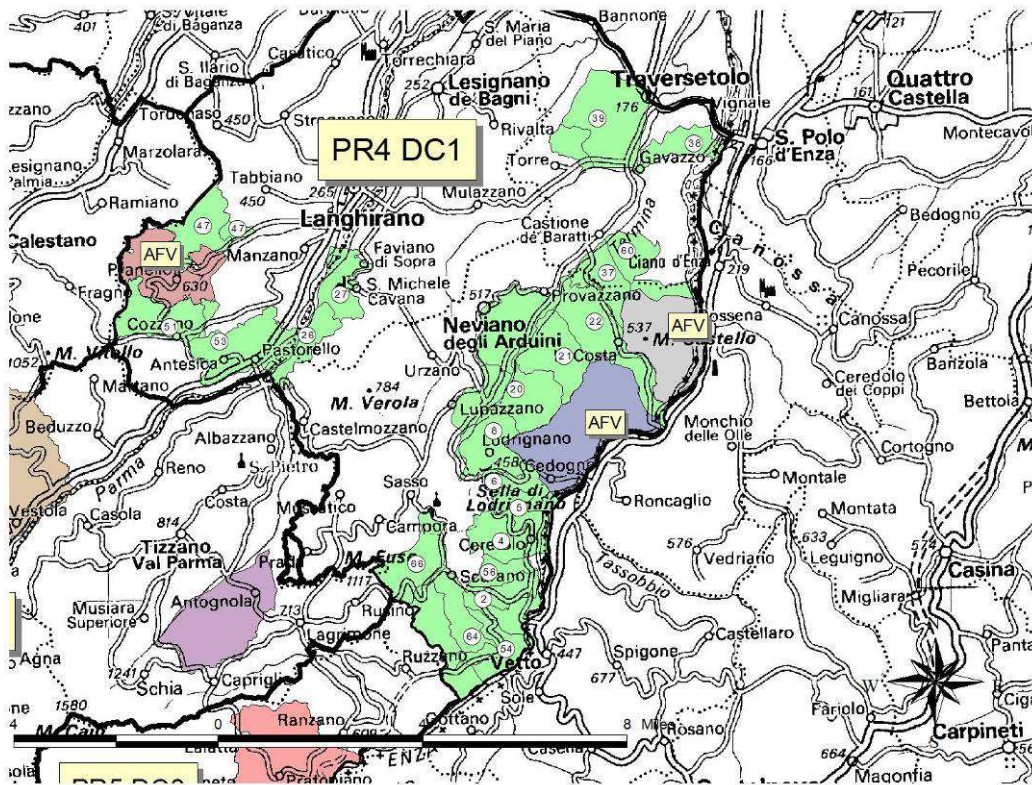


Fig PR9 – Area Gestione ATCPR4 – DC1



Fig PR10 – Area Gestione ATCPR5 – DC1



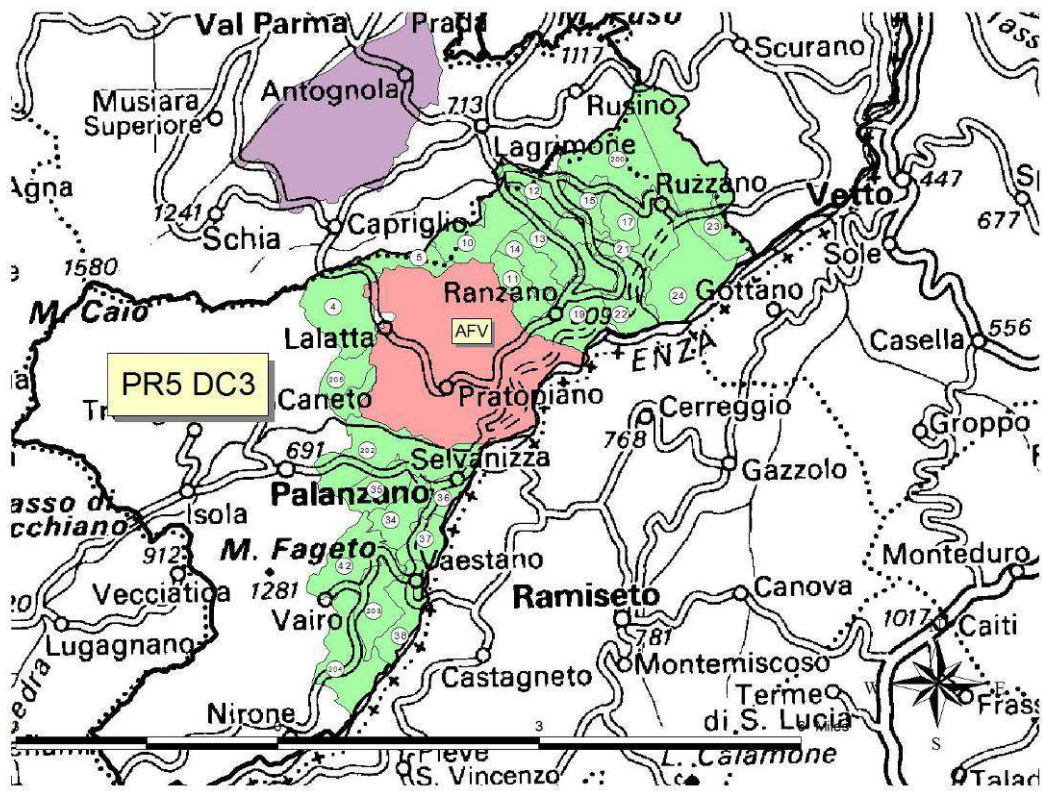


Fig PR11 – Area Gestione ATCPR5 – DC3

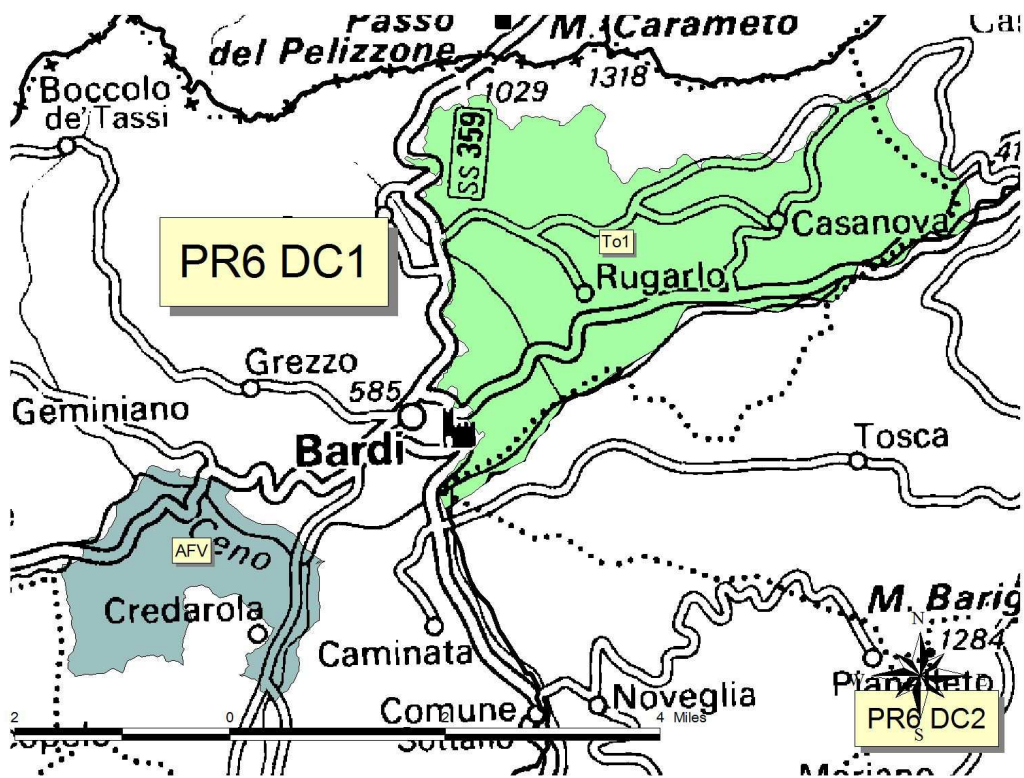


Fig PR12 – Area Gestione ATCPR6 – DC1



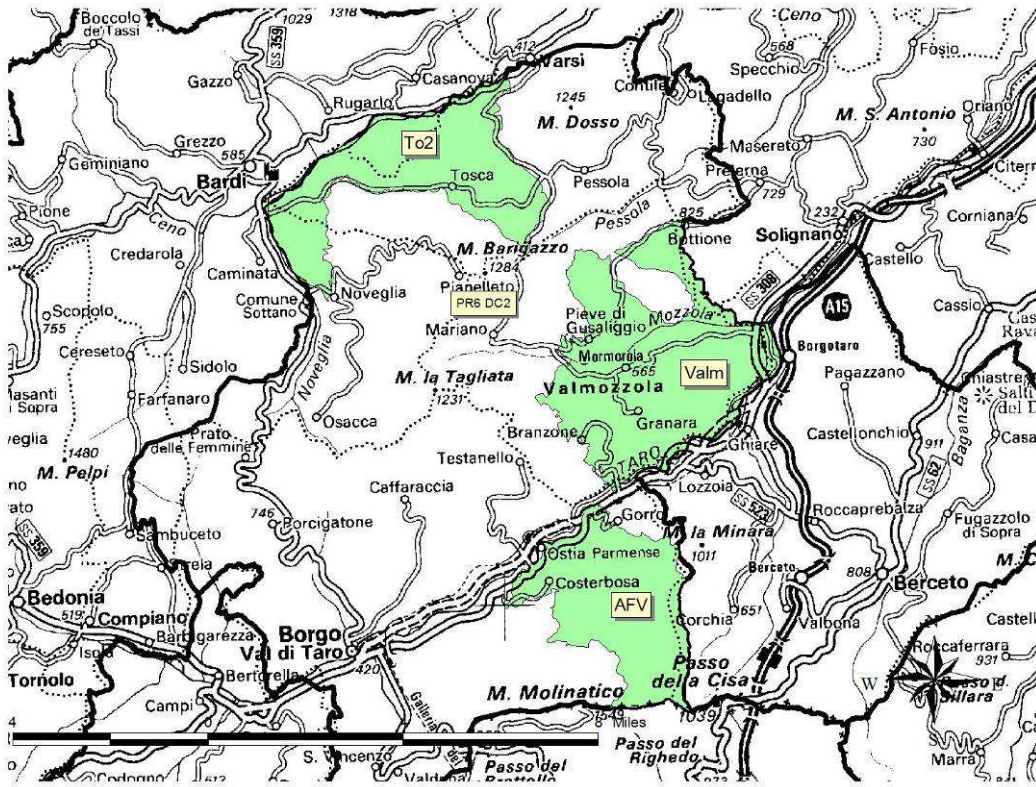


Fig PR13 – Area Gestione ATCPR6 – DC2

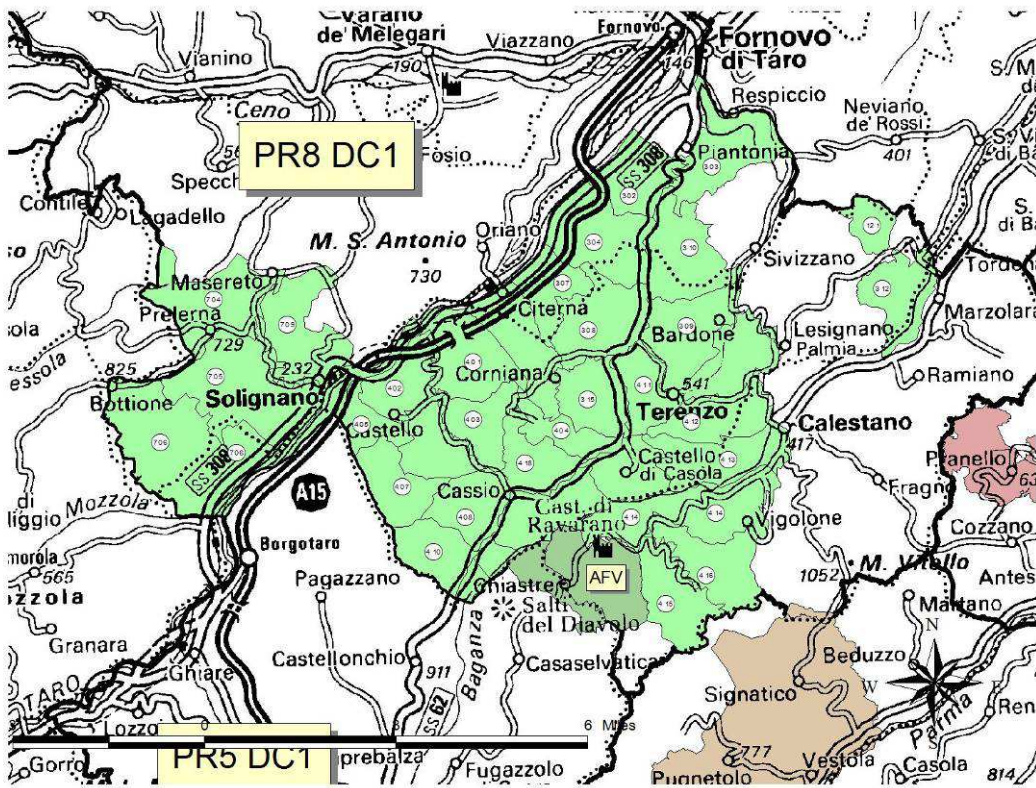


Fig PR14 Area Gestione ATCPR8 – DC1





Fig PR15 – Area Gestione ATCP9 – DC1

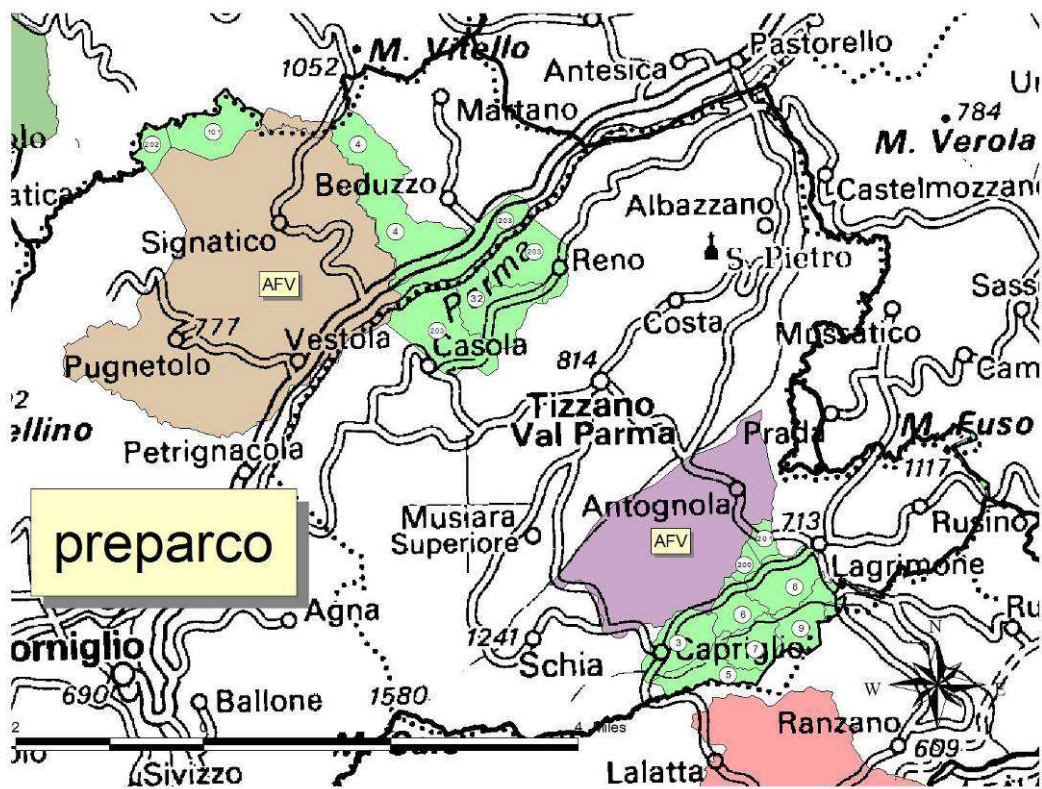


Fig PR16 – Area Gestione Area Contigua

## Provincia di Lucca

I distretti del cervo della provincia di Lucca sono stati modificati con il PAO 14-15 solo nella porzione ricadente nell'ATC LU 12 con la modifica dell'AG3. Una parte territorio del comprensorio Acater ricadente nella provincia di Lucca rimane ancora pertanto in parte non definito con distretti di gestione, potranno essere inserite nuove porzioni di territorio nelle AG attuali o la creazione di nuove quando saranno disponibili ulteriori dati di presenza/assenza in queste aree attraverso l'attività di monitoraggio con la collaborazione un numero maggiore di operatori abilitati. Nella successiva tabella LU26 sono indicate le Aree di gestione per distretto e la relativa superficie.

Istituto	Distretto	Area di Gestione	ha
AFV	DGLU11	AG1/AFV MONTE PRUNESE	4.610
ATC LU 11	DGLU11	AG 1	7.970
ATC LU 11	DGLU11	AG 2	5.774
ATC LU 11	DGLU11	AG 3	7.463
ATC LU 11	DGLU11	AG 4	4.566
ATC LU 11	DGLU11	AG 5	4.340
ATC LU 12	DGLU12	AG 1	11.751
ATC LU 12	DGLU12	AG 2	10.338
ATC LU 12	DGLU12	AG 3	15.502
<b>TOTALE</b>			<b>72.314</b>

Tabella LU26 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca S.V. 14-15

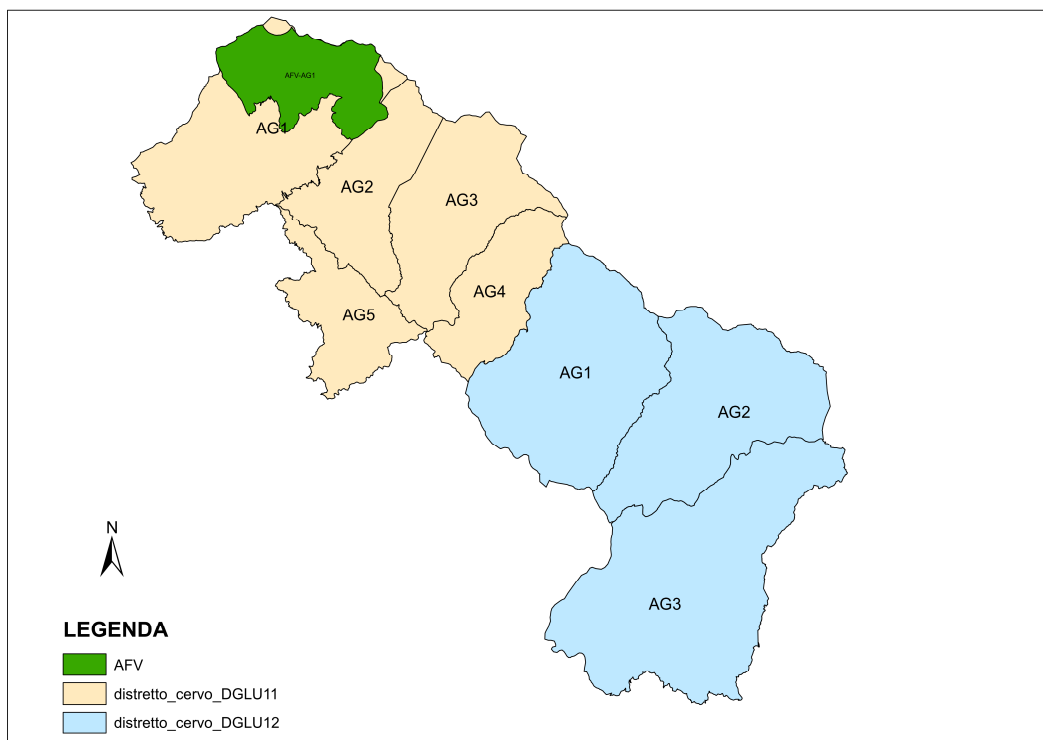


Figura LU7 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca S.V. 15-16

### **3.3. ATTIVITÀ NECESSARIE ALLA VALUTAZIONE DELLA CONSISTENZA E DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE**

La gestione del cervo nel Comprensorio ACATER Occidentale si basa sulla conoscenza della popolazione in tutti i suoi aspetti, sia quelli strettamente legati alla specie, sia quelli legati ai rapporti che intercorrono tra il cervo e l'ambiente in cui lo stesso svolge il proprio ciclo biologico.

Per questo principio devono essere messi in atto protocolli di monitoraggio per tutti gli aspetti che possono permettere una più corretta gestione della specie nel breve e lungo periodo, in armonia con l'ambiente e nel rispetto del principio della conservazione definito dagli obiettivi gestionali. Per tutte le azioni di monitoraggio rimane inteso che lo stesso deve essere effettuato all'interno del Comprensorio indipendentemente dalla tipologia di istituto sia pubblico che privato; i tecnici nominati dalle province e dal Parco nazionale hanno il compito di raccordare le diverse figure al fine di garantire l'omogeneità della raccolta dei dati.

Per stimare la consistenza della popolazione nel Comprensorio ACATER Occidentale e definirne la struttura di popolazione, nel ciclo gestionale 2015-2016 verranno utilizzati i seguenti metodi:

Conte al bramito, come previsto nel protocollo operativo (vedi PPG 2011-15), vengono stabilite dalla Commissione Tecnica per la sessione 2015 del monitoraggio al bramito, possibilmente in contemporanea su tutto il comprensorio, le seguenti date e orari: 18-19 settembre, dalle ore 20,30-23,30. Eventuali ulteriori date di recupero, per motivi meteorologici, potranno essere concordate dalla CTI dal 20 al 30 settembre.

Conte da punti vantaggiosi (al primo verde), da svolgere in simultanea su tutta l'area oggetto di indagine nel periodo marzo-aprile 2016, ricorrendo a quattro repliche;

Conte notturne con faro da automezzo, da svolgere indicativamente nei mesi di marzo e aprile 2016 nelle province di Lucca e Parma. È auspicabile che siano svolti in contemporanea con i conteggi al primo verde, realizzati nel versante emiliano del comprensorio;

Conte diurne durante le uscite di caccia, da svolgere nel periodo di pre-bramito, nel corso della attività venatoria al capriolo, e dal 1 di ottobre al 15 marzo durante le uscite di caccia al cervo.

### **3.4. PROGRAMMA DELLE ANALISI PREVISTE PER VALUTARE LE CONDIZIONI SANITARIE E LE CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE**

Per la valutazione delle caratteristiche biometriche della popolazione, il campione rappresentato dagli esemplari abbattuti rappresenta la migliore opportunità possibile al momento. Essendo il piano di prelievo realizzato, di norma, una quota significativa del volume complessivo della popolazione stimata, i dati ricavati sono sufficienti a consentire di descrivere la popolazione sottoposta a gestione nel Comprensorio ACATER Occidentale.

Riguardo la valutazione delle condizioni sanitarie, facendo riferimento al Piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica 2012-2013, è possibile sfruttare l'opportunità offerta dalla cosiddetta "sorveglianza passiva", ovvero, il conferimento ai Servizi Veterinari o agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, degli esemplari portatori di "alterazione dello stato di salute", che originino dal prelievo venatorio, rinvenuti morti o soccorsi perché in difficoltà.

### **3.5. TEMPI E METODI DI RACCOLTA DEI DATI INERENTI L'IMPATTO DELLA SPECIE SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE**

Gli impatti principali che il cervo causa alle attività antropiche sono:

- danni alle produzioni agricole;
- incidenti stradali

Nel primo caso esiste una filiera consolidata che garantisce l'archiviazione di tutte le informazioni necessarie ad una proficua analisi dei dati di questa natura, sia relativi ai danni prodotti alle produzioni agricole, sia relativamente alle attività di prevenzione realizzate. Resta irrisolto il nodo rappresentato dalle Aziende Venatorie, che raramente trasmettono queste informazioni.

Circa gli incidenti stradali la situazione è meno strutturata e merita quindi maggiore attenzione. Gli episodi che vedono quale specie responsabile il cervo, è opportuno, qualora noti, che siano archiviati registrando:

- ✓ Data e ora della collisione;
- ✓ Sesso e classe d'età dell'esemplare;
- ✓ Coordinate del luogo dell'impatto;
- ✓ Danni provocati alle persone e ai materiali.

Sarebbe inoltre opportuna la compilazione della scheda biometrica degli esemplari deceduti. Ovviamente tutte le informazioni dovranno pervenire alla CTI.

#### **Provincia di Modena**

La Provincia di Modena e gli ATC, provvedono a raccogliere i dati relativi agli impatti provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed agli interventi di prevenzione, utilizzando l'apposita applicazione informatica, sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna, in base agli standard richiesti. Le Aziende Venatorie, per contro, inviano i dati di competenza solo a seguito di specifica richiesta, talvolta incompleti o privi delle caratteristiche di omogeneità tali da consentire analisi opportune.

Relativamente agli incidenti stradali che vedono coinvolta fauna selvatica, ormai da anni l'attività è oggetto di una specifica convenzione tra Provincia di Modena ed il Centro Fauna Selvatica "il Pettiroso". Il Centro è un C.R.A.S. di Tipo A, che fornisce soccorso 24 ore su 24, su tutto il territorio provinciale, occupandosi anche della raccolta delle informazioni richieste dalla Provincia di Modena. Per il ciclo gestionale 2015-2016, tuttavia, complice la riforma istituzionale, non si hanno garanzie circa la continuità di tale servizio.

#### **Provincia di Reggio Emilia**

È auspicabile che ATC e AFV provvedano a georeferenziare e raccogliere i dati relativi agli impatti provocati dal cervo alle produzioni agricole e agli interventi di prevenzione, utilizzando esclusivamente l'apposita applicazione informatica, sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna.

Esiste una specifica convenzione tra Provincia di Reggio Emilia e il Centro di recupero fauna selvatica "Rifugio Matildico" per il recupero degli ungulati coinvolti in incidenti stradali, che prevede la georeferenziazione degli eventi

#### **Provincia di Parma**

È auspicabile che ATC e AFV provvedano a georeferenziare e raccogliere i dati relativi agli impatti provocati dal cervo alle produzioni agricole e agli interventi di prevenzione, utilizzando l'apposita applicazione informatica, sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna.

### Provincia di Lucca

È necessario che Parco Nazionale, Provincia, ATC e AFV provvedano a georeferenziare e raccogliere i dati relativi agli impatti alle produzioni agricolo-forestali, agli interventi di prevenzione, agli incidenti stradali provocati da cervo e al ritrovamento di carcasse comunicando tempestivamente tutti i dati in tempo reale al tecnico CTI incaricato. I dati riepilogativi dell'anno 2015 dovranno inviati al Tecnico della CTI entro il mese di aprile 2016, comunque in tempo utile per poter predisporre il Pao 16-17.

## **3.6. ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEI DISTRETTI DI GESTIONE**

### Provincia di Modena

In provincia di Modena, risultano in possesso del titolo di cacciatore di selezione abilitato al prelievo del cervo del cervo 752 persone. Per la stagione 2015/16 l'organizzazione dei distretti è riportata in Tabella MO14.

<b>ATC</b>	<b>DISTRETTO</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>QUALIFICA</b>
MO3	MODC01	Linari	Roby	Responsabile di distretto
MO3	MODC01	Righi	Ferdinando	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC01	Rossini	Marco	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC01	Ferrarini	Ezio	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC01	Linari	Roby	Referente Rilevatori Biometrici
MO3	MODC01	Linari	Roby	Referente conduttori cani traccia
MO3	MODC02	Arrighi	Albano	Responsabile di distretto
MO3	MODC02	Fraulini	Elia	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC02	Battaglia	Alessandro	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC02	Berri	Roberto	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC02	Arrighi	Albano	Referente Rilevatori Biometrici
MO3	MODC02	Volpi	Fabio	Referente conduttori cani traccia
MO2	MODC04	Casagrandi	Augusto	Responsabile di distretto
MO2	MODC04	Casarini	Sergio	Vice responsabile di distretto
MO2	MODC04	Ghiddi	Valter	Vice responsabile di distretto
MO2	MODC04	Bertoni	Moreno	Referente Rilevatori Biometrici
MO2	MODC04	Corni	Claudio	Referente conduttori cani traccia
MO2	MODC05	Grossi	Luciano	Responsabile di distretto
MO2	MODC05	Serri	Gianfranco	Vice responsabile di distretto
MO2	MODC05	Serri	Paolo	Vice responsabile di distretto
MO2	MODC05	Macchioni	Massimo	Referente Rilevatori Biometrici
MO2	MODC05	Miglioli	Giovanni	Referente conduttori cani traccia

Tabella MO14 – Figure gestionale dei DG della provincia di Modena

I punti di controllo provinciali per la stagione 2014/15 sono elencati in Tabella MO15.

ATC	CENTRO MISURAZIONE	CENTRO DI RACCOLTA/SOSTA AUTORIZZATO AUSL
MO2	Abit. Ferrari Aronne Via Provinciale Vignola Sassuolo, 311 (Spilamberto)	SI
MO2	Abit. Ferrari Giuseppe Via Roncovecchio 2578 (Serramazzoni)	SI
MO2	Abit. Magnani Achille Via Canalina, 1 (Polinago)	
MO2	Abit. Roberto Lusetti Via Montagnano, 11/A (Fiorano M.)	SI
MO2	Campo Sportivo Comunale Via G. Berti, 634 (Prignano s/S)	SI
MO2	Casa di caccia "La Piuma" di Gualmini Fernando Via del Fiorentino, 40 (Polinago)	
MO2	Casagranti Giovanni via Zocchese, 2732 Samone (Guiglia)	
MO2	Ex Caseificio Via Casa Morri, 6 Castagneto (Pavullo n/F)	SI
MO2	Ex depuratore Via del Bacino, 49/A San Michele (Sassuolo)	SI
MO2	Ex Scuola Maserno (Montese)	
MO2	Presso Frat. Scarabelli Via Cantone, Gaiato (Pavullo n/F)	
MO2	Susini Adriano via Magazzino, 587 Savignano s P.	
MO2	Via Castiglione, 3500 Betocchi (Montese)	
MO2	Via Dismano, 2305 I Rondoni (Montese)	
MO2	Via Montalto Vecchio, 803 Montalto (Montese)	
MO3	Abit. Arrighi Albano Via Scoltenna, 8 Vaglio Lama Mocogno	SI
MO3	Abit. Fraulini Elia Via Casa Manzi, 22 San Michele Riolunato	
MO3	Abit. Rioli Glicerio Via Riolo, 15 Palagano	
MO3	Casa Caccia Via Fondovalle Dolo, sn Gaggio di Rovolo Frassinoro	SI
MO3	Casa Caccia Via per Romanoro, 82 Gusciola Montefiorino	SI
MO3	Casa Caccia Via Porretana, 5090 Fanano	SI
MO3	Casa Caccia Via Riccini, 2 Sestola	
MO3	Casa Caccia Via Ronco la Croce,sn Montecreto	
MO3	Casa di Caccia di Lago Via Provinciale n°123, Montefiorino	



ATC	CENTRO MISURAZIONE	CENTRO DI RACCOLTA/SOSTA AUTORIZZATO AUSL
MO3	Centro Raccolta Via Tagliata, 8 Riccovolto Frassinoro	SI
MO3	Macello Fontanini Via Casa Annamaria, 17 Pievepelago	SI
MO3	Rist. La Tigella Via Centocroci, 2 Riolunato	

Tabella MO15 - Punti di controllo degli ATC della Provincia di Modena

**Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti**

Al momento non risultano modifiche rispetto a quanto descritto negli atti deliberativi degli ATC MO2 e MO3, allegati al presente PAO (**Allegato\_MO**).

**Provincia di Reggio Emilia**

Per la stagione 2015/16 l'organizzazione dei distretti è riportata in Tabella RE22.

DISTRETTO	NOME	QUALIFICA
DGRE01	Genitoni Claudio	Responsabile di distretto
	Putti Alberto	Vice responsabile di distretto
	Grisanti Giuliano	Referente Rilevatori Biometrici
	Grisanti Giuliano	Referente conduttori cani traccia
DGRE02	Grisanti Giuliano	Responsabile di distretto
	Ferri Luigi	Vice responsabile di distretto
	Bottazzi Moreno	Vice responsabile di distretto
	Merciadri Olinto	Vice responsabile di distretto
	Grisanti Giuliano	Referente Rilevatori Biometrici
	Grisanti Giuliano	Referente conduttori cani traccia
DGRE03	Lusetti Roberto	Responsabile di distretto
	Ferrari William	Vice responsabile di distretto
	Lombardi Luigi	Vice responsabile di distretto
	Galeotti Gian Pietro	Vice responsabile di distretto
	Bondi Gian Piero	Referente Rilevatori Biometrici
	Lusetti Roberto	Referente conduttori cani traccia
DGRE04	Fontanili Francesco	Responsabile di distretto
	Fontanili Francesco	Vice responsabile di distretto
	Corradini Cristian	Vice responsabile di distretto
	Corradini Cristian	Referente Rilevatori Biometrici
	Fontanili Francesco	Referente conduttori cani traccia

Tabella RE22 – Figure gestionale dei DG della provincia di Reggio Emilia

I punti di controllo provinciali per la stagione 2015/16 sono elencati in Tabella RE 23.

Centro	Ubicazione	Referente	Possibilità di conferimento
Rosano	Via Rosano 61, Vetto	Grisanti Giuliano	Maschi dei DGRE01 e DGRE02; Femmine e piccoli dei DGRE01 e DGRE02; Maschi, femmine e piccoli delle AFV
Pietrachetta	Via Case Pelati, Villa Minozzo	Merciadri Olinto	Femmine e piccoli del DGRE02
Villa Minozzo	Via Secchiello, Villa Minozzo	Falaschi Giuliano	Femmine e piccoli del DGRE02; femmine e piccoli delle AFV
Ligonchio	Macello comunale	Venturi Giuseppe	Femmine e piccoli del DGRE02
Collagna	Casa di caccia	Bottazzi Moreno	Femmine e piccoli dei DGRE01 e DGRE02
Vesallo	Via S. Andrea 41, Carpineti	Lusetti Roberto	Tutti i capi dei DGRE03 Maschi del DGRE04
Canicchio	Via Canicchio 9, Castellarano	Corradini Cristian	Femmine e piccoli del DGRE04

Tabella RE23 – Punti di controllo con indicazione delle possibilità di conferimento

### **Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti**

Le informazioni riguardanti gli ATC RE3 e RE4 sono riportate in allegato (**Allegato\_RE**).

Per quanto riguarda i contributi economici richiesti per l'assegnazione del cervo, nell'ATC RE3 è previsto il solo contributo di € 10,00 a capo.

### **Provincia di Parma**

L'organizzazione dei distretti di gestione viene rimandata ai singoli C.D. degli ATC interessati. I nominativi previsti dalle qualifiche presenti nel R.R. 1/2008 sono in via di nomina da parte dei vari istituti interessati.

In provincia di Parma, alla data del 30/06/15, risultano abilitati al prelievo del cervo 240 cacciatori.

Centro	Ubicazione	Referente	Possibilità di conferimento
Palanzano	ATCPR5 – Loc. Palanzano	Ferrari Matteo	Tutte le classi di sesso ed età
Berceto	ATCPR5 – AFV Lama – Ghiare Loc. Campo Roberto	Tessoni Daniele	Tutte le classi di sesso ed età
Seghignola	ATCPR4 - AFV Bazzano-AFV Villa San Giovanni e Paolo-Boschi di Creadarola	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età
Collecchio	ATCPR8- Loc. Maraffa	Ponzi Virgilio Bottazzi Gino	Tutte le classi di sesso ed età
Bardi	ATCPR6 – Osacca di Bardi, via Le Pesche	Alessio Bertei	Tutte le classi di sesso ed età
Valmozzola	ATCPR6 – Via Valfiorania, 1	Alessio Bertei	Tutte le classi di sesso ed età
Le Mole	ATCPR4 – le Mole	Roncai Antonio	Tutte le classi di sesso ed età

Tabella PR17 – Punti di controllo della provincia di Parma con indicazione delle possibilità di conferimento

Qualifica	Nome
Capodistretto	Bottazzi Gino
Vice Capodistretto	Abelli Paolo
Vice capodistretto	Maccini Nello
Referente Centro di Raccolta	Ponzi Virgilio
Referente Misuratori Biometrici	Fornesi Adriano
Referente per il Recupero dei Capi Feriti	Isi Antonio

Tabella PR18 – Figure Responsabili Distretto PR8DC1

NOME	Qualifica
TESSONI DANIELE	Capo Distretto
PEDRETTI LUIGI	Vice Capo Distretto
VALENTI PIERLUIGI	Vice Capo Distretto
TESSONI DANIELE	Referente Biometrico
ANDINA LORENZO	Referente cane da traccia

Tabella PR19 – Figure Responsabili Distretto PR5DC1

NOME	Qualifica
FERRARI MATTEO	Capo Distretto
BERNINI NERIO	Vice Capo Distretto
FERRARI MATTEO	Referente Biometrico
PELLINGHELLI MARCO	Referente cane da traccia

Tabella PR20 – Figure Responsabili Distretto PR5DC3

### Provincia di Lucca

In provincia di Lucca, alla data del 31/05/2015, risultano aventi diritto al prelievo del cervo ed iscritti ai distretti 35 cacciatori nel DGLU11 e 16 cacciatori nel DGLU12 . Per la stagione 2015/16 l'organizzazione dei distretti è riportata in Tabella LU27. Nella successiva tabella LU28 sono riepilogati i centri di controllo utilizzabili dai cacciatori iscritti ai distretti e dagli ospiti AFV Monte Prunese.

DISTRETTO	NOME	QUALIFICA
DGLU11	Alberto Saisi	Responsabile di distretto
	Artemisio Bertucci	Vice responsabile di distretto e responsabile del Gruppo 1
	Giorgio Pedrini	Vice responsabile di distretto e responsabile del Gruppo 2
	Antonio De Cesari	Vice responsabile di distretto e responsabile Gruppo 3
	Pietro Salatti	Responsabile Valutatori Biometrici
	Da definire	Responsabile dei conduttori cani da traccia
DGLU12	Alfredo Cagnacci	Responsabile di distretto
	Alberto Clerici	Vice responsabile di distretto e responsabile del Gruppo 1
	Della Nina Danilo	responsabile del Gruppo 2
	Bacci Roberto	responsabile del Gruppo 3
	Da definire	Responsabile Valutatori Biometrici
	Da definire	Responsabile dei conduttori cani da traccia

Tabella LU27 – Figure gestionale dei DG della provincia di Lucca

Centro	Ubicazione	Referente	Possibilità di conferimento
San Romano	Atc Lu 11 – Loc. San Romano – Il Reattin	Pietro Salatti	Tutte le classi di sesso ed età
Borgo a Mozzano	Atc Lu 12 – Loc. Il Mezzano	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età

Tabella LU28 – Punti di controllo della provincia di Lucca con indicazione delle possibilità di conferimento

### ***Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti***

Le modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria ai cacciatori iscritti e la cessione dei capi a cacciatori ospiti sono indicate nelle “Norme di accesso ai distretti e alle graduatorie per la caccia di selezione al cervo appenninico”, scaricabili dai rispettivi siti dell’ATC Lu 11 e Lu 12. Gli ATC non hanno approvato al momento quali saranno i contributi richiesti ai cacciatori iscritti e agli eventuali ospiti per la s.v. 2015-2016, che, salvo diverse indicazioni, potrebbero essere gli stessi della passata stagione venatoria.

### **3.7. DEFINIZIONE CARTOGRAFICA E PROGETTUALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE**

## Provincia di Modena

Nell'anno 2014, i pochi danni rendicontati causati dal cervo, si sono concentrati in 2 distretti dei quattro in uso in provincia (cfr. Fig. MO2). La localizzazione degli impatti registrati l'anno passato conferma le cinque macro-aree a rischio di danni da cervo individuate nel PAO 2014-2015. È all'interno di questi sub-ambiti che risulta opportuno concentrare le attività di prevenzione e di miglioramento ambientale; queste ultime con la finalità di dissuadere gli esemplari dall'alimentarsi negli appezzamenti agricoli coltivati con finalità di reddito.

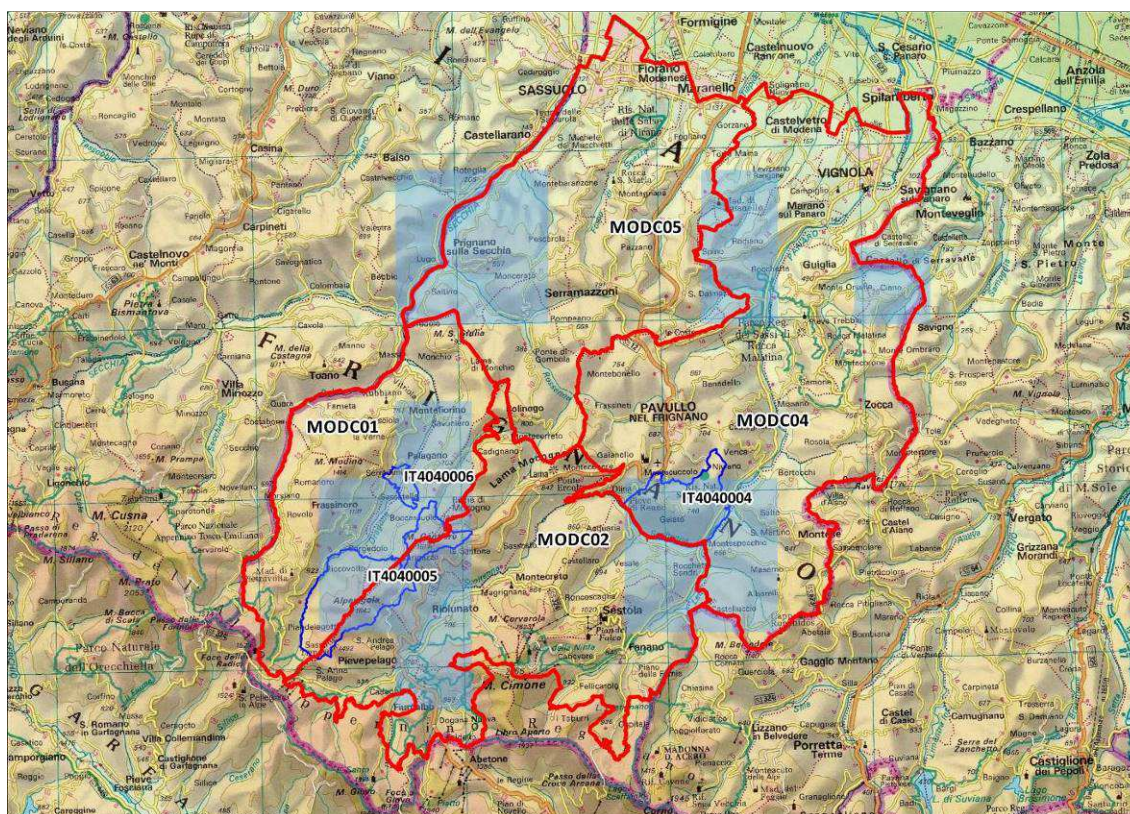


Figura MO 17 –Macro-aree (azzurro) che mostrano criticità relativamente al rischio di impatto da parte del cervo nelle quali è opportuno concentrare gli interventi dissuasivi e di prevenzione. Sono evidenziati in blu i confini dei SIC-ZPS di interesse (dettagli nel testo).

Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio di danneggiamento, il ricorso alla realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche, appare la soluzione da privilegiare.

Le Misure Specifiche di Conservazione e i Piani di Gestione dei Siti Rete Natura:

- IT4040004 Sassoguidano, Gaiato;
- IT4040005 Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere;
- IT4040006 Poggio Bianco Dragone;

risultano di interesse in tal senso.

I tre Siti elencati, infatti si sovrappongono alle macro-aree illustrate in Fig. MO17, non includono coltivazioni ad elevato rischio di danneggiamento (frutteti e vigneti), non hanno fatto registrare al loro interno episodi di danni alle coltivazioni agricole, si caratterizzano per avere elevati indici di boscosità. Oltre



a ciò godono di promozioni ed incentivazioni relativamente alle seguenti azioni, previste nelle MSC e nei PDG (<http://www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=5914&ID=101522>):

- mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali estensive e, in particolare, il recupero e la gestione delle aree a prato permanente e a pascolo;
- ripristino di prati e pascoli mediante la messa a riposo di aree coltivate
- mantenimento dei prati polifiti (arrenatereti) attraverso lo sfalcio annuale in data successiva al 1 luglio, con concimazione almeno biennale.

Tali azioni trovano riscontro nel nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna (<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020>), che prevede specifiche misure per la Rete Natura 2000, anche per compensare i costi aggiuntivi e/o la perdita di reddito nel rispettare i vincoli previsti nei piani di gestione e nelle misure di conservazione dei siti Natura 2000.

I Soggetti responsabili della gestione del cervo, possono inoltre beneficiare degli strumenti finanziari previsti all'Art.15 della legge 157/92.

Le medesime macro-aree rappresentate in figura MO16 sono gli ambiti elettivi nei quali concentrare gli interventi di prevenzione, tra i quali si suggerisce il ricorso ai seguenti:

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,50 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,50;
- repellenti olfattivi.

## **Provincia di Reggio Emilia**

### ***Interventi ambientali***

Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio di danneggiamento, la soluzione di più immediata efficacia pare essere la realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche. Secondariamente potranno essere realizzati interventi quali la messa a dimora di piante da frutto appetite dal cervo. Le aree dove indirizzare gli interventi ambientali sono state identificate tra quelle in cui è maggiore la copertura boschiva (Tabella RE24 e Figura RE21). Le possibili fonti di finanziamento sono principalmente da ricercarsi in:

- Legge n. 157/94, art. 15;
- Programma di Sviluppo Rurale
- Azioni di conservazione previste dalle Misure Specifiche di Conservazione e dai Piani di Gestione dei Siti Rete Natura

<b>Distretto</b>	<b>Area di gestione</b>
DGRE02	59
	60
	91
	89
	64
	67
	68
	34
DGRE03	84
	82
	91
	80



	87
	104
	89

Tabella RE24 – Aree di gestione dove indirizzare gli interventi ambientali

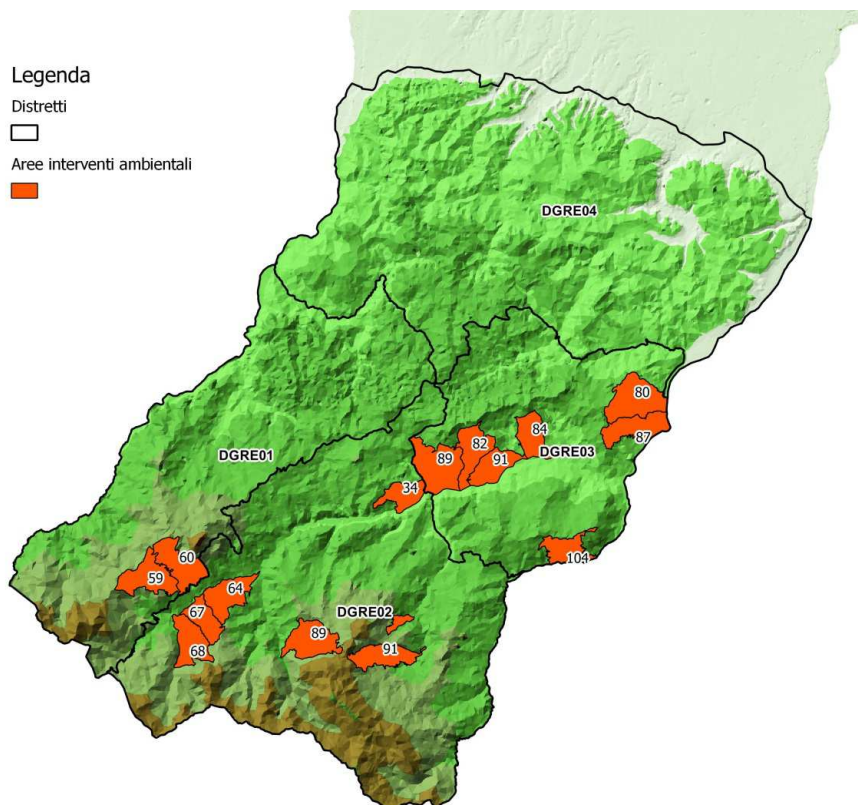


Figura RE21 – Localizzazione cartografica delle aree di gestione dove indirizzare gli interventi ambientali

### Prevenzione dei danni

Per la prevenzione dei danni (principalmente per la difesa di foraggere, vigneti e seminativi) si suggerisce il ricorso ai seguenti metodi:

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,30 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,30;
- Repellenti olfattivi.

Le zone in cui concentrare gli interventi sono rappresentate dalle aree di gestione in cui si sono registrati danni nell'anno 2014 o ripetuti episodi di danneggiamento nel triennio 2012-2014 (Tabella RE24).

Istituto	Area di gestione	Distretto
ATC RE4	64	DGRE02
ATC RE4	86	DGRE02
ATC RE4	80	DGRE02
AFV Strambiana	-	DGRE02
ATC RE4	74	DGRE02
ATC RE4	83	DGRE02

ATC RE4	71	DGRE02
ATC RE4	57	DGRE02
ATC RE4	73	DGRE02
ATC RE4	78	DGRE02
ATC RE4	84	DGRE02
ATC RE4	97	DGRE02
ATC RE4	85	DGRE02
ATC RE4	95	DGRE02
ATC RE3	83	DGRE03
ATC RE3	82	DGRE03
ATC RE3	87	DGRE03
ATC RE3	88	DGRE03
ATC RE3	89	DGRE03
ATC RE3	91	DGRE03
ATC RE3	101	DGRE03

Tabella RE24 – Aree di gestione prioritarie per gli interventi di prevenzione dei danni

### Provincia di Parma

La descrizione che segue non si discosta in modo rilevante da quanto descritto in sede di PAO 2013-2014, essendo le dinamiche registrare, tutto sommato, invariate.

A livello locale, tenendo conto dei dati sinora disponibili, va valutata l'estensione dell'areale verso nord al limite del distretto. L'areale prevede ambienti ad alto impatto faunistico vista la presenza di aree ad elevato pregio culturale e antropico.

Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio, si reputa il ricorso alla realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche. Secondariamente potranno essere realizzati interventi come la messa a dimora di piante da frutto, altamente appetite dal cervo, da impiantare al fine di aumentare le risorse trofiche nelle aree di gestione. La scelta di privilegiare i prati da foraggio dipende dalla più semplice realizzazione dell'intervento, oltre che dalla possibilità di sfruttare sinergie derivanti da altre attività. La realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Rete Natura, ad esempio, rappresenta un'occasione da sfruttare in tal senso. Nell'area interessata dalla presenza del Cervo o in aree contigue, vi sono almeno cinque Siti che risultano strategici, (figura PR4, figura PR5):

- IT4020021 Medio Taro
- IT4020006 Monte Prinzerà
- IT4020014 Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio
- IT4020015 Monte Fuso
- IT4030013 Fiume Enza da La Mora a Compiano.



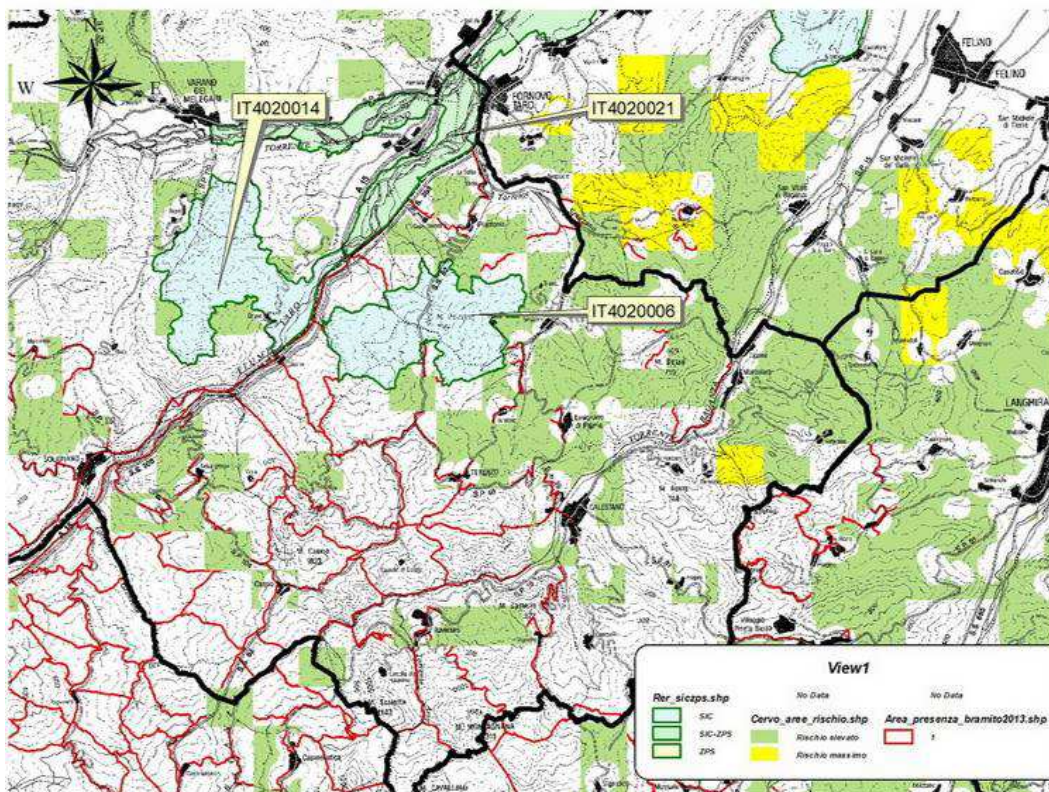


Figura PR17 - Localizzazione dei siti Rete Natura 2000 in relazione all'area di presenza del cervo e carta del rischio nel Distretto PR8DC1

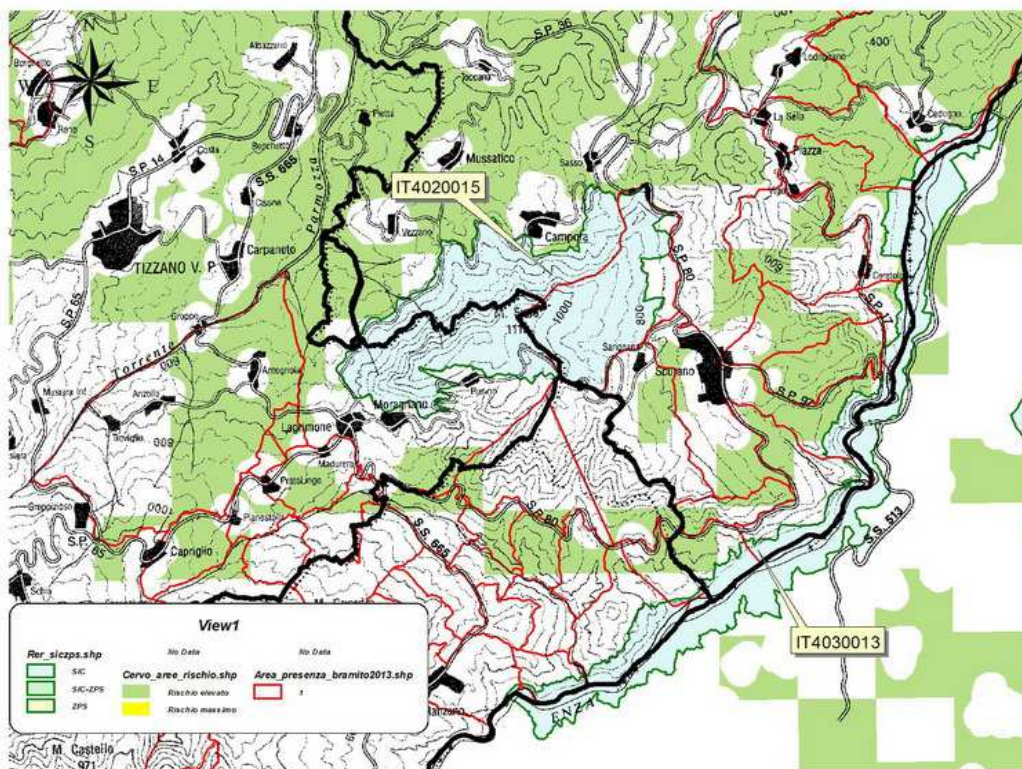


Figura PR18 - Localizzazione dei siti Rete Natura 2000 in relazione all'area di presenza del cervo e carta del rischio nel Distretto PR5DC3 e PR4DC1



La valutazione della nuova carta di vocazione faunistica permette di individuare le UTG dove effettuare interventi di prevenzione (Figura PR6)

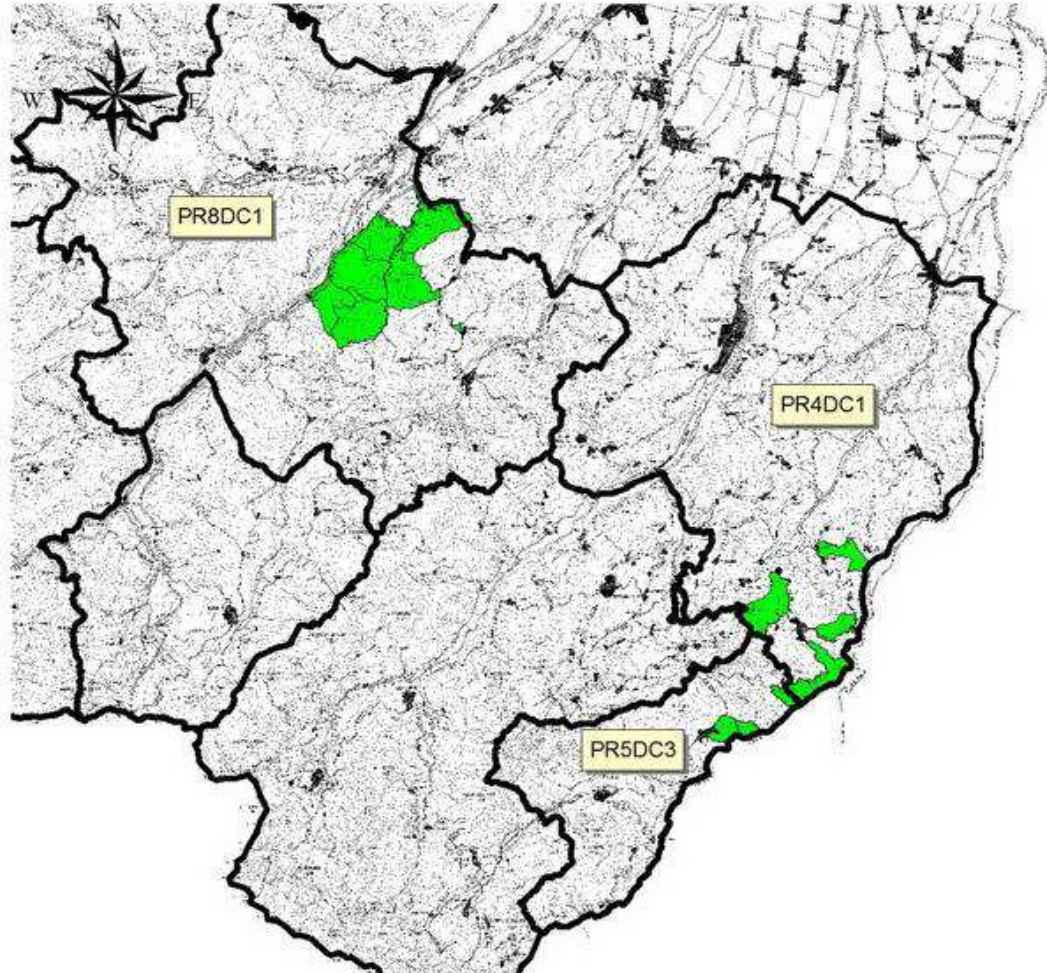


Figura PR19 – Localizzazione cartografica delle aree di gestione dove indirizzare gli interventi ambientali

### ***Prevenzione dei danni***

Per la prevenzione dei danni (principalmente per la difesa di foraggiere, vigneti e seminativi) si suggerisce il ricorso ai seguenti metodi:

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,30 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,30;
- Repellenti olfattivi.

## Provincia di Lucca

### **Prevenzione dei danni**

Per la prevenzione dei danni, per la difesa di foraggere, vigneti, uliveti e seminativi, si suggerisce il ricorso ai seguenti metodi realizzabili in particolare nelle aree maggiormente danneggiate negli ultimi anni (vedi capitolo danni):

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,30 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,30;
- Repellenti olfattivi.

### **Interventi ambientali**

Il programma non si discosta da quanto indicato nel precedente PAO 14-15 in quanto realizzato in minima parte. L'elenco seguente individua le aree in cui indirizzare gli interventi di miglioramento ambientale:

- Zona Sillano: Alpe di Dalli, Alpe di Camporanda, Alpe di Corte, Sargiana
- Zona Piazza al Serchio: La Ripa, Camporzano
- Zona San Romano: Vernasco, Alpe di Caprignana, Alpe di Vibbiana, Patatai
- Zona Villa Collemandina: Campaiana
- Zona Camporgiano: Puglianella
- Zona Giuncugnano: Lemme
- Zona Bagni di Lucca: Siviglioli, Luggiana, Trafossi, Col dei Cerri, Capanne a Palmi, Capanne dell'Aie, Monte Mosca, Serini, Le Campora
- Zona Montefegatesi: Colle a Serra, Castro, Le Vigne
- Zona Barga: Lucignana
- Zona Limano: Cavallino
- Zona Pizzorne: Falciprato

Le azioni di miglioramento ambientale programmate per il presente Pao sono:

- 1- Mantenimento delle aree attraverso sostegno della attività agricola tradizionale, con tempi e modalità che consentano la riproduzione della fauna
- 2- Recupero di ex coltivi e/o prati pascoli attraverso le operazioni di sfalcio e di controllo della vegetazione erbacea spontanea ed eventuali semina di foraggere, con tempi e modalità che consentano la riproduzione della fauna.
- 3- Recupero di ex coltivi e/o prati pascoli invasi da vegetazione arbustiva attraverso trinciatura ripetuta.
- 4- Ripristino e realizzazione di punti di abbeverata .
- 5- Incremento dell'offerta alimentare attraverso la messa a dimora di piante da frutto autoctone
- 6- Recupero di castagneti da frutto.

I costi di realizzazione dei sopra indicati interventi potranno essere reperiti attraverso il PSR 2007-2013, Fondi Regionali Toscana, Risorse di bilancio dell'Ente Parco Nazionale, risorse degli ATC, risorse delle AFV e fondi regionali assegnati alle Province sulla base dell'Art.15 della legge 157/92.



### 3.8. PIANO DI PRELIEVO VENATORIO

La Commissione Tecnica propone per la stagione venatoria 2014-2015 un piano di prelievo comprensoriale di 705 capi, come riassunto nella tabella successiva. Segue dettaglio dei piani di prelievi delle singole provincie.

Provincia	Modena	Reggio E.	Parma	Lucca	TOT	% per classe *
M1	38	36	8	7	89	13%
M2	23	35	8	9	75	11%
M3	19	31	6	8	64	9%
F1-2	102	126	19	26	273	39%
CL0	87	82	17	18	204	29%
<b><i>Totale Provincia</i></b>	<b><i>269</i></b>	<b><i>310</i></b>	<b><i>58</i></b>	<b><i>68</i></b>	<b><i>705</i></b>	<b><i>100%</i></b>
<b><i>Totale Acater Occidentale</i></b>	<b><i>705</i></b>					

Tabella 7 - Piano di prelievo 2015-16 del Comprensorio Acater Occidentale. \* tasso medio per classe di sesso ed età

#### ***Calendario venatorio 2015-2016***

Il prelievo nel Comprensorio Acater Occidentale verrà realizzato nei seguenti tempi previsti dai rispettivi Calendari venatori regionali e/o provinciali, tenendo conto delle indicazioni fornite dall'ISPRA:

- M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
- M3: 5 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

#### **Provincia di Modena**

Il piano di prelievo per la Provincia di Modena è stato modulato tenendo conto della consistenza rilevata nell'anno corrente tramite l'applicazione dei conteggi da punti fissi vantaggiosi, delle relative densità e del trend demografico fatto segnare dalla popolazione, in ambito modenese.

Come si è scritto in precedenza (cfr. § 2.1 ), nell'anno in corso, considerando il dato cumulato raccolto nei distretti di gestione, si è registrato un lieve recupero numerico, rispetto al 2014. Tuttavia, analizzando in dettaglio i risultati dei conteggi si osserva come nel distretto MODC01 e MODC02 la tendenza negativa sia continuata anche nell'anno corrente (Fig. MO18)

Mentre a scala provinciale si è applicato un tasso pari al 28%, circa della consistenza stimata, per questo motivo, nei due distretti MODC01 e MODC02 detto tasso è stato ridotto al 25% dei capi conteggiati; viceversa nei distretti MODC04 e MODC05 esso è stato elevato al 30% delle consistenze stimate.

Circa la struttura del piano di prelievo, si è tenuto conto: dei valori assunti dai principali parametri demografici che caratterizzano la popolazione [Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (**RS**) e rapporto tra numero di adulti e numero di giovani e (**AJ**)]; nonché, in una certa misura, del prelievo realizzato nella scorsa stagione venatoria nelle diverse classi di sesso ed età.

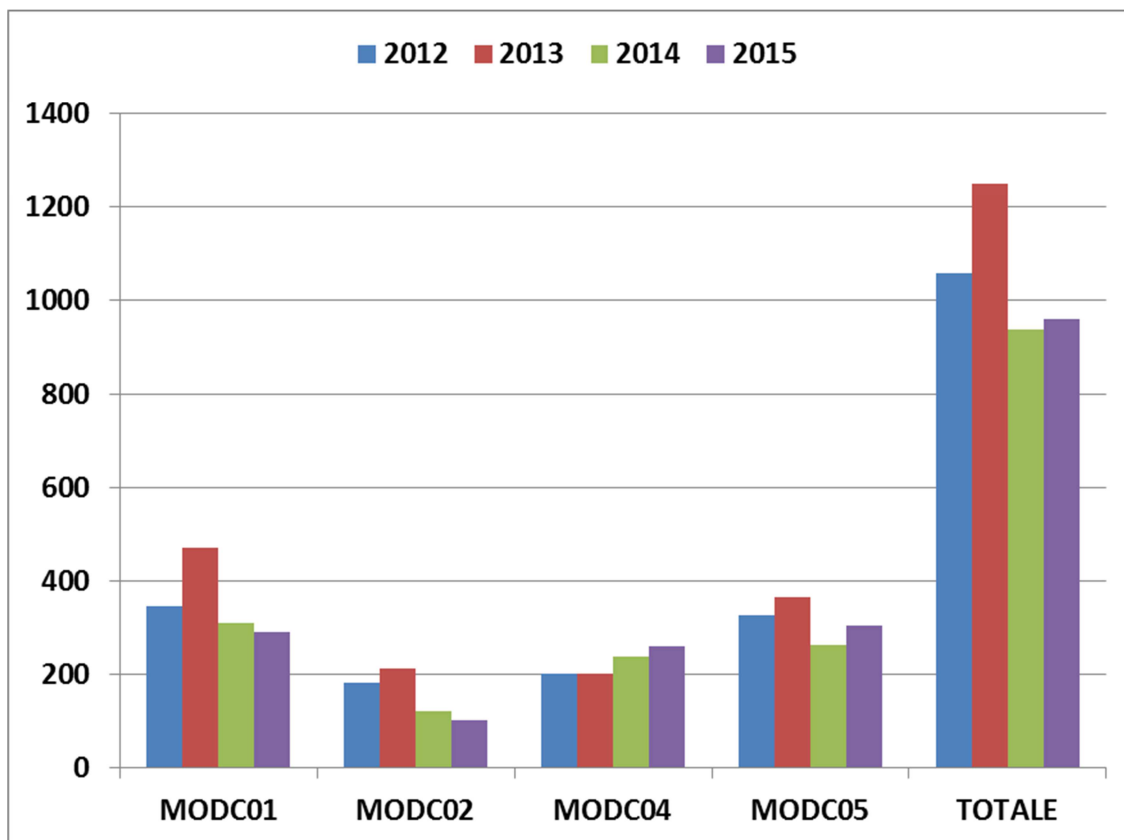


Figura MO18 – Consistenze rilevate nel quadriennio 2012-2015 nei distretti di gestione.

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1-F2	CL0	TOT
MODC01	9	5	6	31	22	73
MODC02	3	2	2	11	8	26
MODC04	13	9	5	25	26	78
MODC05	13	7	6	35	31	92
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>38</b>	<b>23</b>	<b>19</b>	<b>102</b>	<b>87</b>	<b>269</b>

Tabella MO16 – Piano di prelievo per la stagione 2015/16 ripartito per distretto

Il piano di prelievo riportato in tabella MO16 è stato ripartito Tra ATC e negli AFV (cfr. tabella MO 17) tenendo conto:

- del rapporto tra superficie dell'areale di competenza degli Istituti ed il totale della superficie dell'areale di presenza nel Distretto;
- dei danni causati dal cervo negli Istituti, calcolati sulla base delle superfici effettivamente danneggiate e dell'attività di prevenzione realizzata;
- del tasso di prelievo realizzato dagli Istituti nella stagione venatoria 2014-2015;
- dello sforzo di caccia profuso nella stagione venatoria 2014-2015, in proporzione alla superficie in cui è stato speso.

DISTRETTO	ISTITUTO	M1	M2	M3	F1-F2	CL0	TOT
MODC01	ATCMO3	9	5	6	31	22	73
MODC02	ATCMO3	3	2	2	11	8	26
MODC04	ATCMO2	11	6	2	18	19	56

DISTRETTO	ISTITUTO	M1	M2	M3	F1-F2	CLO	TOT
MODC04	AFV La Selva	2	1	2	2	4	11
MODC04	AFV Ospitaletto	0	1	1	2	1	5
MODC04	AFV Castagneto	0	1	0	1	1	3
MODC04	AFV Grasparossa	0	0	0	1	1	2
MODC04	AFV Frignano	0	0	0	1	0	1
MODC05	ATCMO2	11	5	4	30	28	78
MODC05	AFV La Mandria	2	1	1	2	1	7
MODC05	AFV La Quercia	0	0	1	1	1	3
MODC05	AFV S. Antonio	0	1	0	0	1	2
MODC05	AFV Puianello	0	0	0	1	0	1
MODC05	AFV Rocca S. Maria	0	0	0	1	0	1
<b>TOTALE PROVINCIA</b>		<b>38</b>	<b>23</b>	<b>19</b>	<b>102</b>	<b>87</b>	<b>269</b>

Tabella MO17 – Piano di prelievo per la stagione 2015/16 ripartito per istituto

### Provincia di Reggio Emilia

Il piano della Provincia di Reggio Emilia è stato predisposto sulla base del numero dei soggetti conteggiati al primo verde (924 cervi conteggiati), applicando un tasso di prelievo complessivo del 33% (il tasso di prelievo complessivo è stato ridotto di 3 punti percentuali rispetto alla stagione precedente). Le percentuali di prelievo sono differenziate nei quattro distretti e negli istituti che li compongono a seconda del numero dei soggetti conteggiati, della superficie occupata, delle densità rilevate, dei danni alle coltivazioni e della percentuale di prelievo realizzata nella precedente stagione.

La ripartizione del prelievo nelle classi di sesso e d'età è stata predisposta in conformità alle indicazioni dell'I.S.P.R.A. contenute nelle "Linee guida per la gestione degli Ungulati. Cervidi e Bovidi"; ha tenuto conto dei valori assunti dai principali parametri demografici che caratterizzano la popolazione [Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS) e rapporto tra numero di adulti e numero di giovani e (AJ)]. Per le classi femminili (F1 e F2) e per quelle dei piccoli (M0 e F0) è previsto l'accorpamento al prelievo. Il piano di prelievo 2015/16 ripartito per distretto e per istituto è riportato in Tabella RE25 e Tabella RE26.

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	TOT
DGRE01	3	3	2	2	3	3	2	18
DGRE02	27	26	24	35	63	28	39	242
DGRE03	4	4	4	5	15	3	5	40
DGRE04	2	2	1	1	2	1	1	10
<b>TOTALE</b>	<b>36</b>	<b>35</b>	<b>31</b>	<b>43</b>	<b>83</b>	<b>35</b>	<b>47</b>	<b>310</b>

Tabella RE25 – Piano di prelievo per la stagione 2015/16 ripartito per distretto

ISTITUTO	DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	TOT
ATC RE4	DGRE01	2	2	1	1	2	2	1	11
AFV VENTASSO	DGRE01	1	1	1	1	1	1	1	7
ATC RE4	DGRE02	24	23	22	33	60	25	37	224
AFV STRAMBIANA	DGRE02	3	3	2	2	3	3	2	18
ATC RE3	DGRE03	4	4	4	5	15	3	5	40

ATC RE3 e AFV	DGRE04	2	2	1	1	2	1	1	10
<b>TOTALE</b>		<b>36</b>	<b>35</b>	<b>31</b>	<b>43</b>	<b>83</b>	<b>35</b>	<b>47</b>	<b>310</b>

Tabella RE26 – Piano di prelievo per la stagione 2015/16 ripartito per istituto

Nella tabella successiva si riporta la sintesi dei piani di prelievo realizzati in provincia di Reggio Emilia a partire dalla stagione 2012/13. La percentuale di realizzazione dei piani nel corso degli anni è stata piuttosto costante e alta, sempre superiore al 70% dei capi assegnati.

STAGIONE	CAPI CENSITI	CAPI ASSEGNATI	% ASSEGNAZIONE	CAPI PRELEVATI	% PRELIEVO
2012/13	968	193	20%	145	75%
2013/14	997	342	34%	269	79%
2014/15	946	343	36%	252	73%
2015/16	924	309	33%		

Tabella RE27 – Storico dei piani di prelievo del cervo

### Provincia di Parma

Il piano della Provincia di Parma è stato predisposto sulla base del numero dei soggetti conteggiati al primo verde applicando un tasso di prelievo prudenziale complessivo del 11%. Le percentuali di prelievo sono differenziate nei vari distretti e negli istituti che li compongono in relazione alla consistenza stimata, alle diverse caratteristiche ambientali e sociali che contraddistinguono i distretti e ai risultati di prelievo ottenuti nella scorsa stagione.

Viene ampliato inoltre l'areale di gestione. Per la classe dei piccoli (M0 e F0) è previsto l'accorpamento al prelievo.

Il piano di prelievo 2015/16 ripartito per distretto e per istituto è riportato in Tabella PR15 e Tabella PR16.

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	M0/F0	TOT
PR8DC1	2	1	2	3	2	4	14
PR5DC1	1	1	1	2	2	2	9
PR5DC3	1	1		1	1	2	6
PR4DC1	1	3	2	3	2	5	16
PR6DC1	2						2
PR6DC2	1	1		1		1	4
Area Contigua		1	1	2		3	7
<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>12</b>	<b>7</b>	<b>17</b>	<b>58</b>

Tabella PR21 – Piano di prelievo 2015/2016 ripartito per distretto

ISTITUTO	Distretto	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	Sub-Tot
ATCPR8	PR8DC1	1	1	1	2	2	2	9
AFV Lama	PR8DC1			1	1		1	3
AFV Angiola	PR8DC1	1					1	2
ATCPR5	PR5DC1	1	1	1	2	2	2	9
ATCPR5	PR5DC3		1		1	1	1	4

AFV Valle dei Cavalieri	PR5DC3	1					1	2
ATCPR4	PR4DC1	1	2	1	1	1	2	8
AFV Villa San Giovanni Paolo	PR4DC1			1	1	1	1	4
AFV Bazzano	PR4DC1		1		1		2	4
AFV Monte Sporno	PR4DC1							0
Area Contigua	AC							0
AFV Curatico	AC			1	1		2	4
AFV Alta Val Parma	AC							0
AFV Val Parmossa	AC		1		1		1	3
ATCPR6	PR6DC1	1						1
AFV Boschi di Credarola	PR6Dc1	1						1
ATCPR6	PR6DC2	1	1		1		1	4
AFV Belforte	PR6DC2							0
ATCPR9	PR9DC1							0
<b>TOTALE</b>		<b>8</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>12</b>	<b>7</b>	<b>17</b>	<b>58</b>

Tabella 21 – Piano di prelievo 2015/2016 ripartito per Istituto di Gestione

### Provincia di Lucca

Il piano della Provincia di Lucca è stato predisposto sulla base del numero dei soggetti stimati con la modalità del bramito e delle densità presunte, applicando un tasso di prelievo medio di circa il 13 %.

Il Piano di prelievo nei due distretti e negli istituti che li compongono sono pertanto, per quanto possibile, proporzionali al numero dei soggetti stimati. Per le classe dei piccoli (M0 e F0) è previsto l'accorpamento al prelievo. Il piano di prelievo 2015/16 ripartito per distretto e per istituto è riportato in Tabella LU29 e Tabella LU30.

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	M0-F0	TOT
DGLU11	5	7	6	4	16	14	52
DGLU12	2	2	2	2	4	4	16
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>20</b>	<b>18</b>	<b>68</b>

Tabella LU29 – Piano di prelievo per la stagione 2015/16 ripartito per distretto

ISTITUTO	DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	M0-F0	TOT
ATC LU 11	DGLU11	4	6	5	4	14	12	45
AFV MONTE PRUNESE	DGLU11	1	1	1	-	2	2	7
ATC LU 12	DGLU12	2	2	2	2	4	4	16
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>20</b>	<b>18</b>	<b>68</b>

Tabella LU30 – Piano di prelievo per la stagione 2015/16 ripartito per istituto



### 3.9. INTERVENTI DI CATTURA

Gli interventi di cattura dell'anno 2015 saranno realizzati nell'ambito del progetto d'indagine relativo all'eco-etologia del cervo appenninico nelle province di Reggio Emilia e Modena. La ricerca è finalizzata alla pianificazione delle attività gestionali delle popolazioni di cervo, anche sulla base delle informazioni ricavate dal monitoraggio mediante radio-collari del tipo GPS-GSM. Tutti gli esemplari manipolati saranno rilasciati sul luogo di cattura.

### 3.10. SOGGETTI RESPONSABILI DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, TEMPISTICA E MODALITÀ

#### Provincia di Modena

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2015/16, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini temporali. Al fine di rispettare i tempi previsti per la stesura del PAO, i dati necessari alla redazione dello stesso, di competenza di Provincia, ATC, AFV, devono essere consegnati alla CTI, nei formati concordati, entro e non oltre il 30 aprile 2016.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Punti di ascolto	18 settembre 2015
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2016
Transetti di rilevamento della presenza del cervo finalizzati ad aggiornare l'areale distributivo	ATCMO2; ATCMO3; AAFFVV	Caricamento dati nell'apposito software definito SIFA	Tutto l'anno con cadenza mensile
Definizione della struttura di popolazione	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2016; Dati scaturiti dai transetti mensili; Conteggio dei maschi al bramito 2015	
Incidenti stradali provocati da cervi	Provincia MO CRAS "Il Pettiroso"	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	ATCMO2; ATCMO3; AAFFVV Tecnico CTI	Verifica della correttezza degli abbattimenti in base all'esame del materiale osteologico (crani e palchi). Elaborazione dei dati inseriti nell'apposito software definito SIFA	Maggio 2015
Prevenzione danni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Provincia MO	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2016
Danni alle coltivazioni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Provincia MO	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2016
Rinvenimento carcasse	CRAS "Il Pettiroso" Dusty Rendering S.r.l.	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2016

Tabella MO 18 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.

### Provincia di Reggio Emilia

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2015/16, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo. Al fine di rispettare i tempi previsti per la stesura del PAO, i dati necessari alla redazione dello stesso, di competenza di Provincia, ATC, AFV, devono essere consegnati alla CTI, nei formati concordati, entro e non oltre il 30 aprile 2016.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Punti di ascolto	18 settembre 2015 eventuale replica la settimana successiva
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2016
Aggiornamento per cacciatore di selezione al cervo	Tecnico CTI	Corso propedeutico al censimento primaverile	Se richiesta 1 lezione nel mese di marzo 2016
Aggiornamento per misuratori biometrici	Tecnico CTI	Corso di aggiornamento dei misuratori biometrici dei centri di controllo	Se richiesta 1 lezione nel mese di settembre 2015
Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura	Responsabili e vice responsabili di distretto	Schede di segnalazione degli avvistamenti	Da luglio 2015 a gennaio 2016

demografica della popolazione			
Elaborazione dati di censimento	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2016; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2015/16; Conteggio dei maschi al bramito 2015 aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2016
Incidenti stradali provocati da cervi	Provincia RE CRAS "Rifugio Matildico"	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico CTI	Elaborazione delle schede biometriche, controllo dei capi abbattuti	Maggio 2016
Prevenzione danni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Provincia RE	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2016
Danni alle coltivazioni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Provincia RE	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2016
Miglioramenti ambientali	Tecnici ATC e AFV Tecnico Provincia RE	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2016
Rinvenimento carcasse	Provincia RE CRAS "Rifugio Matildico"	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2016

Tabella RE28 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.

### Provincia di Parma

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2013/14, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Punti di ascolto	Date previste 13-14-15 settembre 2015 eventuale replica/recupero: settimana dal 15 al 30 settembre 2015
Pianificazione e organizzazione censimento a vista	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile

primaverile	Responsabili e vice responsabili di distretto		
Aggiornamento per cacciatore di selezione al cervo	Tecnico CTI	Corso propedeutico al censimento primaverile	Se richiesta da ATC/AFV nel mese di marzo 2016
Aggiornamento per misuratori biometrici	Tecnico CTI	Corso di aggiornamento dei misuratori biometrici dei centri di controllo	Se richiesta 1 lezione nel mese di settembre 2015
Corso per accompagnatori	Tecnico CTI	Corso per la formazione di accompagnatori al cervo	Se richiesta 2 lezioni tra ottobre e dicembre 2015
Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione	Responsabili e vice responsabili di distretto	Schede di segnalazione degli avvistamenti	Da luglio 2015 a gennaio 2016
Definizione della struttura	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2016; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2013/15; Conteggio dei maschi al bramito 2014	Maggio 2016
Incidenti stradali provocati da cervi	Provincia PR CRAS	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico CTI	Risultati censimento al bramito e al primo verde; stima della struttura demografica, aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2016
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico CTI	Elaborazione delle schede biometriche	Maggio 2016
Prevenzione danni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Provincia PR	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2016
Danni alle coltivazioni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Provincia PR	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2016
Rinvenimento carcasse	Provincia PR	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2016

Le indicazioni gestionali previste dal R.R. 1/2008 relative al monitoraggio della specie, alla valutazione dei danni e all'attività di prevenzione assumeranno valore importante nel determinare l'assegnazione dei capi da prelevare.

Ogni soggetto responsabile nella gestione del cervo avrà cura di consegnare nei tempi stabiliti le schede di presenza georeferenziate, i danni rilevati e le attività di prevenzione entrambi georeferenziate. L'inosservanza di tali indicazioni comporta titolo di demerito nella valutazione dei capi da prelevare.

### **Provincia di Lucca**

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2015-2016, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

<b>Attività</b>	<b>Soggetto/i responsabili</b>	<b>Modalità</b>	<b>Tempistica</b>
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Responsabili e vice responsabili di distretto	Punti di ascolto	Date previste 13-14-15 settembre 2015 eventuale replica/recupero: settimana dal 15 al 30 settembre 2015
Censimento notturno primaverile	Tecnico incaricato CTI Responsabili e vice responsabili di distretto	Notturna da autoveicolo con faro	Marzo-aprile 2016
Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione	Responsabili e vice responsabili di distretto	Schede di segnalazione degli avvistamenti	Da luglio 2016 a gennaio 2016
Definizione della consistenza	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2016; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2015/16; Conteggio dei maschi al bramito 2015	Maggio 2016
Incidenti stradali provocati da cervi	Provincia di Lucca	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione con Enti preposti e verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Aggiornamento per misuratori biometrici	Tecnico CTI	Corso di aggiornamento e formazione dei misuratori biometrici dei centri di controllo	Da definire la necessità
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di	Tecnico CTI	Risultati censimento al bramito e dei censimenti con faro; stima della	Maggio 2016



relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione		struttura demografica, aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico CTI	Elaborazione delle schede biometriche	Maggio 2016
Prevenzione danni	ATC, AFV, Provincia di Lucca	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2016
Danni alle coltivazioni	Tecnico CTI , Provincia di Lucca e ATC	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2016
Rinvenimento carcasse	Provincia di Lucca	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione con Enti preposti e verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2016

Tabella LU31 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.

### Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2015/16, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

<b>Attività</b>	<b>Soggetto/i responsabili</b>	<b>Modalità</b>	<b>Tempistica</b>
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Willy Reggioni	Punti di ascolto	18 settembre 2015 eventuale replica la settimana successiva
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Willy Reggioni	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2016
Elaborazione dati di censimento	Willy Reggioni	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2016; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2015/16; Conteggio dei maschi al bramito 2015 aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2016
Incidenti stradali	CTA del CFS / Willy Reggioni	Rendiconto delle	Aprile 2016

provocati da cervi		segnalazioni	
Prevenzione danni	Willy Reggioni	Sopralluoghi per valutare le eventuali prevenzioni da mettere in atto	Febbraio 2016
Danni alle coltivazioni	CTA del CFS / Willy Reggioni	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2016
Rinvenimento carcasse	CTA del CFS / Willy Reggioni	Verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	Willy Reggioni	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2016